„IL PICCOLO" Conto Corrente Postale

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; E... no in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si r...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. —. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbonam... — Trieste, Venerdì 21 Gennaio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2219

Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
TRIESTE 9

Le importanti dichiarazioni di Churchill alla stampa

Il Fascismo ha dato il necessario antidoto al veleno russo

Un riconoscimento

ROMA, 19

tamane, all'Ambasciata britannica, rchill ha ricevuto i giornalisti ita i ed esteri, ai quali ha fatto le uenti dichiarazioni:

Benchè la mia visita sia di carattere mente privato, l'ambasciatore mi proposto di farvi della dichiarazioni, gnori giornalisti, che tanto potete e tanto avete fatto per promuo i rapporti amichevoli tra le nostre nazioni. L'amicizia tra l'Inghilterra Italia data dalla fondazione della à dello Stato italiano, e non fu mai rrotta od anche disturbata. Io rdo benissimo l'emozione che provai ndo, nella primavera del 1915, venni conoscere la clausola segreta del tato della Triplice Alleanza, con la e l'Italia conveniva che in nessun quell'alleanza l'avrebbe potuta cinare in una guerra contro l'Inghilterra. Tali ricordi dovrebbero essere vati, rammentati e resi familiari al blico. Se poche parole dette da me potessero essere un contributo alla ialità anglo-italiana, eccomi pronto ronunciarle.

L'aumento dei salari in Italia

oi, naturalmente, mi farete delle ande sulle conversazioni da me te con personalità politiche italiane, n particolare circa quelle con l'on. ssolini ed il conte Volpi. Ma queste rviste furono puramente private e carattere generale. E' un bene che l'Europa d'oggi uomini politici di erenti nazioni, i quali hanno da o tempo contatto con gli affari, si ntrino da amici e in società, e che ano l'agio di formarsi un'idea per le l'uno dell'altro. E' questo uno modi per poter attenuare i sospetti carattere internazionale e per poter tenere relazioni franche e fiduciose. potei non rimanere affascinato. e tante altre persone, dal cortese e plice portamento dell'on. Mussolini al suo contegno calmo e sereno, mal o tanti pesi e tanti pericoli. Secon amente era facile accorgersi che il suo pensiero è il benessere dure del popolo italiano, così come egli ntuisce, e che qualunque altro inte e di minor portata non ha per lui la ima importanza.

ono certo che non sto violando n segreto nel dire che una buona e della mia conversazione con lui e conte Volpi si aggirò sulla posizione omica del salariato italiano. Va migliorando sotto il regime fasci In Inghilterra noi siamo abituati a iderare lo stato della casa umile potere d'acquisto della famiglia di lavorante di medio guadagno, come principale cura di un Governo dopo curezza e l'onore nazionale.

bbi molto piacere a sentire ed a ere corroborato da fatti e cifre, che stato un deciso miglioramento, per mese, sull'anno precedente. è particolarmente soddisfacente in periodo in cui si sta facendo ogni per mantenere la finanza ita su una base severa e rigida, per tenere il credito nazionale e il cambio er soddisfare puntualmente tutte le ligazioni.

I vantaggi della valuta sana

io stesso molto criticato per avere o il ritorno alla base aurea due fa, e Baldwin fu egli pure ripreso il suo regolamento del debito con merica. Io credo però che l'esperienza abbia dimostrato che il guadagno a superato la perdita. Dopo tutto, finanza severa e stabile e un cre nazionale fermo, sono le uniche basi cui possa mantenersi il benessere eriale di una nazione per un lungo odo di tempo.

on vi è dubbio che ci sono alcuni i dell'industria italiana che sono, il momento, danneggiati e voi avete ostre difficoltà come qualunque altra one. Ma se, come mi si assicura, un miglioramento, benchè minimo, bilancia del commercio con l'estero c'è un rallentamento, benchè mi nella pressione economica sulla dei lavoratori, e se questi risul sono stati ottenuti senza ricorrere una politica finanziaria indulgente e vi è molto da rallegrarsi. Ho ito molte cose intorno alla vostra sulle corporazioni, che mi si dice cia direttamente 20 milioni di ope cittadini allo Stato ed obbliga lo o ad assumere a loro riguardo e loro dipedenti delle responsabilità to dirette.

uesto movimento è del massimo in esse, e i risultati di esso saranno entamente seguiti in ogni paese. tamente esso richiede la maggiore na volontà e cooperazione da parte tutto il popolo, come pure una guida ara e sapiente da parte dello Stato. ad ogni modo, di fronte ad un tale ema accettato con ardore, è perfetta nte assurdo dichiarare che il Governo iano non si posi su una base popo e, e che non sia sorretto dal con so attivo e pratico delle grandi sse.

Diverse nazioni hanno diversi modi are la stessa cosa. Termini e parole sso inducono in errore. I valori e nificati attribuiti a parole differi no molto da paese a paese. Nessuna estione politica può essere giudicata ipendentemente dalla propria atmo ra e dal proprio ambiente. Se fossi to italiano, sono sicuro che sarei o interamento con voi, dal principio o fine nella vostra lotta vittoriosa tro i bestiali appetiti e le passioni leninismo. Ma in Inghilterra non iamo avuto ancora da affrontare esto pericolo sotto la stessa forma micidiale. Noi abbiamo il nostro modo particolare di fare le cose. Ma di una cosa non ho il menomo dubbio, e cioè che noi riusciremo, nella lotta contro il comunismo, a strozzarlo».

L'esempio del Fascismo

Dirò, tuttavia, qualche parola su un aspetto internazionale del Fascismo. Esternamente il vostro movimento ha reso un servizio al mondo intero, il gran timore che ha sempre tormentato ogni capo democratico o socialista, è quello di essere silurato o superato da qualche altro capo ancor più estremista di lui. Si disse che una continua corsa verso la sinistra, una specie di franamento verso l'abisso, fosse la caratteristica di tutte le rivoluzioni. L'Italia ha dimostrato che v'è un modo di combattere le forze sovversive, modo che può richiamare la massa del popolo a una leale cooperazione con l'onore e gli interessi dello Stato. L'Italia ha dimostrato che la massa del popolo, quando è bene guidata, apprezza e vuol difendere l'onore e la stabilità della società civile. Essa ha dato il necessario antidoto al veleno russo. Da oggi in poi nessuna nazione potrà dirsi sprovvista di un'ultima misura di protezione contro tumori cancrenosi, e ogni capo socialista responsabile in ciascun paese dovrebbe sentirsi più sicuro nell'opporre resistenze a dottrine temerarie e livellatrici. La gran massa del popolo ama il proprio paese ed è fiera della sua bandiera e della sua storia. Non considera incompatibili con una marcia progressiva verso la giustizia sociale e un miglioramento economico.

La politica del Governo inglese in Europa come svolta da sir Chamberlain è molto semplice. E' tanto semplice, che nessun ministro o deputato inglese trova la minima difficoltà nello spiegarla sia a forestieri sia a una pubblica adunata di connazionali. La nostra politica è che l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Germania dovrebbero lavorare assieme per il risveglio dell'Europa e per il risanamento delle ferite della guerra.

La solidarietà europea

Ciò è veramente l'essenziale in poche parole. Gli antagonismi tra queste grandi razze hanno quasi rovinato l'Europa e, se avessero continuato, avrebbero completamente distrutto la civiltà europea. I grandi combattenti della guerra devono unirsi per prestarsi reciproco aiuto dove è possibile, da amici leali che traversano un guado pericoloso. Essi dovrebbero mantenersi in così stretto contatto l'uno con l'altro, che i loro interessi si intreccino sempre più e in modo che l'idea di un'altra guerra fratricida sparisca assolutamente dalle loro menti. Un'intesa come quella solennemente conchiusa a Locarno, non esclude per nulla altre intese, non lede gli interessi di alcuno, s'inquadra perfettamente nella struttura generale, nella legge delle nazioni e facilita enormemente lo sviluppo di quel vitale strumento. Ed essa non è nemmeno lontanamente contraria agli Stati Uniti, al contrario io sono sicuro che niente darebbe maggior soddisfazione al popolo americano che il vedere le grandi nazioni dell'Europa lavorare assieme cordialmente e lealmente, come nessuna altra potrebbe più facilmente indurre gli Stati Uniti ad aggiungere il loro valido contributo a ciò che è dopotutto la causa dell'umanità».

Il significato delle dich'arazioni

ROMA, 20

Le dichiarazioni che il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto stamane ai giornalisti italiani dimostrano luminosamente come il Duce e il regime fascista conquistino ogni giorno più l'opinione pubblica mondiale e si impongano all'ammirazione degli uomini politici più in vista d'Europa.

Churchill ha detto parole che suonano riconoscimento universale del valore storico del Fascismo e mettono la figura di Mussolini al disopra di tutti gli statisti viventi. Il Fascismo è riconosciuto apertamente come il solo antidoto del veleno bolscevico, come una rivoluzione restauratrice delle fortune nazionali; come un movimento che ha dato al mondo un modello di nuova costituzione con lo Stato corporativo. Ma non basta. E' proclamato come il solo movimento rivoluzionario in cui non si sia verificato e non sia possibile verificarsi quella corsa all'estremismo, che ha sempre caratterizzato le rivoluzioni del mondo, originando le giornate più sanguinose e i trapassi più gravi. Mussolini ha saputo operare questo miracolo, riassumendo in se stesso e nella sua opera quanto è avvenuto ad esempio dalla presa della Bastiglia a Napoleone nel corso della rivoluzione francese.

Gli italiani leggeranno con orgoglio le dichiarazioni di Winston Churchill dopo di che sorrideranno di compassione all'annunzio che Gaetano Salvemini, scritturato da un impresario americano, si prepara a correre gli Stati Uniti per un giro di conferenze antifasciste sull'Italia moderna. Tutte le malvagità dei vari Salvemini si spuntano miseramente di fronte alle parole di un uomo come Winston Churchill, disinteressato, imparziale e proclamatore dinanzi al mondo della verità sul Fascismo e sull'Italia moderna.

La partenza del ministro inglese

ROMA, 20

Questa sera, col direttissimo delle 21.10, è partito per la linea di Torino il Cancelliere dello Scacchiere inglese Winston Churchill. Erano alla stazione a salutarlo l'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale e il comm. Brecchi, capo di gabinetto del ministro delle Finanze conte Volpi.

176 milioni di avanzo effettivo

nel conto del Tesoro al 31 dicembre

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 dicembre 1926, mostra che la situazione di bilancio a questa data si chiude con un avanzo effettivo di milioni 176, cifra che segna un miglioramento di 46 milioni su quella dell'avanzo risultante al 31 novembre. Ma l'esercizio in corso comprende a tutto dicembre le partite eccezionali di 250 milioni per quota dei 500 milioni autorizzata per ridurre la circolazione bancaria per conto dello Stato e di 125 milioni per spese di costruzione di strade ferrate, contabilizzate per il passato in categoria a parte. Prescindendo da tali spese, l'avanzo del primo semestre del corrente esercizio sale a 541 milioni, contro 228 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 1925-26, con un aumento quindi di 313 milioni.

Dal conto di cassa si rileva che al 31 dicembre gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie superavano i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie di 625 milioni. Il fondo generale di cassa risultava alla stessa data di 1.975.000.000, mentre era di 1.875.000.000 al 31 novembre 1926.

L'ammontare complessivo dei debiti pubblici interni era di 91.309.000.000 al 30 giugno 1926 ed è disceso a 84 miliardi 485.000.000 al 31 dicembre, con una diminuzione di 6.824.000.000 sulla detta cifra del 30 giugno 1926, e di 284 milioni su quella già ridotta al 31 novembre 1926, prescindendo, si intende, dai risultati della sottoscrizione al Prestito del Littorio e della conversione dei buoni del Tesoro.

La circolazione della Banca d'Italia per conto del commercio, soggetta al limite di 7 miliardi, ammontava al 31 dicembre a 5.974.000.000 presentando un margine di 1.026.000.000 rispetto al detto limite. La circolazione dei biglietti di Stato è discesa a 1.793.000.000 in confronto a 1.833.000.000 al 30 novembre, con una diminuzione di 40.000.000. La circolazione complessiva bancaria e di Stato risultava al 31 dicembre di 19.954.000.000 rispetto a 20.039.000.000 del mese precedente, con una diminuzione di 85 milioni.

Il bilancio della Giustizia

ROMA, 20

Questa sera alla Camera è stato messo in distribuzione il settimo dei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1927-28 e cioè quello della Giustizia. Questo bilancio, mentre tutti gli altri finora presentati prevedono un aumento di spesa in varia misura, offre in confronto al precedente esercizio, un minor onere di 7.350.032. Difatti i 468.341.232 per il 1926-27 sono ridotti nella previsione del 1927-28 a 460.990.700.

Il significativo concorso dei lavoratori

al Prestito del Littorio

ROMA, 20

Gli Uffici provinciali della Confederazione dei sindacati fascisti hanno comunicato agli organi centrali le somme sottoscritte dai lavoratori italiani per l'ammontare di 450 milioni, ai quali vanno aggiunti i 100 milioni dei dipendenti statali e parastatali.

«Noi siamo orgogliosi — commenta il *Lavoro d'Italia* — della cifra, ma siamo ancora più orgogliosi del significato morale di una così imponente partecipazione dei lavoratori ad un Prestito, che per la prima volta è veramente nazionale. Soltanto verso lo Stato così concepito e riorganizzato le masse del lavoro potevano compiere il loro atto di fede, che fu dapprima formale con manifestazioni generiche ed esteriori, ed è ora sostanziale nello spirito, nell'istinto e nella realtà, traducendosi in considerevoli e spontanei sacrifici materiali. Non c'è più nessuno attualmente che disconosca il merito del Sindacalismo fascista, nel comprendere il grande miracolo che segna la reale trasformazione della mentalità operaia.

Il processo Zaniboni-Capello

si terrà nel marzo venturo

ROMA, 20

A complemento delle notizie pubblicate in questi giorni sul funzionamento del Tribunale speciale che avrà inizio col 1.o febbraio venturo, l'*Informatore della Stampa* è in grado di aggiungere che il presidente S. E. il generale Sanna e l'avvocato generale S. E. Noseda stanno svolgendo lo studio completo e accurato dei 40 volumi processuali che compongono il processo contro Zaniboni e il generale Capello. Per questa ragione, nonostante l'alacrità e l'energia del Tribunale speciale militare, non sembra possibile che il processo Zaniboni-Capello si inizi prima del 2 marzo p. v.

Il processo che occuperà non più di 10 udienze, e si prevede interessante, in quanto, mentre il Zaniboni è confesso del suo delitto, gli altri, specialmente il generale Capello, si mantengono in una linea di monosillabica negativa, contro la quale sovrasta l'imponenza delle prove raccolte dalla Direzione Generale della P. S. e controllate dal materiale trovato nella perquisizione a palazzo Giustiniani.

Il processo si svolgerà nell'aula magna del palazzo di Giustizia, che è adibita alle solenni cerimonie. L'ordine sarà mantenuto e diretto da ufficiali della Milizia Nazionale. Insieme con la stampa italiana saranno ammessi i giornalisti della stampa estera, i quali dovranno ammirare la serenità e la solennità del rito giudiziario. Come è noto, l'accusa sarà sostenuta dall'avvocato generale militare S. E. Noseda. Zaniboni sarà difeso dall'on. Cassinelli, il Capello dall'avv. Romualdi, il segretario di Capello, Ducci, dall'on. Micheli Piccardi, e gli altri da un collegio di difesa.

Il processo Lucetti si svolgerà entro il mese di aprile, epoca in cui alle Assise di Roma si svolgerà pure il [illegible] mento contro Corvi, l'u[illegible] pianto on. Casalini. [illegible] Il Corvi [illegible] s, dall'on. Cassinelli.

Le benemerenze del Governo Nazionale

in favore dei pensionati statali

ROMA, 20

Occupandosi dei miglioramenti ai pensionati statali e della prossima pubblicazione delle relative tabelle, la *Tribuna* scrive: Il Governo fascista mentre si è preoccupato di rinnovare secondo un piano grandioso ed essenzialmente armonico l'amministrazione dello Stato, non ha trascurato la sorte dei funzionari e neppure quella dei vecchi pensionati. Per dare un'idea efficace di quanto il Governo fascista ha fatto a favore dei pensionati, basta considerare alcune notizie che possono riassumersi in due date: ed esempio ecco due cifre sulle spese per i pensionati: 30 giugno 1922, 175 milioni, 30 giugno 1926, 412 milioni, aumento assoluto 237 milioni di lire, aumento percentuale 135%.

Occorre aggiungere anche per intendere il significato delle notizie che nello stesso periodo il numero dei pensionati è passato da 107 mila e 136 mila, ossia è cresciuto soltanto di 29 mila, vale a dire del 27%. Gli aumenti si sono distribuiti così 37 milioni di lire durante l'esercizio 1922-23, 50 milioni nel 1923-24, 120 milioni nel 1924-25, 30 milioni nel 1925-26.

La disposizione ultima a favore dei pensionati si ebbe con il R. D. 13 agosto 1926. Per attuare questo decreto occorrevano tabelle che determinino le corrispondenti dei gradi, classi e stipendi previsti dagli attuali ordinamenti del personale con quelli dell'ordinamento anteriore. Tali tabelle verranno approvate con le relative norme di applicazione dal ministro delle Finanze sentita la Corte dei conti. E' bene tenere presente che il lavoro di preparazione delle tabelle è risultato di rilevante mole, sia per difficoltà insite nelle indagini necessarie e sia, soprattutto, a causa dell'ingente numero di tabelle (quasi 150), che occorse compilare per contemplare tutte le precedenti posizioni d'impiego. Però questo lavoro può considerarsi quasi ultimato. Le tabelle non soltanto sono state già tutte rifatte, ma sono state anche in gran parte stampate e non ne restano a stampare che poche centinaia. E' lecito qui di ritenere che la loro approvazione e pubblicazione potrà effettuarsi se non nel corrente mese, entro i primi giorni di febbraio. Non appena avrà avuto luogo l'approvazione di queste tabelle, alcune migliaia di pensionati potranno senza altro percepire l'aumento loro spettante, giacchè la Corte dei Conti ha iniziato da qualche settimana il lavoro di revisione delle pensioni in base alle tabelle che venivano man mano compilate.

L'importanza del rinnovamento fascista

nelle rappresentanze diplomatiche all'Estero

L'importanza delle sedi

ROMA, 20

(*E. A.*) Il movimento consolare disposto dal Capo del Governo e ministro degli Esteri ha un'importanza eccezionale, che noi abbiamo avuto occasione già di illustrare genericamente nei giorni scorsi. Il Fascismo nel suo quinto anno di regime, dopo solidamente edificata la sua costruzione statale, rivolge la sua attenzione fuori dei confini e rinnova quelli che sono gli strumenti primi della potenza di una nazione: i suoi rappresentanti ufficiali all'estero. Al movimento consolare seguirà fra qualche tempo un movimento diplomatico, che completerà quest'opera di rinnovamento.

Frattanto l'annuncio odierno di nomina e spostamento e collocamento a riposo nel quadro dei consoli generali deve essere accolto con viva soddisfazione, soprattutto perchè immette forze nuove e capaci nel corpo delle nostre rappresentanze all'estero, e a queste forze assegna posti e compiti della massima responsabilità.

Quattro consoli generali sono stati scelti dal Duce fuori della carriera: l'on. Orazio Pedrazzi, l'on. Barduzzi, Attilio Tamaro, il colonnello Romanelli. (Come abbiamo annunziato ieri, l'on. Barduzzi ha rinunziato all'onorifico incarico n. d. r.).

Tutti e quattro i prescelti hanno meriti indiscutibili, e a tutti quattro sono state assegnate sedi di grande importanza e particolarmente adatte all'azione ch'essi hanno svolto finora. Gerusalemme, Marsiglia, Amburgo, Barcellona sono quattro punti di capitale interesse per la politica estera italiana; empori commerciali, osservatori politici, centri di problemi fondamentali per l'Italia fascista.

Gerusalemme rappresenta l'Oriente con tutto il complesso delle sue questioni politico-religiose. Orazio Pedrazzi, che di tali questioni si è occupato con intelletto ed amore, in libri, articoli e discorsi parlamentari ch'ebbero schietto lusinghiero successo, è l'uomo che meglio di ogni altro potrà assolvervi il compito di rappresentante dell'Italia fascista.

Amburgo è il porto più importante della Germania, ed è, con Trieste, lo sbocco al mare di tutta l'Europa centrale e particolarmente di tutte le nazioni sorte dallo sfacelo dell'impero Austro-Ungarico. Attilio Tamaro è senza dubbio il più profondo studioso dei problemi dei paesi dell'ex impero e della Mittel-Europa. Giornalista di gran de valore, conoscitore profondo di problemi economici e sociali, triestino, va a occupare la sede di Amburgo con una preparazione non comune.

Il colonnello Romanelli che è un valoroso ufficiale dell'Esercito, ha avuto modo di mostrare le sue particolari attitudini diplomatiche a Budapest durante la dittatura bolscevica di Bela Kuhn. Egli è ancora oggi considerato l'unico uomo che in Ungheria seppe fronteggiare la marea rossa, e in ricordo del suo salutare atteggiamento, una via di Budapest è intitolata al suo nome. Egli non mancherà, dunque, di manifestare a Barcellona, che è uno dei più grandi porti del Mediterraneo, le sue ottime qualità di degno rappresentante dell'Italia fascista.

L'on. Barduzzi è destinato a Marsiglia, altro grande porto del Mediterraneo e centro di emigrazione italiana, dove già ha avuto occasione di svolgere la sua azione di deputato e di studioso. Il Duce ha voluto, dunque, con queste nomine non solo immettere nella «carriera» elementi nuovi, uomini della rivoluzione, rappresentanti diretti del Regime, ma anche coprire quattro sedi che sono quattro punti di capitale importanza politica, con uomini che hanno dimostrato di possedere una speciale sensibilità politica.

Tuttavia non sono questi i soli lati degni di rilievo del movimento consolare. Ce n'è un altro, al quale abbiamo già avuto occasione di accennare nei giorni scorsi e che merita di essere meglio sottolineato: ed è quello che riguarda il grado che ai quattro uomini chiamati dal Fascismo al servizio dello Stato il Duce ha voluto assegnare. Mussolini non ha seguito nemmeno in questo innovamento delle nostre rappresentanze all'estero, il metodo dei [illegible] regimi: Non ha creato degli [illegible]atori; ha nominato dei consoli [illegible]. Non ha voluto, cioè, improvvisare, ha scelto quattro uomini, due dei quali dal Parlamento, perchè diano prova delle loro attitudini, della loro capacità, della loro attività in un posto che, se è di grande responsabilità e importanza, non è tuttavia l'apice della carriera.

Solo così si crea una classe dirigente, solo così si sostituiscono utilmente senza scosse brusche e pericolose gli ingranaggi della macchina statale. Anche in questo il Fascismo manifesta così la sua particolare fisionomia di rivoluzione essenzialmente ricostruttrice. Domani il movimento potrà estendersi e attingere zone più alte. Oggi è necessario che i prescelti si affinino nella pratica, nello studio e nell'azione per avere diritto a conquistarsi posti maggiori. Le nomine politiche danno infine nuovo prestigio al rango di console generale: ufficio degno della massima attenzione, segnatamente in paesi come Marsiglia, Gerusalemme, Barcellona e Amburgo e per una nazione come l'Italia d'oggi.

Commenti della stampa romana

ROMA, 20

Commentando il movimento del personale consolare disposto dal Capo del Governo in alcune sedi, *Il Popolo di Roma* ferma la sua attenzione su quattro nomi: quello cioè dell'on. Pedrazzi, dell'on. Barduzzi, del dott. Tamaro e del colonnello Romanelli, dicendo che essi costituiscono delle forze vive e nuove che il Governo nazionale immette in una delle branche più delicate della attività statale, in virtù di un principio cui bisogna rendere il più alto omaggio, poichè trae origine e ragione di essere dalla ferrea volontà di valorizzare e sfruttare nel campo internazionale quelle energie che abbiano ormai dimostrato di possedere la preparazione necessaria all'impegno da assolvere.

Il giornale aggiunge che questa non è una sovrapposizione politica alla carriera diplomatica e consolare o, comunque, una infiltrazione di elementi estranei nell'organismo della burocrazia, ma che si tratta invece di una vera e propria compenetrazione fra due classi: la politica e la burocratica, destinate ormai ad evolversi in un progetto di intimo affiatamento e di integrazione.

Il *Messaggero* dice in proposito che il posto della nomina a consoli di elementi esterni alla diplomazia costituisce uno sviluppo del programma iniziato dal Capo del Governo e che non si tratta di posti d'onore che il Fascismo offre ai suoi militi più fedeli, come un premio, ma di un duro posto di combattimento, che viene affidato a fedeli servitori della Patria e del Regime.

Il *Tevere*, commentando il movimento consolare, deciso dal Capo del Governo e ministro degli Esteri, dice che l'inserzione di elementi politici nella carriera consolare è paragonabile a un innesto, perchè un innesto presuppone due organismi egualmente vivi e vitali di diversa e pur simpatica natura, tale da migliorarsi unendosi e di fruttificare rigogliosamente. Il giornale aggiunge che è giunta la stagione propizia. La rivoluzione fascista si è innestata al vecchio tronco della carriera consolare con quattro uomini della classe politica rivoluzionaria. Come la circolare ai prefetti ha ridato agli italiani il senso dell'autorità dello Stato, così l'immissione di elementi fascisti al più alto rango della carriera consolare ridà a questo il suo prestigio e il senso di responsabilità. Il console generale, aggiunge il giornale, è a volte e in taluni luoghi più importanti di un ambasciatore o di un ministro poichè esso è strumento di precisione che regola, discerne e segnala le più minute vibrazioni della vita italiana all'estero.

La morte del sen. Comparetti

FIRENZE, 20

Questa sera è morto il senatore Domenico Comparetti. Egli aveva 92 anni, essendo nato a Roma nel 1835. La sua morte è un lutto per la scienza, perchè il Comparetti aveva grandissima reputazione nel mondo degli ellenisti e in quello delle scienze filosofiche.

Da alcuni anni si era ritirato dall'insegnamento e non aveva più pubblicato nulla. Ma gran parte delle sue opere sono restate come capisaldi della sua cultura. Innumerevoli sono le sue pubblicazioni. Tra i numerosi libri si ricordano Virgilio nella traduzione letteraria, tanti racconti del popolo italiano scritti da critico filosofico, lavori sui lirici greci, ecc. L'immenso materiale da lui raccolto resta preziosamente legato alla scienza italiana.

Il contenuto del Trattato franco-romeno

Il nuovo aspetto della crisi tedesca

I tre documenti

PARIGI, 20

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il testo di un Trattato di una convenzione e di un protocollo conclusi il 10 giugno 1926 dai signori Briand e Dimandy in nome dei loro Governi rispettivi. Il Trattato comporta nove articoli.

Con esso la Francia e la Romenia si impegnano reciprocamente a non effettuare da una parte e dall'altra alcun attacco o invasione e a non ricorrere da una parte e dall'altra in alcun caso alla guerra. Tuttavia questa stipulazione non si applica se si tratta dell'esercizio del diritto di legittima difesa di un'azione intrapresa per l'applicazione dell'art. 16 del Patto della Società delle Nazioni e di un'azione intrapresa a causa di una decisione dell'assemblea o del Consiglio della Società delle Nazioni o per l'applicazione dell'art. 15 del Patto, purchè in questo ultimo caso questa azione sia diretta contro uno Stato che per primo i sia lanciato a un attacco.

Le clausole del trattato

La Francia e la Romenia si impegnano a regolare per via pacifica tutte le questioni di qualsiasi natura esse siano, che venissero a dividerle e non si fossero potute regolare con precedenti diplomatici ordinari. Le modalità di questo metodo di regolamento sono oggetto di una convenzione particolare.

I due paesi si impegnano ad esaminare in comune sotto riserva di risoluzione eventuale del Consiglio della Società delle Nazioni le questioni di natura tale da mettere in pericolo la sicurezza estera della Francia e della Romenia e da attentare all'ordine stabilito dai trattati, di cui l'una e l'altra sono firmatarie. Se la Francia e la Romenia si vedessero attaccate senza provocazione da loro parte, i due Governi si concerterebbero senza dilazione sulla loro azione rispettiva da esercitare nel quadro del Patto nella Società delle Nazioni.

I due paesi sono d'accordo per concertarsi nella eventualità di una modifica o di un tentativo di modifica degli statuti politici dei paesi di Europa e intendersi sull'atteggiamento da osservare rispettivamente.

La Francia e la Romenia dichiarano che nulla del presente trattato deve essere interpretato in contradizione alle stipulazioni di trattati attualmente in vigore che concernono la loro politica europea.

Esse si comunicheranno ormai rispettivamente i trattati o gli accordi che dovessero concludere con terze potenze. Nulla del presente trattato potrà essere interpretato o applicato in modo da attentare ai diritti e agli obblighi delle parti contraenti in virtù del Patto della Società delle Nazioni. Il trattato sarà comunicato per essere registrato alla Società delle Nazioni. Esso sarà ratificato. Gli strumenti di ratifica saranno scambiati a Parigi al più presto possibile. Entrerà in vigore appena avvenuto lo scambio delle ratifiche e resterà in vigore per dieci anni. Esso potrà essere rinnovato.

La convenzione d'arbitrato

La convenzione comporta 21 articoli. Essa fissa le modalità secondo le quali sarà proceduto al regolamento pacifico di tutte le questioni che non potessero essere regolate amichevolmente fra la Francia e la Romenia. Queste questioni saranno sottoposte sia al giudizio di un Tribunale arbitrale, sia della Corte permanente di Giustizia internazionale.

I due paesi si impegnano si impegnano rispettivamente a non sollevare alcuna questione tendente a modificazioni della loro integrità territoriale e della loro frontiera, tali quali sono attualmente fissate dai Trattati di cui essi son l'uno e l'altro firmatari. Prima di essere sottoposte alla Corte permanente di Giustizia internazionale, le contestazioni potranno essere presentate dinanzi ad una Commissione, detta Commissione permanente di conciliazione. Questa Commissione sarà composta di cinque membri: uno francese, uno romeno, e gli altri tre commissari scelti tra i sudditi di terze potenze. Questa Commissione sarà nominata entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente convenzione. Se la nomina dei commissari non intervenisse entro tale termine, il presidente della Confederazione Svizzera sarebbe pregato di procedere alla designazione necessaria.

La presente convenzione resta applicabile fra le altre parti contraenti, anche quando altre potenze avessero egualmente interesse nella controversia. La presente convenzione sarà ratificata. Essa entrerà e rimarrà in vigore nella stessa condizione che il Trattato.

Il protocollo aggiunto

Il protocollo è molto breve. Contiene semplicemente una dichiarazione della Romenia che conferma le dichiarazioni fatte alla Conferenza di Ginevra il 17 maggio 1922 dal presidente della Delegazione romena signor Bratianu, concernenti un impegno permanente di non aggressione verso la Russia basato sullo «statu quo». La Romenia è pronta ad estendere questo impegno a tutti i suoi vicini.

La Romenia, interpreta tale impegno come un obbligo a non attaccare la Russia con truppe regolari e beninteso anche a non tollerare la formazione sul suo territorio di truppe irregolari di attacco contro la Russia. Il signor Briand in nome del Governo francese ha preso atto di queste dichiarazioni. (*Stefani*).

Quattro incrociatori inglesi

partiti per le acque della Cina

MALTA, 20

Il viceammiraglio Boylz, al comando della prima squadra degli incrociatori britannici, composta degli incrociatori «Frovischer», «Delhi», «Danae» e «Dragon», è partito per Shanghai, per rinforzare la flotta inglese in Cina, comandata dal viceammiraglio Tyrwhitt. L'incrociatore «Dauntless» partirà per la Cina il 25 corr.

Il nuovo incarico a Marx

BERLINO, 20

Il cancelliere Marx aveva avuto da Hindenburg l'incarico di sondare i partiti per rendersi conto se ne esisteva la possibilità di formare un Gabinetto di mezzo, che avesse una maggioranza alla Camera. Le trattative svolte da Marx le abbiamo seguite giorno per giorno. Egli potè avere in un primo tempo dal «Volkspartei» il consenso a costituire un Gabinetto che godesse l'appoggio della social-democrazia. Dal canto suo la social-democrazia si dichiarò disposta ad appoggiare un Gabinetto del centro, naturalmente dopo aver esaminato il programma e gli uomini che lo avrebbero composto. Se siamo bene informati, non si era neppure ancora venuti a una discussione pratica sulle richieste dei socialisti, i quali esigono soprattutto una conveniente riforma della Reichswehr, quando ieri, all'improvviso, il «Volkspartei» ha rifiutato di nuovo l'appoggio dei socialisti.

Il voltafaccia del "Volkspartei,,

Il presidente del gruppo parlamentare del «Volkspartei», Scholtz, dichiarò stamane a Marx che i suoi compagni di partito non ritenevano ancora esaurite le possibilità di costituire il famoso blocco borghese e lo invitò in conseguenza a iniziare delle trattative con i nazionalisti. Marx, ritenuto che una tale sua iniziativa avrebbe sorpassato l'incarico ricevuto da Hindenburg, ha restituito nelle prime ore del pomeriggio il suo mandato al Capo dello Stato.

Alle 5 del pomeriggio Hindenburg ha inviato una lettera a Marx per conferirgli di nuovo l'incarico di formare il Gabinetto, ma un Gabinetto espresso dal blocco borghese. Nella sua lettera, Hindenburg osserva che la situazione interna ed estera esige un Governo forte, e un tale Governo deve avere necessariamente una salda maggioranza al Reichstag. Hindenburg osserva inoltre che, essendo fallita la possibilità di costituire un Governo del centro e non essendo ancora possibile un ampliamento verso sinistra, non resta che tentare la costituzione dei partiti borghesi. Il presidente della Repubblica aggiunge che un tale blocco dovrà tener conto tuttavia delle esigenze delle classi operaie e risolvere equamente i problemi sociali. Marx ha accettato l'incarico e si metterà ora all'opera.

Come è agevole comprendere, tutto ciò ha destato negli ambienti politici non poca meraviglia.

L'equivoco dei tedesco-nazionali

La stampa del centro a sua volta chiama a raccolta tutti gli argomenti di politica interna e di politica estera per dimostrare come sarebbe esiziale alla Germania la coalizione dei partiti borghesi: ma tanto è, a questo siamo giunti. Si tratta ora di vedere quale sarà il successo di Marx.

Non è inopportuno ricordare che nelle trattative svolte dal dott. Curtius i tedesco-nazionali si rifiutarono di riconoscere la Repubblica e la politica di Locarno, condizione indispensabile alla loro richiesta per portarli al Governo. Anzi nel discorso tenuto domenica sera a Berlino, il «leader» dei tedesco-nazionali conte Westarp, auspicò il sollecito ritorno della monarchia in Germania e non lasciò dubbi sull'atteggiamento negativo del suo partito riguardo alla politica di conciliazione verso la Francia.

Che cosa faranno ora i tedesco-nazionali? Accetteranno ciò che fino a domenica scorsa negavano? E anche in questo caso, quale valore tale accettazione potrà avere di fronte al giudizio dell'estero? Sarebbe veramente fare un torto ai tedesco-nazionali credendoli capaci di un così completo «revirement» di opinioni e di sentimenti nel giro di tre o quattro giorni. Se poi è vero, come sostengono alcuni giornali della «Volkspartei», che i tedesco-nazionali sono ormai da tre anni orientati verso la politica di Stresemann e verso la Repubblica, avranno sempre il torto di non aver fatto prima ammenda del proprio errore.

La Germania si presenterà sotto una luce di ambiguità verso l'estero e ciò farà ottimamente il giuoco dei nazionalisti parigini ai quali sarà facile dimostrare quale scarso affidamento può dare un Governo che sostiene la necessità di una sincera intesa con la nemica di ieri, mentre di esso fanno parte uomini fedelissimi al vecchio regime e sognatori di una «revanche» che ha di mira la riconquista dell'Alsazia-Lorena.

Non basta, formandosi il Gabinetto borghese, di esso continuerebbero senza dubbio a far parte il ministro della Guerra, Gessler, il quale, sebbene democratico, gode tutta la fiducia dei partiti reazionari, per aver sempre saputo evitare una riforma dell'esercito, in modo da renderlo di schietta fede repubblicana. In realtà la determinazione cui si è giunti di costituire un Gabinetto di destra significa semplicemente il rifiuto di procedere alla riforma della Reichswehr, e questo è un elemento che conviene notare, mentre sta per finire il controllo militare sulla Germania.

I primi assaggi di Marx

A tarda ora si sono appresi i risultati dei primi passi compiuti da Marx per la formazione di un Governo di destra. I democratici, si assicura, non faranno parte del nuovo Gabinetto, e pare anche che nutrano la lodevole intenzione di sconfessare il pseudo democratico ministro Gessler.

Il gruppo parlamentare del centro si è riunito in serata e Marx si è ritirato dalla riunione per lasciare la maggior libertà di azione ai suoi compagni di fede. La discussione è stata lunga e animata. Contro la coalizione borghese hanno parlato molti oratori, tra cui Wirth; i rappresentanti dei sindacati cattolici e i fautori del blocco di destra erano poco numerosi. Tuttavia si è deciso di consentire all'inizio delle trattative con i tedesco-nazionali, i quali dovranno però dare delle assicurazioni sia verso la Repubblica che verso la politica estera. Se il giuoco di parole dei nazionalisti riuscirà bene, il centro finirà con il piegarsi al desiderio espresso da Hindenburg per la coalizione di destra.

I congiurati catalani e Ricciotti Garibaldi

nel clamoroso processo di Parigi

PARIGI, 20

I congiurati catalani, con alla testa il colonnello Macia e alla coda Ricciotti Garibaldi, sono comparsi oggi innanzi al Tribunale correzionale, che per la circostanza ha dovuto insediarsi in un'aula sussidiaria delle Assise, al Palazzo di giustizia. Una grande ressa di curiosi si era data convegno nell'attesa di qualche clamoroso incidente, e la prima udienza del processo, che durerà fino a sabato, è stata infatti alquanto agitata, come era facile prevedere, data la presenza di numerosi avvocati dalla voce stentorea e la passione politica che animava il fallito complotto.

I 17 imputati

Diciassette imputati, accompagnati ciascuno da una guardia, siedono sui banchi d'accusa: sono 13 spagnoli e 4 italiani. Parecchi hanno indossato la uniforme color kaki che portavano al momento dell'avventurosa spedizione alla frontiera spagnola. Il colonnello Macia, in borghese, asciutto, dai capelli brizzolati, dal contegno altero, siede in prima fila e gli stanno accanto i congiurati che avrebbero dovuto col suo progetto occupare i posti più eminenti del Governo dei catalani indipendenti. Ricciotti Garibaldi siede in alto all'estremità del terzo banco, quasi come un reietto, ed è visibile l'ostilità sdegnosa degli altri accusati a suo riguardo. Il soprabito scuro cela il distintivo della Legion d'onore che egli porta ancora all'occhiello della giacca grigia. Sotto le tribune, gremite dagli imputati, non meno gremiti sono i banchi della difesa, tra cui primeggia con l'alta statura taurina, Torres, difensore del Macia, e di cui sono note le opinioni di estrema sinistra.

Quando gli accusati si mettono a sedere, Torres si leva e teatralmente abbraccia il capo della congiura catalana. Il primo incidente scoppia subito dopo la lettura dell'atto di accusa: è una virulenta carica a fondo contro Ricciotti Garibaldi da parte della difesa di Arturo Razzoli, ex legionario ed ex console fascista, che sta sul primo banco. L'avv. Thaon presenta delle conclusioni per chiedere che i membri italiani del complotto catalano non sieno giudicati insieme col traditore Ricciotti Garibaldi, e ne dà lettura in tono drammatico:

Razzoli contro Garibaldi

«Razzoli — egli dice — italiano, repubblicano, socialista, garibaldino, ha sempre professato e praticato la dottrina dell'emancipazione dei popoli, ed è per questo che è entrato nelle schiere del colonnello Macia e perciò è naturale che egli sia processato insieme con i suoi compagni di fede: ma noi vediamo con sorpresa che egli compare innanzi al Tribunale nello stesso tempo e per gli stessi motivi che conducono qui il nominato Ricciotti Garibaldi. A questo proposito, il prevenuto Razzoli è ben deciso a non indicare questa persona nella presente conclusionale, se non col semplice nome di Ricciotti, volendo evitare, almeno nella forma, al nome illustre di Garibaldi, l'oltraggio permanente che gli fa subire il più indegno membro di quel nome tanto glorioso quanto riverito.

Verso il Ricciotti che rappresentava un illustre lignaggio che ha sempre lavorato per l'emancipazione dei popoli, convergevano le speranze di milioni di cuori. Egli era in Francia e specialmente a Nizza, non solo il depositario di moltissimi segreti, ma anche il proconsole di un'altra Italia e non quella che obbediva alla direzione del suo Governo. Tutti quei segreti dovevano, nello spirito dell'avventuriero bisognoso che era Ricciotti, rappresentare una fortuna considerevole e non tanto una fortuna spirituale quanto una fortuna materiale e redditizia. E' così che Ricciotti Garibaldi voleva vendere il suo nome e i suoi segreti e tradire il suo partito, la sua missione e anche la fiducia di certi Governi per somme considerevoli. Tutto ciò è stato stabilito dall'istruttoria. Fra l'altro, il 3 novembre scorso, parlando intorno agli emissari venuti dall'Italia, Sala e Lapolla, Ricciotti diceva: «Preferisco dirti quella che questa volta è la verità, e cioè che di Lapolla 350.000 franchi. Anzi preci- Sala mi ha rimesso in tutto per conto so: ho riscosso 400.000 franchi».

«Non è necessario insistere, continua l'avv. Thaon, e si comprende senza pena che il Razzoli che è stato uno dei primi ad essere ingannato e compromesso da Ricciotti, voglia strappare col suo pugno la catena della solidarietà con quest'ultimo. E' per questo motivo che egli chiede che la propria causa sia disgiunta da quella del prevenuto Ricciotti Garibaldi».

L'avvocato, finita la lettura, la commenta ampiamente, rincarando la dose, mentre Ricciotti Garibaldi con le braccia conserte lo ascolta col volto acceso.

«Io non sono una spia!»

Si leva quindi a parlare il difensore di Garibaldi, l'avv. Campinchi, il quale protesta contro la disgiunzione del processo. L'avv. Campinchi dice: «Ebbene, si accusa Ricciotti Garibaldi di avere venduto i suoi camerati. Non sembra invece che sia stato il Razzoli a denunciare il complotto? (*Movimento*).

Appena l'avvocato Campinchi si è seduto, Ricciotti Garibaldi stesso domanda la parola. Nel silenzio generale egli dice: «Io tengo a liberarmi da una accusa infame, io protesto contro il fatto che si sono comunicate alla stampa, che le ha deformate, delle dichiarazioni che mi sono state strappate alla Sicurezza Generale con una specie di costrizione morale che non fa onore a quelli che l'hanno praticata. Io non sono una spia. Io non ho tradito i miei camerati».

Garibaldi si siede con la fronte coperta di sudore. Nessuno protesta. Il silenzio è completo.

A sua volta, si leva l'avvocato Torres il quale dice: «In nome del colonnello Macia io dico che noi non abbiamo cercato di sottrarci al giudizio. Forse avremmo potuto farlo ma questo non è il caso. Noi non possiamo tuttavia ammettere la connessione tra l'idealismo dei nostri clienti e le provocazioni di un uomo che non ha mai riconosciuto la generosa ospitalità della Francia, tradendo non la Spagna, ma la Francia». L'incidente termina con alcune parole del sostituto procuratore della Repubblica, il quale domanda al Tribunale di respingere le conclusioni del difensore dei catalani.

L'avvocato Coen, difensore del catalano Coronina, si associa al difensore di Razzoli, per rinnovare l'attacco contro Ricciotti Garibaldi e sta per pronunciare il nome del Governo italiano. Ma il presidente lo interrompe con energia, dichiarando che non lascerà tirare in ballo nessun capo di Governo estero. A sua volta interviene Torres, ricorrendo a perifrasi per dire in sostanza che Ricciotti Garibaldi è stato al servizio degli stranieri e che potrebbe essere processato per altre accuse. «Potevate — dice al presidente — risparmiarci la vergogna di essere giudicati con Garibaldi!».

L'avv. Campinchi fa notare ai colleghi della difesa che sono liberissimi di ritirarsi e di lasciar svolgere il processo in contumacia. «Se tutto questo non è un pretesto, ritiratevi! Per conto mio se ammiro i catalani, sarei felice che avessero combattuto per la Francia con lo stesso eroismo dei Garibaldi».

Senza nemmeno ritirarsi nella camera di deliberazione, il Tribunale decide di passare oltre ed niizia subito l'interrogatorio degli accusati.

Le dichiarazioni degli imputati

Il col. Macia, in un francese poco intelligibile, legge una lunga dichiarazione esaltando il nobile scopo dell'impresa, deplorandone il fallimento ed esprimendo i suoi sentimenti di amicizia per la Francia.

«Ma non vi siete accorti che con la vostra azione potevate procurare alla Francia, di cui lodate la generosità, infiniti guai?». Il vecchio colonnello si lascia interrompere dall'avv. Torres, il quale dice che mille catalani caddero sotto le mura di Verdun.

Arturo Razzoli ha lo scilinguagnolo molto più sciolto e narra con disinvoltura parecchi incidenti dell'impresa, meravigliandosi della facilità con cui si lasciò accalappiare. Egli protesta con energia contro l'accusa mossagli di aver fatto la spia ai congiurati. «Non mi sono mai recato all'Ambasciata d'Italia — egli dice — per denunciare il complotto catalano. Se qualcuno viene alla sbarra a sostenerlo, saprò confonderlo in modo che abbia il castigo immediatamente dalla vostra giustizia e se la giustizia non vuole punirlo, mi imprimerò in mente le sue fattezze in modo da riconoscerlo quando uscirò dal carcere e ricacciargli in gola le sue menzogne».

«Tutti i catalani che io qui rappresento — dice l'avv. Torres — sono lieti di rendere omaggio alla lealtà e all'onore di Razzoli».

L'interrogatorio degli altri imputati minori non desta soverchio interesse. Tutti, dal più al meno, si rifiutano di fare qualsiasi dichiarazione. La monotonia è rotta da un incidente comico quando l''interprete spagnolo non riesce a tradurre la deposizione di un accusato il quale conosce soltanto il catalano, nè riesce a farsi capire da lui. Pare di assistere ad una farsa esilarante. Un interprete volontario che si trova tra il pubbblico e che ha vissuto a lungo a Barcellona, si fa innanzi, ma il suo intervento riesce inutile, perchè l'accusato non è più loquace degli altri. Si ride quando uno degli accusati dice di aver comperato non delle armi, ma delle scope per spazzar via gli spagnoli dalla Catalogna, e quando un altro, richiesto perchè in una sua lettera avesse parlato di stuzzicadenti, risponde che si trattava di baionette. Qualche imputato si stupisce che la Francia repubblicana abbia mandato a monte l'impresa, ma il presidente taglia corto a qualsiasi digressione politica e fa notare che gli accusati debbono rallegrarsi di non trovarsi dinanzi ai giudici di Barcellona.

Ricciotti Garibaldi è ultimo ad essere interrogato.

In piedi, con le braccia conserte, ascolta la lettura dell'atto di accusa che lo riguarda e prende subito la parola difendendosi con energia:

«Dopo il fuoco di fila a cui sono esposto, sono in diritto di rispondere. Ho appreso in carcere che il Governo italiano era al corrente del complotto catalano fino dal 1.o settembre, mentre io ne ho avuto notizia soltanto il 15 ottobre». Egli spiega come abbia avuto notizia del complotto dal Razzoli a Nizza, quindi aggiunge: «Razzoli mi ha sempre conosciuto come un uomo molto coraggioso e leale; non voglio quindi sapere a quali sentimenti abbia ceduto attaccandomi oggi con tanta violenza». Garibaldi parla quindi a lungo del complotto, chiedendosi se avesse mire separatiste o federali.

Ciò provoca un battibecco tra lui e il col. Macia:

— Quando ho collaborato con Macia... — dice Garibaldi.

— Non è vero! — interrompe energicamente il colonnello. — Non ho mai collaborato con voi.

— Sì, Garibaldi, avete collaborato — dice l'avv. Torres — ma per mezzo del Governo spagnolo e del Governo italiano! E questo lo avete riconosciuto in tre riprese!

— Non è vero. E' proprio il contrario.

—Voi lo avete riconosciuto, dice Torres, e del resto ecco la deposizione che avete firmata.

Ricciotti protesta che la firma gli fu strappata con la violenza e con la minaccia dell'espulsione dalla Francia di lui e della sua famiglia.

Il suo difensore esclama che Ricciotti è stato interrogato per 43 ore da un commissario di polizia.

Le testimonianze

Torres sostiene per contro che un uomo dalla struttura di Garibaldi doveva sostenere la prova vittoriosamente e che coloro che lo conoscono, non possono ammettere che egli si sia lasciato far violenza come un debole. Egli quindi chiede per Sala e Lapolla, che non sono estranei ai fatti rimproverati a Ricciotti non figurino nel processo, ma l'udienza è sospesa e poco dopo cominciano a sfilare i testimoni.

Il primo di essi è il commissario di polizia Benoit, il quale comincia col dire che Ricciotti Garibaldi è un agente provocatore del Fascismo.

Garibaldi interviene difendendosi e lamenta fra l'altro certa brutalità di cui sarebbe stato vittima durante l'istruttoria.

L'avv. Champinchi ricorda al commissario che egli deve la sua promozione a Ricciotti Garibaldi.

Si discute quindi sulla questione dei sussidi che Sala e Lapolla passarono al Garibaldi.

Torres sostiene che la somma fu versata nei giorni in cui si stava preparando l'insurrezione catalana. Anche questa affermazione è smentita vigorosamente dall'avv. Champinchi, dopo di che l'udienza è tolta, data l'ora tarda.

L'on. Barduzzi assume le funzioni

di Commissario del P. N. F. per la Provincia di Gorizia

GORIZIA, 20

In ottemperanza alle disposizioni date dal Segretario generale del Partito Nazionale Fascista, l'on. Carlo Barduzzi ha assunto oggi la carica di commissario del P. N. F. per la provincia di Gorizia.

Restituita a Gorizia la sua dignità di capoluogo di provincia e resasi con ciò necessaria la designazione di un segretario federale provinciale per il Fascismo goriziano, tale incarico era stato dalle alte gerarchie del Partito affidato transitoriamente all'on. Michelangelo Zimolo, nuovo segretario federale del Fascio udinese, il quale delegava a rappresentarlo a Gorizia il segretario politico del Fascio goriziano, ten. Piero Bozzini. Successivamente, però, veniva nominato commissario per il Fascio di Gorizia l'on. Barduzzi, segretario federale provinciale del Fascio di Trieste. E oggi l'on. Barduzzi ha preso ufficialmente possesso del suo delicato ufficio.

Alla Stazione Centrale

L'on. Barduzzi è giunto a Gorizia col treno delle 8.12, accompagnato dal cap. Aurelio Barbettani, segretario politico di Monfalcone, in veste di suo segretario particolare.

Lo attendevano alla Stazione Centrale il Direttorio del Fascio goriziano al completo: il segretario politico ten. Piero Bozzini, volontario, ferito e decorato di guerra, e i signori: prof. cav. Osvaldo Mazzocco, mutilato di guerra, presidente dei Combattenti della provincia di Gorizia, dott. Vico Kürner, segretario amministrativo del Fascio, Graziano de Comelli e Vincenzo Meo, rappresentanti del vecchio squadrismo, ten. ing. Mario Franzot, volontario di guerra, cap. cav. prof. Attilio Venezia, volontario di guerra, Ermete Franceschelli, rappresentante dei Ferrovieri fascisti di Gorizia e il patriotta goriziano cav. uff. avv. Piero Pinausi, già presidente del Governo provvisorio di Gorizia nei giorni che precedettero la redenzione.

Piero Bozzini rivolse all'on. Barduzzi il saluto augurale e l'omaggio del Fascismo goriziano, rassegnandogli quindi l'incarico a suo tempo conferitogli dall'on. Zimolo di suo rappresentante per la provincia di Gorizia. L'on. Barduzzi ringraziò cordialmente, prendendo atto della dichiarazione.

Alla sede del Fascio

Dopo una breve sosta all'Hotel Quarnero, il nuovo Commissario fu accompagnato in automobile alla bella sede del Fascio in via Petrarca n. 1. Qui egli volle — come primo suo atto — rivolgere al Direttorio brevi parole, tratteggiando per sommi capi il programma che intende svolgere a vantaggio del Fascismo della nuova provincia.

«La nostra politica deve essere una — egli disse — Lavorare! Al lavoro si vedono gli uomini!».

Concluse condannando recisamente tutte le beghe di qualsiasi natura, che con incisive parole tacciò di antifascismo.

Il prof. Mazzocco volle porgere quindi al nuovo capo del Fascismo goriziano, che fu valoroso combattente, il deferente saluto dei combattenti della provincia. Per il Fascio femminile gli rese omaggio la distinta signora Luigia de Gironcoli, segretaria della Sezione. Ebbe poi un colloquio riservato col segretario politico, il quale lo rese edotto della situazione locale.

Visitati poi i decorosi ambienti che, per merito dell'attuale Direttorio risolvono così felicemente l'annosa questione della sede del Fascio, l'on. Barduzzi si è recato alla Prefettura, dove ebbe un lungo importante colloquio con l'illustre capo della provincia, il prefetto comm. dott. Anselmo Cassini.

Successivamente il Commissario ha fatto visita di omaggio al podestà sen. Giorgio Bombig al Municipio e prima di mezzodì era di ritorno alla sede della Federazione.

Dopo la colazione all'Hotel Quarnero, dove ebbe occasione di ritrovarsi col Prefetto, l'on. Barduzzi si portò al Fascio. In un lungo colloquio, il ten. Piero Bozzini continuò a prospettargli e illustrargli i lati salienti della politica locale: esposizione dettagliata, dopo la quale il Commissario confermò al segretario politico l'incarico di reggere il Fascio goriziano.

Il messaggio ai fascisti

Quindi l'on. Barduzzi ha dettato al capo dell'ufficio stampa della Federazione Fascista, sig. Raffaele Talmassons, il seguente messaggio diretto ai fascisti della provincia di Gorizia:

Camicie nere!

Per ordine del segretario generale del Partito, S. E. Augusto Turati, assumo da oggi le funzioni di commissario straordinario del Partito Nazionale Fascista per la provincia di Gorizia.

Richiamo tutte le camicie nere alla più scrupolosa disciplina e a rivolgere il proprio pensiero al fulgido esempio del Duce, primo avanti tutti in un diuturno esercizio di abnegazione, di adamantina coscienza e di ferrea volontà!

Isterilirsi nelle più misere vertenze locali è quanto dire fare dell'antifascismo.

Come si concilierebbe la febbre edificatrice del Fascismo sano col negativismo demagogico e parassitario dei seminatori di zizzania?

Le questioni personali non debbono più sfociare che nella morta gora dell'indifferenza generale!

Il popolo italiano tutto ha fisso il suo sguardo al volto austero della Patria, cui il Duce dona un serto di imperiale grandezza.

Il commissario del P .N. F.: Carlo Barduzzi».

— Il messaggio, che, oltre alla pubblicazione sui giornali, sarà domani affisso sugli albi di Gorizia e in tutta la provincia, è stato salutato con molto favore, per l'energico richiamo alla disciplina e la chiara allusione alla necessità che uno spirito nuovo di serena concordia e di feconda attività presieda d'ora in poi alla vita del Fascismo goriziano.

L'incontro Barduzzi-Zimolo

Poco dopo le 15 giungeva in automobile da Udine il segretario federale fascista di quella provincia, on. Michelangelo Zimolo, per effettuare nelle mani dell'on. Barduzzi la consegna della Federazione goriziana a lui di recente affidata con mandato provvisorio dal Segretario generale del Partito.

L'incontro fra i due egregi uomini che reggono con tanta fermezza e così fattiva operosità le sorti del Fascismo triestino e friulano, è stato improntato alla più schietta cordialità. Ed ai fascisti goriziani non è sfuggito il simpatico significato del fatto che questo incontro fra il rappresentante del Fascismo triestino e l'on. Zimolo, assertore instancabile dell'italianità adriatica e della nostra redenzione, sia avvenuto sul fraterno terreno di Gorizia.

Il colloquio è durato buoni tre quarti d'ora, senza testimoni, nè è stato possibile conoscerne i dettagli. Si sa solamente che nel corso di esso l'on. Zimolo ha fatto all'on. Barduzzi la consegna della Federazione goriziana e che i due illustri gerarchi hanno avuto un interessante scambio d'idee sulla situazione particolarissima del Fascismo locale.

Intorno alle 16 la conversazione ebbe fine, dovendo l'on. Barduzzi recarsi alla stazione e l'on. Zimolo, dal canto suo, rientrare a Udine.

Nelle sale del Fascio attendevano, per rendere omaggio al nuovo Commissario, il presidente del Tribunale cav uff. dott. Riccardo Malinverni, il procuratore del Re cav. uff. dott. Giuseppe Tripani e il Direttorio del Sindacato Ingegneri Fascisti con a capo l'ing. Pietro Venuti. L'on. Barduzzi ringraziò i due alti magistrati e gradì pure molto l'attenzione usatagli dagli ingegneri fascisti di Gorizia.

"Nessun cambiamento„

Accompagnato dal cap. Barbettani, che nei giorni della sua assenza lo rappresenterà a Gorizia quale suo segretario particolare, l'on. Barduzzi si è recato alla Stazione Centrale, dove ha preso il treno per Venezia.

A quanto ci ha cortesemente comunicato, il capo del Fascismo triestino e goriziano si reca infatti per alcuni giorni nel Trentino, allo scopo di «alleggerirsi» un po' dalle cariche da lui colà occupate, per potersi maggiormente occupare delle importanti missioni affidategli dalla fiducia del Partito nelle province di Trieste e di Gorizia.

Egli sarà di ritorno a Gorizia mercoledì prossimo, rinviando ad allora le numerose richieste di colloqui fattegli pervenire da varie parti.

Sarebbe stato prematuro chiedere al nuovo Commissario del Fascismo goriziano quale programma egli intenda svolgere, dato che nel corso della giornata l'on. Barduzzi s'era quasi limitato a prendere i doverosi contatti ufficiali. Tuttavia, a nostra analoga domanda, una sola breve, ma non perciò meno significativa dichiarazione ha voluto farci e cioè, che per il momento non intendeva apportare cambiamento alcuno nella situazione del Fascio locale.

Sarebbe incompleta questa sommaria relazione della prima laboriosa giornata goriziana dell'on. Barduzzi, se non dicessimo in fine che, se la sua nomina fu accolta giorni addietro con vivo compiacimento, oggi la sua venuta ha fatto la più simpatica impressione ed ha destato, in quanti l'hanno potuto avvicinare, la più diffusa fiducia in un prossimo serio, rigoglioso e fecondo assestamento del Fascismo goriziano.

Bollettino giudiziario

ROMA, 20

I sottonotati uditori giudiziari in funzioni di vice-pretore sono nominati giudici aggiunti e destinati con funzioni di pretore al mandamento per ciascuno indicato: D'Addosio, a Caverzere; Candia, a Aidussina; Scandellari, a Latisana; Nobile, a Buie; Nalussi, a Bisterza; Colucci, a Comacchio; Grubissich, a Codigoro; Di Lauro, a Isili; Frusi, a Bitti; Villacci, a Orani.

Il miracoloso salvataggio di due naufraghi

nei pressi di Punta Cristo

POLA, 20

Dopo aver sbarcato a Punta Peneda (Brioni) alcuni passeggeri di Pola, il motoscafo «Romana» di proprietà del signor Federico Bergold guidato dallo stesso proprietario e avente a bordo il meccanico Stefano Stefanutti, stava ritornando a Pola, quando prima di giungere a Punta Cristo a oltre 200 metri dalla costa, un guasto al magnete fermò il motoscafo che rimase in balia del mare agitato. Per poter compiere le riparazioni del caso, furono gettate le ancore, ma dopo alcuni minuti il cavo che teneva l'ancora di poppa si rompeva, rendendo più difficile l'opera di riparazione, venendo il natante a trovarsi in balia delle onde. La notte alta rendeva ancora più faticoso il lavoro. Visto inutile ogni tentativo i due naufraghi lanciarono nella notte segnali d'allarme. Con i propri indumenti inzuppati di benzina accesero un falò a prua del motoscafo, che era ormai pieno d'acqua. Indi, dato di mano ai remi tentarono l'ultimo sforzo per cercare una via di scampo. Da Punta Peneda, notati i segnali, si iniziò l'opera di soccorso e alcuni marinai del faro si fecero con una imbarcazione incontro ai naufraghi che dopo sforzi sovrumani riuscirono a toccare terra. Il motoscafo, del valore di oltre 40.000 lire, non fu potuto salvare, poichè il temporale sopraggiunto l'affondò.

Le quattro vittime dell'incendio all'Apollo

tumulate al Verano

ROMA, 20

Le quattro vittime dell'incendio del Teatro Apollo, per l'iniziativa del Governatorato di Roma, sono state tumulate questa mattina in un loculo perpetuo al Verano. Alle ore 9.30 le salme delle infelici Lina Franco, la moglie di Mario Minetti, di Francesca Machnich, di Tommasina Musone «La Siria di Landa» e della zia Adele Scacchi, sono state tratte dal deposito mortuario in cui finora erano rimaste, e deposte nella cappella del Cimitero del Verano ove è stata impartita l'estrema benedizione. Hanno quindi avuto luogo il trasporto e la tumulazione definitiva, alla quale hanno assistito numerose persone.

Ingenti danni del maltempo

in provincia di Napoli

NAPOLI, 20

Il cattivo tempo degli ultimi giorni e l'acqua torrenziale caduta nella notte scorsa, hanno prodotto gravi danni. Molti palazzi sono pericolanti e i pompieri hanno dovuto procedere alle necessarie opere di puntellamento e allo sgombero degli inquilini. Si sono dovuti deplorare qua e là crolli di muri e allagamenti. Dalla collina di Posillipo, in località S. Antonio, una grossa frana si è abbattuta sulla via e i pompieri lavorano attivamente per lo sgombero. Il fiume Volturno è straripato inondando completamente la località Brezzi, frazione di Grazzanise. I danni alle campagne sono ingenti.

Temporali, nevicate e inondazioni

MODENA, 20

Una pioggia torrenziale, accompagnata da vento turbinoso ha imperversato sulla città. Canali e corsi d'acqua hanno straripato causando inondazioni alla periferia della città. Molte case sono rimaste isolate, cantine e magazzini allagati.

PIACENZA, 20

Un violento temporale imperversa da ieri e da 24 ore piove torrenzialmente. In molti punti della provincia ha nevicato e la neve sui monti è alta. A Pellizzoni la neve ha interrotto le comunicazioni e le pioggie torrenziali hanno provocato un notevole aumento delle acque del Po.

Il maltempo in Sardegna

SASSARI, 20

Da due giorni incessanti piogge imperversano sulla città e le campagne, provocando danni.

Il trotto a San Siro

MILANO, 20

Ecco i risultati delle corse al trotto di oggi a San Siro:

Premio Cassano: 1) «Sorrento» in 3'; 2) «Cantone Peter»; 3) «Nunciana Meli». — Tot. 6, 6.50, 6.

Premio Nirone: 1) «Ala» in 2'27" e 2/5; 2) «Dario T.»; 3) «Giunto». — Tot. 32, 10.50, 14, 7.

Premio Cerro: 1) «Radio» in 3'18"; 2) «Rea Jaculor»; 3) «Mammola». — Tot. 31, 11.50, 11, 8.

Premio Vigentino: 1) «Martino Jockey» in 3'9"; 2) «Sonnenkind»; 3) «Dandy». — Tot. 18, 7.50, 7.

Premio Reggio: 1) «Arion» in 2'18"; 2) «Paradiso»; 3) «Dyck». — Tot. 14.50, 8, 8, 10.50.

Premio Samarate: 1) «Aglaia» in 3'4"2/5; 2) «Perla»; 3) «Zombra». — Tot. 12, 5, 5.

Premio Monforte: 1) «Impero» in 2'28"4/5; 2) «Cantore Peter»; 3) «Emma Jockey». — Tot. 61, 17.50, 9, 17.50.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 20

La quattordicesima giornata delle corse al trotto all'ippodromo di Villa Glori ha dato i seguenti risultati:

Premio Oristano: 1) «Rutl» in 3'6" e 2/5; 2) «Asta»; 3) «Mauna Loa». — Tot. 5.

Premio Cagliari: 1) «Alchmena» in 2'11"1/5; 2) «Elena Jockey»; 3) «Anna Karenne». — Tot. 10, 8, 7.

Premio Sassari: 1) «Oberon» in 2'59"; 2) «Usbeck»; 3) «Alexander». — Tot. 100, 20, 24, 7.

Premio Sardegna: 1) «Vana Jockey» in 2'30"; 2) «Glauco Glueck»; 3) «Fedra». — Tot. 7.50, 7, 10, 11.50.

Premio Caprera: 1) «Giannischicchi» in 3'13; 2) «Argentina»; 3) «Ingomar». — Tot. 8.50, 6, 6.

Premio Ozieri: 1) «Cuor d'Oro» in 3'52"1/5; 2) «Trieste»; 3) «Alalà B.». — Tot. 6, 5.50, 5.50, 6.

COMUNICATI*)

AL

Teatro Excelsior

continuano con crescente successo le proiezioni del colossale capolavoro

Michele Strogoff

e le rappresentazioni del celebre trasformista **LAURENCIO.** La Direzione, mentre fa preghiera agli affezionati frequentatori del Teatro di intervenire alla prima rappresentazione, avverte che per oggi e giorni seguenti vige l'orario qui indicato:

15 - 17: «Michele Strogoff»
17 - 17.30: Laurencio
17.30 - 19.30: «Michele Strogoff»
19.30 - 20: Laurencio
20 - 22: «Michele Strogoff»
22 - 22.30: Laurencio
22.30 - 0.30: «Michele Strogoff»

Camera di Commercio e Indus
di Bologna

Si rende noto che la Spett. So **Anonima Officine Meccaniche Ita** —con sede in Reggio Emilia —, tuita il 1.o aprile 1904, col capit L. 50.000.000 versato, ha prese **domanda** per l'ammissione alla q **zione nella Borsa Valori di Bo** delle sue azioni del valore nomina L. 100 e venale di L. 38.

Bologna, lì 15 gennaio 1927.

COSULICH-LIN

CROCIERE TURIST C

nell'ADRIATICO e MEDITERRA

con il piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALI

GRECIA - MALTA - EGIT
PALESTINA - ASIA MINOR

dal 1.o al 21 febbraio

Prezzo minimo: Lire oro 750

Per informazioni rivolgersi all' Cabine della «Cosulich, Riva Novembre N. 7.

Municipio di Monfalc

A tutto 20 febbraio 1927 è il **concorso per titoli e per esa** seguenti posti nel Corpo Urbani di questo Comune:

Due Vigili scelti
Tre Vigili

Per informazioni rivolgersi Segreteria Municipale.

Monfalcone, 20 gennaio 1927

Il Sindaco
avv. comm. G. BONAVIA

Il Vise Segr
V. CRISTOF

N.o 6074/1926

AVVISO D'ASTA

Il Commissario Straordinario per dale rende noto che il giorno 26 fe 1927, dalle ore 10 alle 11, presso l'A strazione dell'Ospedale, si procederà unico esperimento di pubblico inca termini regolari ed a schede segre l'appalto dei seguenti tessuti occorr questo Pio Luogo, durante l'anno 1 150 coperte di lana; 1000 kg. di cri male; 500 kg. lana per materassi; 50 rinfranto per materassi; 500 metri to per materassi, tessuto diverso; 4 tri tela per biancheria; 4000 metri te lenzuola; 1000 metri tela per tova 1500 metri tela per asciugamani; 25 tela olona; 500 metri tela bronzo metri cotonina; 1000 metri tessuto perte; 500 metri tela per grembiuli metri tela per vestaglie medici.

Gli aspiranti all'appalto, per esse messi alla gara dovranno esibire i menti previsti dal capitolato gene oneri, non oltre il 21 febbraio 1927.

Per l'esame dell'avviso d'asta co nonchè dei capitolati generale e s d'oneri, rivolgersi presso la Segrete l'Ospedale, nel Viale **Benito Mussolini**.

Fiume, 15 gennaio 1927.

Il Commissario Straordinario per l'Osp
f.to COBIANCHI

Il pane con la polvere di

La Commissione annonaria comu Milano ha deliberato di intensific propaganda per l'aggiunta di pol latte nella pasta che viene usata panificazione.

Ecco i risultati di un esperiment piuto ieri a Milano nel Panificio del Pio Trivulzio.

Sono state fatte due prepara pane: la prima, con 61 chilogram farina all'82%, 35 chilogrammi di 300 grammi di lievito compresso grammi di sale ha dato 74 chilogra pane, cioè 121 chilogrammi per ogni tale di farina lavorata: una resa su a quella stabilita nel dato di panific che è di chilogrammi 118; la seconda fatta con 60 chilogrammi di farina mezzo di acqua, 300 grammi di lievit presso, 750 grammi di sale e 600 di polvere di latte magro, ha dato un di chilogrammi 76.500, vale a dire di grammi 124 per ogni quintale di fa vorata.

I tecnici ne hanno concluso che, con l'aggiunta di un solo chilogram polvere di latte per ogni quintale di lavorata, si ottiene un pane assai triente di quello comune, con poros golare ed uniforme, ben lievitato, pi servabile di quello ordinario e, sopra assai più appetitoso.

La **LATTERIA SORESINESE** (Fili Trieste) con la sua rinomata polv **latte grassa, semigrassa e magra** si introdotta presso i migliori Panif Trieste ed esperimenti del genere so che stati fatti da noi con ottimi ri

C'è da augurarsi che venga inten l'uso della polvere stessa così da gustare un pane sempre più buono triente.

Dr. de NICO

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 1
MALATTIE VENEREE E CUTA
Corso V. E. III, N. 41 — Telef.

*) La Redazione si dichiara es tanto riguardo alla forma, quanto tenuto e non assume alcuna respons fuori di quella voluta dalla legge.

SOGNO D'UN WALZ

I QUATTRO PUNTI ROSSI

17

di JEAN BONNÉRY

Serrò i pugni e si avviò in fretta verso quel padiglione ove, la vigilia, aveva scorto degli utensili da giardiniere. Vide delle vanghe, dei picconi, delle sbarre di ferro. Si domandò, per un istante, se non gli convenisse rompere un'imposta ed entrare con la forza, in quella casa, dove, forse, avrebbe scoperto il mezzo per difendersi. Ma egli era un uomo onesto, per cui una porta chiusa è un ostacolo insormontabile.

La notte scendeva ancora sul parco e gravava sulla casa...

Le finestre— tutte le finestre — restavano oscure...

Delle folate di vento sollevarono, sino al tetto, dei turbini di foglie secche..

Jean Dumaine salì ancora una volta i cinque scalini e riprese il picchiotto di metallo. Di nuovo gridò:

— Apritemi!

Egli sembrava ordinare e pregare nello stesso tempo.

E, ad un tratto, trasalì.

Nella casa si era levato un grido.

Dopo il grido, risuonò un colpo di rivoltella.

In seguito, tutto tacque.

Allora, Dumaine non esitò più. Un dramma si svolgeva presso di lui. Il suo dovere era di entrare nella casa, dove un essere umano aveva, forse, bisogno di aiuto. Corse verso il padiglione, prese un piccone e si avvicinò ad una finestra. Al primo urto, le persiane cedettero. Con un colpo di gomito, ruppe un vetro. Girò una spagnoletta, e saltò in una sala.

Si fermò vicino alla finestra forzata, e rimase in ascolto... Ma non intese alcun rumore...

Dumaine avanzò nell'oscurità e nel silenzio...

VII

Il mandato di cattura

Matilde Bernard, dopo essere fuggita dalla locanda dell'«Airone Verde», camminò alla ventura. Andava senza vedere nulla e senza ascoltare. Ella pensava alla scena, a cui aveva recentemente assistito, alla morte di quell'uomo, che l'aveva disonorata. Pensò:

«Dio lo ha giustamente punito».

Serrava contro di sè il portafogli, ove aveva riunito tutte le carte prese sul tavolo della camera. A volte mormorava:

— Mia figlia... E' morto senza dirmi dov'è mia figlia..

Ripeteva quelle parole «mia figlia», per il solo piacere di ascoltarle, di sentirne tutta la dolcezza. Erano, per lei, una carezza. Ma, purtroppo, erano anche una disperazione.

Matilde Bernard, ritornò molto tardi alla sua casa della via Picpus. Non si coricò. Accese la sua lampada, la posò sul tavolo accanto a quella lettera che aveva scritto al duca di Versins, suo padre, aperse il portafogli, prese le carte e i documenti, e li sparpagliò davanti a sè. Si meravigliò, per un istante, di trovare, tra quei fogli, dei documenti intestati a Jean Dumaine. Ma pensò subito:

— Aveva preso anche quest'altro nome.

Leggeva tutte le parole, tutte le frasi: non pensava che alla sua figliola. Mentre leggeva, mormorava delle preghiere:

— Signore mio, fate che io ritrovi mia figlia e poi, se volete che io paghi la mia felicità, prendetevi la mia vita.

Sino al mattino esaminò, studiò tutte le lettere All'alba era disperata e stanca. Guardò fissamente, sotto la lampada, quelle carte inutili... Non avrebbe mai saputo dove andare per ritrovare sua figlia... Dio non voleva che ella la rivedesse. Non aveva ancora espiato abbastanza.

Si allontanò dalla tavola, davanti alla quale era rimasta seduta, e riprese il suo lavoro quotidiano. Piegò i busti, che aveva terminato, con dei gesti usuali e distratti, li involse in una grande stoffa verde, che annodò lentamente, poi, con il suo passo leggero, uscì dalla camera. Quando fu sul pianerottolo scorse Nenette e Rintintin, sulla soglia della loro porta socchiusa.

— Buon giorno, signora Bernard — esclamarono ad un tempo.

— Vi aspettavamo — affermò Nenette da sola.

— Mi aspettavate?

— Sì — rispose Rintintin. — Si voleva sapere se eravate triste come ieri e non osavamo bussare alla vostra porta, e nemmeno cantare...

Ella sorrise ad entrambi. Il sorriso è molto spesso un ringraziamento commosso. E come se, veramente, non attendessero che quel sorriso per essere felici, essi si misero a ridere... Sì; si misero a ridere, perchè erano giovani, perchè si amavano, perchè la tristezza è un peso per l'amore e per la gioventù...

Spesso l'allegria passa, senza supporlo, accanto alla tristezza, che si nasconde...

Matilde Bernard ritornò a via di Picpus prima di mezzogiorno e guardò ancora le carte sparse. Guardò pure l'umile lettera, nella quale aveva messa tutta la sua opera, tutta la sua destrezza... Scrollò, leggermente, le spalle, come se in realtà si liberasse da un peso. Inviare quella lettera al duca di Versins? A che scopo? Essa sapeva bene che egli non avrebbe ancora perdonato, poichè Dio non l'aveva perdonata. Nelle disgrazie, la superstizione tormenta sempre gli infelici.

Sino alla sera ella si occupò del suo lavoro quotidiano. Ma nei suoi occhi tradiva un pensiero costante... La madre pensava alla figliuola.

— Signora Bernard! Signora Bernard!

Riconobbe la voce di Rintintin e aperse la porta. Questi entrò nella sua stanza insieme a Nenette, e con un tono di segretezza confidò:

— Non sapete la gran novità? Pedro Verdejo, l'uomo che abitava all'«Airone Verde», è morto la notte scorsa.

Ella rimase impassibile. Egli aggiunse:

— Morto assassinato.

— Assassinato! — disse M. nard, sforzandosi a parlare.

— Sì, assassinato — intervenne Nenette. — Con un colpo di coltello nel petto.

— Da una donna — aggiunse Rintintin.

Matilde Bernard tacque, per timore che la sua voce non rivelasse il suo turbamento.

— Nei giornali — aggiunse Nenette — non vi sono i connotati di questa donna; ma sembra che la polizia li conosca e che presto la colpevole verrà arrestata.

— Il padrone dell'albergo ha visto bene la donna — disse ancora Rintintin. — Stava proprio aggiustando una lampada nel corridoio, quando essa è venuta.

«Hanno dei sospeti su di me, pensava Matilde; che cosa debbo fare?

Non avrebbe esitato. Appena Nenette e Rintintin fossero usciti dala sua camera, ella sarebbe andata sino dal commissario più vicino e avrebbe dichiarato che la morte di Pedro Verdejo era stata causata da un incidente... Ma appena ebbe, come la vigilia, coperte col il suo fisciù, la testa e le spalle, appena si chinò sulla lampada, per spegnerla, cominciò in lei una riflessione tenace, accanita.

Ella sarebbe andata da un commissario di polizia. Sta bene. Avrebbe detto: «Io non sono un'assassina». Sia pure. Ma l'avrebbero creduta?

Perchè non avrebbero potuto dubitare dell'affermazione di un'accusata? Perchè?

Quali domande, quali domande terribili si sarebbero fatte? «Perchè vi siete recata alla locanda dell'«Airone Verde»? Voi conoscevate, dunque, Pedro Verdejo? E, in quali circostanze lo avete conosciuto? Quali relazioni esistevano fra voi e lui?»

Cosa avrebbe potuto rispondere? Nulla. Non poteva rispondere. Non aveva il diritto di rivelare il suo passato, la sua antica vergogna.

Non aveva il diritto di contaminare un nome che era stato puro malgrado la sua colpa. Non aveva il diritto di dire: «Io sono la figlia del duca di Versins». A costo di morire in un reclusorio o in un bagno penale, non avrebbe mai confessato il suo passato.

Allora, come si sarebbe difesa contro un'accusa? Avrebbe detto soltanto la verità sullo svolgimento dell'ultimo dramma, ma avrebbe taciuta la tragedia che lo aveva preceduto.

Ma ella presentiva che non sarebbe stata creduta e capiva che un'affermazione, per essere utile, efficace, credibile, doveva risolvere molti problemi.

E, a un tratto, ebbe paura. Ebbe paura, non perchè fosse innocente e l'accusa che la colpiva ingiusta, ma perchè ragionava così:

«Se io vado da un commissario di polizia io sarò certamente arrestata e, senza dubbio, un giudice istruttore vorrà sapere che cosa nasconde il mio silenzio. Che cosa riuscirà a scoprire? Giungerà sino a mio padre? Forse... Non costituendomi, io risparmio, sicuramente, a mio padre, il dolore di vedere il suo nome macchiato».

Matilde Bernard non pensava a sè.

Ella sciolse il suo fisciù: non si sarebbe costituita.

Si affidava al destino con la ras zione di coloro che hanno molto ferto e che non temono più nè il re nè l'ingiustizia.

Ma sapeva bene che l'inchiesta ziaria poteva scoprirla e che una quisizione poteva essere effettuata sua camera; ella non voleva che me del duca di Versins potesse in qualche modo mischiato nel ma del vicolo Berchaud.

Matilde prese la lettera scritta padre e, senza esitazione, la gett camino, dove fiammeggiavano alcun boni: la carta si attorcigliò, si e si confuse con le ceneri. Cercò guito, in un cassetto della cre quel pacchetto che aveva già pr vigilia; si chinò ancora sul ritratto baciò. Posò anche le sue labbra fotografia di donna e mormorò:

— Mamma...

Ritornò accanto al fuoco e, co gesti lenti, esitanti, gettò le due gini tra le fiamme... Ella abba capo...

Guardò in seguito sulla tavola le di Pedro Verdejo: doveva brucia che quelle a qualunque nome fosse testate: Verdejo, Quintero, Du Sì, essa doveva bruciarle, poichè, per una frase, per una parola, la stizia poteva scoprire il fallo com dalla figlia del duca di Versins.

Ella le prese, le sgualcì, le las dere sulle fiamme, accanto ai du tratti sacri al suo ricordo.

(Contin

CRONACA DELLA CITTÀ

Un programma di rigida economia per il Comune
(Nostra intervista col Commissario comm. Fronteri)

Abbiamo chiesto un breve colloquio al comm. Fronteri allo scopo di precisare, se fosse possibile, le direttive, le quali presiedono alla sua azione amministrativa durante questo periodo di trapasso che precede la nomina del podestà.

Il comm. Fronteri ci ha fatto anzitutto osservare che la brevità del tempo da che si trova a capo dell'amministrazione comunale non gli consentiva di porre un programma definito nei suoi particolari.

Concisamente, a proposito, ci spiega che l'attuale, per lui, è periodo di preparazione e di studio dei delicati e complessi problemi interessanti la vita e lo sviluppo della città.

Comunque — così soggiunge — l'opera mia si svolge secondo tre ordini di tempo e modo, suggeriti, naturalmente, dalla opportunità e dall'urgenza dei provvedimenti.

In primo luogo vi sono gli affari di ordinaria amministrazione che seguono il loro corso regolare e senza difficoltà, ma che occupano una parte notevole della mia giornata. Di straordinario in tal senso credo sia la revisione del bilancio, al quale ho dedicato e seguito a dedicare ogni mia cura col concorso dei funzionari addetti al ramo finanziario.

Il bilancio — è noto — era stato compilato sotto la guida del comm. Perez, per cui parrebbe siavi più nulla da mutare. In effettivo resta qual'era, se non che il tempo, sia pure limitato a poche settimane, e qualche esigenza nuova di carattere economico, mi hanno convinto della necessità di compiere un successivo lavoro di sfrondamento di quanto non rappresenta una spesa assolutamente indispensabile. Infine: parte della mia attenzione venne dedicata alla risoluzione del problema di cassa, i cui bisogni inderogabili mi costrinsero testè a fare una gita a Torino alla ricerca di crediti a condizioni di favore.

In una intervista concessa al *Piccolo* il comm. Perez, vennero chiariti la situazione del bilancio e il raggiunto pareggio finanziario ed economico del preventivo per quest'anno. Se non che vi sono opere deliberate, eseguite e non ancora finanziate. Imprevisti ai quali si è dovuto far fronte subito non comportando dilazioni di sorta. Esempio: i danni prodotti dall'alluvione. Spero — soggiunge — di avere ottenuto, se non tutto, una parte almeno di quanto occorre.

Il discorso, per quanto volutamente limitato all'atuale andamento degli affari comunali, si dilunga, a causa più che altro della nostra insistenza, alla quale, assai cortesemente, il comm. Fronteri accede.

— Problemi urgenti? ci dice. Certo: e fra tutti a me sembra di urgenza inderogabile, quello dell'acqua. Sono note le lamentevoli condizioni idriche di Trieste; conosciuti i tre progetti per porvi riparo, ma a qualunque costo bisognerà provvedere per questa prossima estate onde non s'abbia penuria dell'elemento sostanziale per l'igiene cittadina. E perciò è mia convinzione che per intanto si dia esecuzione, il più rapidamente possibile, alle ricerche — già in atto — nella piana di Zaule e in quel di Ospo.

Gli altri due problemi riguardano la fognatura e il risanamento di Cittavecchia. Ormai credo di essere edotto degli elementi pratici che concorrono alla soluzione di entrambi i problemi; se non che la questione finanziaria pesa in misura tale, da imporre a chiunque voglia tradurli in atto un'oculata e ulteriore indagine acciocchè il Comune mantenga l'equilibrio del proprio bilancio. Ma di ciò avremo campo di parlare quando sia raggiunta l'auspicata conclusione di trattative, alle quali fin dal primo momento della mia assunzione alla carica di amministratore del Comune di Trieste ho prestato tutta la diligente attenzione di cui sono capace.

Il mio compito — aggiunge ancora il comm. Fronteri — si traduce in un lavoro di «lesina» se così è concesso di dire. Ogni mio studio è rivolto a limitare all'assoluto indispensabile il capitolo spesa del bilancio, eliminando tutto ciò che può parere o essere superfluo o non strettamente necessario.

Quindi una politica amministrativa rigida e — per quanto possa dispiacere — scevra di ogni sentimentalismo. Onde, se le circostanze lo esigeranno, ricorrerò anche a una riduzione del personale, taglierò le spese per gli ospedali, studierò se sia possibile affidare alla nostra Cassa di Risparmio la gestione del Monte di Pietà così, come è avvenuto per la Cassa di Risparmio delle province lombarde, la quale ha assunto la gestione del Monte di Pietà di Cremona.

Politica di raccoglimento, di stretta economia, senza la quale si sarebbe incorsi in nuovi debiti i quali, in fin dei conti renderebbero sempre più disagevoli le condizioni dei contribuenti.

* * *

Questo in riassunto quanto ci ha detto il commissario del Comune. Il suo programma generale corrisponde alla aspettazione del pubblico che all'assestamento definitivo del bilancio sia indispensabile la più rigida economia.

Ormai il peso tributario comunale ha raggiunto, se non superato, il limite del sopportabile da parte dei cittadini. Rincararlo ancora di più sarebbe grave errore dal doppio punto di vista: politico ed economico, per cui non si scorge altra via per la stabilità del bilancio, all'infuori del risparmio, del calcolo sia pure minimo acciocchè la spesa diminuisca, pur restando le entrate attuali.

L'amministrazione di qualsiasi azienda, da la statale fino a quella familiare, ha i soli mezzi per mantenere il proprio equilibrio: l'aumento delle entrate o la diminuzione delle uscite. L'aumento delle entrate si traduce in nuovi e maggiori gravami, i quali pesano sulla massa dei cittadini, provocando - quando siano eccessivi - un malessere economico generale, pericoloso, in quanto tende a inaridire le sorgenti prime dell'attività e del lavoro. Restano quindi le economie che, se saggiamente applicate, servono a eliminare abusi talvolta e quasi sempre a correggere tendenze di acquisite larghezze, frutto di abitudini contratte in tempi di abbondanza.

Bisogna restringersi; sacrificare ciò che non sia indispensabile, eliminare ogni superfluità, mirando unicamente allo scopo ultimo di superare le difficoltà contingenti e avviarsi verso una stabilità di deliberati e desiderabili sgravi, i quali rendano più agile e fruttuosa l'attività cittadina.

Ma perchè ciò sia, bisognerà che ciascuno rimetta a miglior tempo i progetti, sia pure encomiabili, i quali importino nuove spese per il Comune.

Il Prefetto comm. Fornaciari
visita le sedi dei Mutilati, dei Volontari e dei Combattenti

L'altra sera il prefetto comm. Fornaciari, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Riva, si recò a rendere visita alle sedi dei mutilati, combattenti e volontari giuliani, in via Timeus n. 3, ricevuto dal presidente e dal vicepresidente della Sezione mutilati, capitani Zannoni e Rapagnetta, in divisa di ufficiali della Milizia.

Visitò dapprima la sede della Sezione mutilati, dov'era convenuto il Consiglio direttivo della Sezione, nonchè la medaglia d'oro Guido Slataper per la Delegazione regionale, in rappresentanza del delegato Tommasini, ammalato. Il presidente della Sezione, avv. Zannoni, porse il saluto dei mutilati al Prefetto, dicendosi lieto di questa visita, che è anche riconoscimento dell'opera di unificazione nazionale che — secondo i dettami del Governo nazionale — l'Associazione nazionale mutilati compie a Trieste e sui confini della Patria. Il Prefetto rispose con cordialissime parole al saluto dell'avv. Zannoni.

Visitò poi la sede della Compagnia volontari, accolto dall'intero Consiglio direttivo, dove il vicepresidente dott. Grego gli porse il saluto dei volontari giuliani per l'atto di squisita cortesia dimostrato verso i volontari di guerra. Il cap. Piero Pieri presentò poi i membri del Direttorio al Prefetto, che s'intrattenne con tutti in cordiale conversazione, discutendo di vari loro problemi.

Seguì quindi la visita alla Sezione e alla Federazione combattenti, dove erano convenuti, assieme al presidente provinciale avv. Pieri, i triumviri della Sezione, Lamanna, Viti e Calzi. L'avv. Pieri, salutando il Prefetto, si disse particolarmente lieto di questa visita, perchè essa è la prima che un Prefetto rende alla famiglia dei combattenti, e questo attesta la squisita sensibilità del comm. Fornaciari.

Presso la sede dei Combattenti convennero quindi tutti i Consigli direttivi in comune, per l'offerta di un vermouth d'omaggio al Prefetto. Qui il rappresentante del Governo s'intrattenne cordialmente con tutti, trattando delle varie questioni d'interesse dei combattenti. Prima di congedarsi il Prefetto visitò ancora la sede dell'Opera nazionale invalidi di guerra, accompagnato dal cap. Guido Slataper, consigliere delegato.

La visita del Prefetto lasciò un'ottima impressione fra mutilati, combattenti e volontari.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: Art. 1) L'autorizzazione di cui all'art. 32 del regio decreto legge 7 febbraio 1926, N. 193, per il versamento in conto corrente alla Cassa depositi e prestiti delle somme versate all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato è estesa alla Cassa nazionale del notariato. Art. 2) Le somme che saranno versate in conto corrente dalla Cassa suddetta frutteranno un interesse non superiore al 6 per cento.

Tessere di Capodanno per l'Istituto dei poveri. L'amministrazione dell'Istituto dei poveri Vittorio Emanuele III constata con soddisfazione che molte persone, cui vennero inviate le tessere di Capodanno hanno già inviato il loro generoso obolo, sia a mezzo di assegni postali, sia facendo direttamente il versamento alla cassa della Pia Casa (via Istituto N. 29).

Per evitare che il denaro destinato a scopi di beneficenza venga assorbito dalle spese per un'eventuale esazione a domicilio, l'amministrazione rivolge calda preghiera a tutti quei buoni e caritatevoli cittadini, che non hanno ancora rimesso l'annuale contributo, di voler farlo pervenire, possibilmente entro questo mese.

Il centenario di Ugo Foscolo alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, l'illustre poeta udinese Emilio Girardini, di cui sono note le qualità eminenti di studioso e di critico, commemorerà il primo centenario della morte del Foscolo parlando dell'autore dei «Sepolcri». Sono invitati i soci della Minerva, del Circolo Artistico, del Circolo italo-polacco e loro famiglie.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 nella Sezione scientifico-tecnica l'egregio prof. Giuseppe Müller, conservatore del civico Museo di Storia Naturale, terrà la prima lezione su «Gli animali preistorici».

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Oggi, venerdì, alle 19, nella sala (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena) l'Associazione medica triestina terrà la sua sesta adunanza scientifica, nella quale saranno trattati i seguenti argomenti: prof. Emanuele Freund: «Su ulteriori esperienze con i preparati di oro nel lupus eritematoso» (con presentazione di vari casi); dott. Piero de Favento: «La crioterapia del lupus eritematoso e di altre affezioni cutanee»; dott. Emilio Comisso: «Contributo alla cura del lupus eritematoso con l'oro».

Un concorso fotografico. La sede di Trieste dell'«Anonima Pittaluga», in occasione della «première» della grande film italiana «Il gigante delle Dolomiti», indice per il 28 cor. una mostra di fotografie d'alta montagna, alla quale sono chiamati a concorrere tutti i cultori dell'arte fotografica di Trieste, esclusi i professionisti. Sono ammesse le fotografie riguardanti: 1) l'alta montagna italiana; 2) le Dolomiti; 3) sports invernali in montagna; 4) scarpette e scarponi in alta montagna. Le fotografie debbono riprodurre soltanto soggetti italiani. Ad ogni categoria saranno assegnati vistosi premi.

Norme per la cauzione commerciale

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha inviato a tutte le Federazioni provinciali la seguente circolare in merito alle licenze commerciali e deposito cauzionale:

«Le recenti circolari del Ministero dell'Economia Nazionale e delle Finanze hanno già chiarito i possibili dubbi circa l'applicazione del R. D. L. 18 dicembre e relativo regolamento 31 dicembre 1926, sia per le categorie commerciali soggette alla licenza speciale o al deposito della cauzione, come per tutte le operazioni e formalità necessarie.

A richiesta di qualche Federazione i Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Finanze, ancora specificando, avvertono che:

1. La presentazione del certificato penale è obbligatoria per tutti i commercianti. Tuttavia, se esso sia stato allegato precedentemente alla licenza cui sono soggetti per la legge di p. s., possono astenersene, facendone richiamo nella domanda per la richiesta nella nuova licenza istituita.

2. Per i depositi in contanti valgono le formalità prescritte per i depositi che si eseguiscono alla Cassa Depositi e Prestiti. Quindi è pure necessaria la registrazione. Se, invece, il deposito si effettua in titoli del Pretito del Littorio dalla Tesoreria provinciale è sufficiente la compilazione di distinta in doppio esemplare, salvo regolarizzazione del deposito su invito dell'Intendenza di finanza.

Il Ministero delle Finanze, per agevolare gli interessati, ha inviato telegrammi circolari alle Intendenze del Regno perchè sia applicato l'art. 74 della legge del Registro, che le registrazioni possono anche farsi per mezzo delle nostre Federazioni provinciali con elenchi i quali contengano le domande dei commercianti. Sulle cui domande verrà notata la registrazione, e l'elenco servirà di copia all'Ufficio del Registro.

3. E' obbligatoria la presentazione di un documento comprovante l'iscrizione alla Camera di commercio e industria. Esso può essere costituito: a) dal certificato della Camera di commercio; b) dalla ricevuta rilasciata dalla Camera di commercio all'atto della presentazione della denuncia della ditta; c) da una dichiarazione della Camera stessa apposta in calce alla domanda per la richiesta della licenza.

4. Per la riscossione dei tagliandi per i titoli in deposito verrà provveduto mediante mandato dell'intendente di finanza a favore della parte, se trovasi fuori del capoluogo della provincia, e con mandato della Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti, se risiede nel capoluogo della provincia.

5. A norma dell'art. 3 del decreto ministeriale 31 dicembre 1926, N. 301, è escluso il deposito dei titoli del Littorio per girata.

6. E' richiesta ancora la cauzione per i fornitori militari carcerari, ecc.

Le cauzioni dei commercianti
ed i certificati del Prestito sottoscritto a mezzo delle Banche

Abbiamo riferito nei giorni scorsi dell'inconveniente manifestatosi all'atto del versamento della cauzione per quei commercianti ed esercenti che avevano sottoscritto al Prestito presso le Banche, e non si trovavano perciò in possesso di certificati nominali ad essi intestati.

Il Comitato, costituitosi per risolvere questo increscioso stato di cose, è intervenuto presso l'autorità e presso i singoli Istituti ed ha avuto ovunque assicurazione che le cose saranno sistemate in modo da non creare imbarazzi ai commercianti.

Infatti, una grande Banca cittadina, pure avendo sottoscritto il Prestito in nome proprio è ormai in grado di soddisfare le richieste dei singoli sottoscrittori rilasciando certificati nominativi. La situazione è diversa nei riguardi di qualche Banca minore che ha omesso la cautela degli elenchi nominativi, ma sembra che anche in questi casi il Tesoro consentirà il frazionamento dei certificati globali verso una dichiarazione delle Banche interessate da cui risultino i nomi dei commercianti per i quali il Prestito è stato sottoscritto.

Constatiamo con soddisfazione che questo inconveniente che per qualche giorno aveva tenuto in apprensione molti commercianti, sia felicemente risolto in seguito al buon volere addimostrato dalle autorità centrali e dagli Istituti di credito locali.

La licenza per l'esposizione di tavoli su suolo pubblico. Il Municipio invita tutti i detentori di esercizi pubblici di caffetteria, albergo, bar, trattoria e simili, i quali intendessero per l'anno in corso occupare suolo publico mediante l'esposizione di tavoli, sedie, piante, ecc., dinanzi ai loro esercizi, a presentare analoga domanda su carta bollata da lire 2, allegando pure un foglio di carta bollata da lire 2 per l'estensione della relativa licenza, e ciò entro il termine perentorio del 1.o marzo, col cenno che non saranno assolutamente tollerate occupazioni di area stradale da parte di chi non sarà previamente in possesso della licenza, comprovante l'effettuato pagamento della tassa relativa.

Informa nel contempo che il relativo regolamento è stato modificato nei sensi che la licenza avrà la durata per l'anno solare in cui è stata rilasciata e che agli effetti della commisurazione della tassa, la tassa annua di prima categoria (esercizi siti in piazza dell'Unità, piazza G. Verdi, piazza N. Tommaseo, piazza della Borsa, piazza della Libertà, piazza G. Oberdan, piazza C. Goldoni, piazza degli Studi — esclusa la parte che formava la via dell'Annunziata — piazza Venezia, tutte le rive, portici di Chiozza, viale XX Settembre, via C. Battisti, via Giulia fino al largo del Giardino — compreso — la via G. Carducci nel tratto dai Portici di Chiozza fino alla piazza Oberdan) venne elevata da lire 30 a lire 40 per metro quadrato. Tutto il rimanente resta inalterato.

Formulari farmaceutici per i poveri. L'Ufficio municipale d'igiene comunica: Col giorno 6 gennaio 1927 è entrato in vigore il formulario farmaceutico con le relative norme per la somministrazione gratuita dei medicinali. Esso è stato deliberato dalla Giunta municipale e rispettivamente dal Commissario prefettizio in data 31 maggio 1926 e 22 novembre 1926 ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa in data 9 dicembre 1926 al N. 1581.

I medici che prestano assistenza gratuita ai poveri potranno prescrivere soltanto le preparazioni elencate nel formulario. Per la preparazione e dispensazione dei medicinali rescritti, i farmacisti sono tenuti ad osservare con tutta esattezza le norme predette.

Trieste per il Prestito del Littorio

I Sindacati triestini per il Prestito. Sono giunti ieri al cav. Augusto Liverani, segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. i seguenti telegrammi di S. E. Volpi e di S. E. Suvich, telegrammi che sono due documenti di capitale importanza, perchè, oltre a esprimere il compiacimento, rilevano lo spirito con cui i due eminenti uomini di Stato hanno seguito il fervore che alimentò le nostre forze sindacali nella grande gara indetta dal Duce per l'ottima riuscita del Prestito del Littorio.

I lavoratori triestini hanno ancora una volta dato prova della loro fede all'Italia, che fu per loro sempre la Madre, verso cui si protese sempre la loro anima di figli devoti e fedeli.

«Ringraziola sua partecipazione circa sottoscrizione Prestito Littorio codesti Sindacati ed esprimole mio compiacimento. Saluti — Ministro Finanze: Volpi».

«Rilevante cifra sottoscritta Prestito Littorio costituisce nuova prova profondo sentimento nazionale dei nostri lavoratori intellettuali e manuali inquadrati Sindacati fascisti. — Sottosegretario Stato Finanze: Suvich».

Il Fascio di Villa Opicina per il Prestito. Il segretario del Fascio di Villa Opicina, signor Francesco Federici, ha inviato all'on. ing. comm. Carlo Barduzzi, segretario federale, la seguente comunicazione:

«Lieto comunicare V. S. Ill.ma che mediante massimo interessamento dirigenti Fascio, locale popolazione rurale, compresa giurisdizione sezione, ha sottoscritto contanti Prestito Littorio presso Uffici postali Villa Opicina, Prosecco e Basovizza lire ottantaduemila e cento. Propaganda svolta presso elemento occupato aziende statali e private ha dato ottimi risultati. Essendo importo stato raccolto a cura vari enti, con facilitazioni pagamento, trascuro indicare cifra totale sottoscritta ritenendo degno di considerazione somma fatta sottoscrivere elemento terrazzano disperso campagne, sicuro che mancato interessamento da parte di questo Fascio avrebbe indotto sottoscrittori a trascurare proprio dovere. Saluti fascisti».

L'«Italia Redenta» per il Prestito del Littorio. Le maestre degli asili dell'«Italia Redenta» nella Venezia Giulia hanno anch'esse voluto offrire il loro obolo al Prestito del Littorio sottoscrivendo presso il Monte dei Paschi di Siena la somma nominale di lire 7400, accompagnando tutte l'offerta con sentite parole di patriottismo. Riproduciamo alcuni squarci più significativi:

Signorina Egidia Battistig, asilo Camporosso:

«Mi sento onorata di potere anch'io concorrere al bene della Grande Patria col firmare per il Prestito del Littorio l'umile importo di lire 200 nominali».

Signorina Anna Menon, asilo Medea:

«Ho deciso di fare la sottoscrizione al Prestito del Littorio in versamenti rateali, a mezzo del Monte dei Paschi di Siena, e cioè per l'importo di lire 600. Versando subito la somma intera, l'importo non avrebbe potuto essere così alto, per cui penso sia meglio contribuire, se anche in rate, con una cifra maggiore, allo sforzo del Governo Nazionale».

Signorina Maria Bernardi, asilo Gradisca d'Isonzo:

«Aderisco ben volentieri, felice di poter essere anch'io utile alla Patria, alla sottoscrizione per il Prestito del Littorio e la prego di volermi iscrivere per lire 200.

La cuoca Giuseppina Vohinz vorrebbe pure sottoscrivere al Prestito, però, date le sue condizioni finanziarie, solo per lire 100».

Signora Valeria Bernardi Stanig, asilo Vertoiba:

«Sono lieta di poter concorrere a un atto così altamente patriottico e la prego di voler sottoscrivere a nome mio l'importo di lire 500».

Signorina Maria Ciabicer, asilo Santa Lucia di Tolmino:

«Orfana e sola, lo stipendio che percepisco mi è appena sufficente per vivere; tuttavia sono contenta di offrire il mio obolo al Prestito del Littorio, sottoscrivendo lire 200».

I maestri della provincia di Trieste per il Prestito. La Segreteria provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola Primaria di Trieste — come disposto dalla Segreteria generale della Associazione — ha rimesso al Provveditorato degli Studi della Venezia Giulia e di Zara gli elenchi e le distinte di adesioni al Prestito Nazionale, raccolte fra gli insegnanti elementari della Provincia di Trieste e relative alla Direzione didattica centrale del Comune di Trieste e alle Direzioni didattiche governative di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Aurisina, Sesana, Postumia e Muggia. Dai dati contenuti negli elenchi inviati risulta che la sottoscrizione dei maestri della Provincia di Trieste al Prestito del Littorio raggiunse, a tutto il 14 gennaio 1927, la ragguardevole somma di lire 290.400, come dal seguente specchietto riassuntivo: 1.o Trieste lire 209.900; 2.o Muggia lire 24.600; 3.o Monfalcone lire 26.900; 4.o Ronchi dei Legionari lire 6.600; 5.o Aurisina lire 6.200; 6.o Sesana lire 9.500; 7.o Postumia lire 6.700.

La «Danubio» S. A. di Assicurazioni Generali, a mezzo della sua Rappresentanza generale di Trieste, ha sottoscritto al Prestito del Littorio l'importo di lire 404.400.

Presso il Credito Italiano vennero sottoscritte:

Sottoscrizione del personale della Ford Motor Company d'Italia S. A. Ital. complessive lire 39.000, così divise: Lire 6000 Mr. Riva J. lire 2000 Crosa G., lire 1000 ciascuno: Fabian M., Bonelli E., Stareo F. E., Cozzi R., Szotzek A., König A., Denghy J., Lobb C.; lire 600 ciascuno: Kapel M., Dapretto M., Guetta G., Fromow A., Zovetti D., Saffaro L., Hofinger M., Cobau S.; lire 500 ciascuno: Welk G., Paulin C., Ridere Guta, Vouk M., Molossi Aubrey L., Bruschina F., Monico E., Beros G., Widmer W., Pecorini G., Mordenti V.; lire 300 ciascuno: Jannach A., Vitturi E., Neth E., Franellich G., Rogotiz O., Tursich L., Farne R.; lire 200 ciascuno: Zuliani G., Tamaro P., Laurincich A., Debegnao M., Stringher G., Leghissa C., Cobau O., Krasovich A., Aldrobrandi C., Gollia M., Simsig E., Venuti A., Fava C., De Rossi C., Marco A., Gierrato M., De Silvestri S.; lire 100 ciascuno: Perich G., Schiavuzzi M., Ranzato M., Pelzel O., Mazzola A., Zollia V., Parenzan B., Illich A., Ukmar E., Buldrin F., Cociancich R., De Risola M., Regis G., Venturini G., Stancer R., Bruss F., Barbagallo S., Pertot F., Svab R., Paludetto F., Lori M., Scarpulla F., Zollia F., Krecich G., Trampus G., Milzani U., Borelli A., Mniesan L., Gori M., Prelaz V., Sturm C., De Rossi L., Kressevich C., Cecchi G., Arrichetta P., Vodopivez R., Berzanti D., Zotter F., Bambaldo M., Bertoch A., Leporini T., Vidali A., Pellegrini S., Zein F., Roncati G., Mazzuchini A., Coppi F., Lantschner O., Canghiari D., Benvenutti G., Skerl G., Mattiassich G., Fabian M., Eberhardt M., Manzutti U., Buda G., Flach G., Cortivo G., Buccheri S., Zorzettif E., Svetina F., Vodopivez G., Devetach M., Perusin G., D'Angelo G., Babuder F., Micol G., Gratton C., De Vita A., Cossutta E., Schmul F., Dapretto L.

Sottoscrizione del personale della Società Esercizi Automobili della Venezia Giulia complessive lire 46.200, così suddivise: lire 600 ciascuno: Delle Piane avv. E., Cech R., Malavasi R., Bagatin G., Rossmann G., Rota R., Avogardo G., Maras R., Stelehamer G., Demei G., Passalacqua M. L., Morazzo P., Liubetich T., Roncelli E.; lire 300 ciascuno: Scodellaro M., Macasets U., Scodellaro C., Vouk G., Suppancich B., Ogrisek S., Ravalico A., Perez D., Lamponi L., Gregoris A., Cassetti G., Alessio B., Iersich F., Barbini R., Portaleoni E., Busoli A., Delost O., Armani P., Tendella M., De Angelis V., Tenente E., Zanolla E., Amantini G., Mogorovich F., Blasich M., Tramontini G., D'Este A., De Giorgi V., Cocnik G., Massari E., Battich A., Trevisan S., Lamponi A., Delorenzi G., Calvi G., Ricci L., Germonio D., Viola R., Ierina G., Placereano R., Pagliarulo F., Supancich Luigi, Miraz R., Albanese N., Mandich L., Tenente V., Volpatto A., Badich M., Toffolutti G., Resanz F., Ivancich A., Cassetti R., Ocretich P., Tavio A., Pelosi G., Zanolli A., Cividin G., Bonanni A., Fiocco A., Tramontini G., Maching E., Scodellaro U., Finzi V., Magris E., Angelica C., Colonna B., Kidzik R., Ferluga R., Selles A., Orticelli P., Bonito A., Sanini V., Godas G., Contento F., Magris E., Delle Grazie N., Samsa R., Velicogna A., Marzio F., Ferluga A., Concina C., Princich R., Longhi D., Busico L., Germek L., Giammetta G., Magris E., Pangoni B., Tondoni L., Meula A., Barbieri A., Olivo A., Crinelli U., Mallich A., Badiura L., D'Andrea A., Culla G., Vicelli A., Agresti F., Roppa N., Zulian M., Mallich A., De Carli V., Concina M., Visotschnig G., Bacchiddu G.; lire 100 ciascuno: Turco G., Remondini P., Bergoni F., Nicolich G., Turco L., Gandolfo M., Rodda R., Buongiovanni S., Rivolt G., Egauz R., Frigerio L., Godez M., Cerne A., Passain A., Moro L., Vicich G., Succi U., Ferencich C., Lorenzoni E., Krasnig M., Buranello R., Gall C., Tossutti A., Cressich V., Taverna G., De Pol B., Buranello F., Rode E., Borghiello G., Cruciat A., Poldelmengo F., Raviola P., Bencich L., Tomsich G., Paludetto A., Nagliati I., Ronzel G., Giraldi B., Corva G. Cock E., Gandrus E., Tessera E., Tessera P., Catania G., Samsa R., Zuliani E., Casula L., Debeuz M., Trevisan A., Devecchi G., Passian B., Scodellaro G., Pietrobon S., Tonetti Attilio, Belliam G., Raguso A.

Sottoscrizione del personale della «Sorveglianza» S. A. It. complessive lire 2500, così suddivise: Lire 500 cap. F. Boccuzzi, lire 300 Giorgio Steiner, lire 200 ciascuno: E. Hirschfeld, L. Cermel, G. Erzeg, A. Buda, G. Battistella, A. Delaurentis, G. Schivi, L. Deganuti, lire 100 Ernesto Marzaz.

Il Credito Italiano ha ricevuto inoltre le seguenti nuove sottoscrizioni: lire 50.000 Cassa Generale di malattia per Marittimi, lire 6500 Impiegati della Cassa Generale di Malattia per Marittimi, lire 10.000 L. Deangeli, lire 10.000 E. Liebmann Modiano, lire 8000 Collegio Conv. Notre Dame de Sion, lire 5200 P. Boschian (oltre lire 64.000 conversione B. T. settennali) totale lire 70.000, lire 5000 G. Sofianopulo, lire 5000 cav. dott. B. Vigini, lire 1300 Vittorio Ancona (oltre lire 168.700 conversione B. T. settennali) totale lire 170.000.

Lire 1000 ciascuno: Franza A., Polacco G., A. Sossich, F. Camerino, Roger Schultz & Co., S. Cambissa, E. Moretti, F. Cascio; lire 600 Misseri L.

Lire 500 ciascuno: U. Privilegi, Pettarin C., Delise A., T. Lorenzutti, S. Sepich, A. Polacco, P. Campion, V. Colotti, G. Rubinich, A. Contento, Senizza G., A. Montaruli P. Rodella, Donaggio A., Strisio A., A. Klun, Zamberlan A., A. Palma, Tamburlini N., Penso I., L. Arnerich; lire 400 avv. B. Furlan, lire 300 ciascuno: E. Romanelli e Pagani Ugo; lire 200 ciascuno: M. Casati, Giustina A., Piccini G. e Rath I.; lire 100 ciascuno: Baldini F., Romanelli G., Dell'Università G., Bonn A., Panzini M., Catalan A., G. Peter

Dettaglio della sottoscrizione di lire 6500 degli impiegati della Cassa Generale di Malattia per Marittimi: lire 1000 ciascuno: Fain G e dott. A. Tesser jun., lire 700 G. Spongia, lire 600 Piria N., lire 400 ciascuno: L. Paolin, Bortoli A., C. Hribernik, A. Calin; lire 300 ciascuno: G. Mengotti, D. Lillich; lire 200 ciascuno: Lazzarich F., Angeli G., Lanza N., U. Lazzarini.

Dalla Banca Commerciale Italiana dall'8 al 13 corr. furono ricevute le seguenti sottoscrizioni:

Sanatorio Popolare Generale Conte Carlo Petitti di Roreto Ancarano lire 25.000, Ditta Ignazio Stern 30.000 (oltre a lire 120.000 sottoscritte presso altri Istituti), E. Fondra 15.000, Sezione Letterario-Artistica del Lloyd Triestino 10.000, Stabilimento F. Mell 10.000, Operai dello Stabilimento F. Mell 1200, Ditta A. Pollitzer 10.000, E. Doctor e C. 10.000, A. D'Ambrosi 6000, Alti Forni ed Acciaierie della Ven. Giulia per conto commissione fondo multe e spezzati 5000, Ethel Ucelli 5000, E. De Zorzi 5000, V. De Gioia 5000 (oltre lire 30.000 di Buoni del Tesoro convertiti), A. Villa 5000, G. Avanzi 5000, Mobiliare Soc. Commerciale a g. l. 3000, G. Pollack 3000, E. Levi 3000, V. Soletti 3000, N. Schoenhaut 5000.

Ciascuno lire 2000: E. Zuccolo, Spalato (Dalmazia), Ditta V. E. Zendegiacomo, G. Pansini, M. de Kantz, E. Petracco, L. Savi, Soc. Movimento Forestieri della Ven. Giulia, Ditta G. Levi e C. — Ciascuno lire 1000, L. Sudlik, B. Marcello Pacor, V. Padoa (oltre a lire 1000 di conversione Buoni del Tesoro) e L. Barbieri, dott. O. Basilio 1600, P. Lenzi 600. Ciascuno 500: G. Amodeo, V. Drohnig, B. Joris, avv. M. Calice, Ditta Nella Angeli-Manenuse, M. Savron, A. Poromat, A. Spangher, G. Mancuso, G. Gregoretti, G. ved. Rustia, F. Vattovec, F. Ukmar, R. Garciulo. — Ciascuno lire 200: O. Sclaunich, G. Formis, R. Correale, V. Benussi, U. Rubinati, R. Rauber.

Dalla Banca Cooperativa Giuliana vennero raccolte le seguenti sottoscrizioni:

E. Teiner lire 4000, A. Gelovizza 1000, C. Hafner 500, Mecozzi dott. A. 1500, Picco G. 500, Moggi F. 1200, O. Krauss 2500, Legnamificio Fumis e Paulin (s. a g. l.) 1000, Kunze A. (ulteriori) 500, Muran L. 2000, avv. E. Puecher 1000, E. Poduie 3000, Premiata Fabbrica Maglierie «C. Rossi» 1600, R. Ciargo 500, G. Stockel e Debarba 5000, A. Pezzicar 500, L. Schottlich 500, Venier F. 500, E. Miraz 500, G. Ocich 500, E. Violin 500, Glessich V. 500, G. Lekan 2200, Da Via L. ved. Urban 500, R. Sferco 500, C. de Giorgio 100, Artico e Caucich 500, E. de Rota 500, Urban E. 1000, dott. E. Micolich 300, Siega A. 500, Scaramuzza ved. M. 500, Fonzari G. 300, G. Raugna 500, Olivotto A. 500, Samori T. 500, Agenzia Triestina di Pubblicità 1000, Olga Sagraiseg 1000, Dreveuscheg A. 500, Cooperativa fra Proprietari Autotassametri Privati 500, Petean G. 500, A. Pessi Succ. 1000, G. ved. di M. Zeppar 1000, Marchesini G. 200, Clissura R. 1100, Seibert T. 500, Seibert E. Benedek 500, Drachicchio M. 1100, Travan A. 500, Pelizer E. 1100 Bencich C. 300, Mauri G. 2000, Mestre G. 200, Tavolato E. 500, Rocco A. 1100, Comune di Capodistria 12.000, Servizio Comunale dei Pubblici Acquedotti e dell'Officina Elettrica di Capodistria 40.000, Comune di Erpelle Cosina 5000, Comune di Maresego 2000, Comune di Paugnano 7500, Comune di Villa Decani 2200, Ospedale Civico di Capodistria 700, Cassa Distrettuale Ammalati Postumia (in liquidazione) 40.000, Fonda G. 500, Notaio dott. R. Stark 1000, Benevoli L. 500, E. Bak e C. 500, Tipografia Moderna M. Susmel e C. 500, M. G. Slobez (ulteriori) 1500.

Presso il Banco Triestino di Credito e Risparmio vennero sottoscritti i seguenti importi:

Quintavalle A. lire 2500, Furlani I. 500, De Valentini A. 500, Matosel-Loriani avv. B. 1000, Passagnoli A. 500, Savorani G. 500, Gortan dott. G. 1000, Zollia M. 1000, Delami C. (della lista già pubblicata del Sindacato Dentisti Autorizzati) 300, Paludetto V. 500, Pibrouz M. 200, L. Bradaschia e M. Comici 1000, Pollucci avv. C. 1000.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

I GRANDI MAGAZZINI
ÖHLER
CORSO V. E. III. 16 — TRIESTE — CORSO V. E. III. 16
CONTINUANO SOLO PER
POCHI GIORNI
ANCORA LA STRABILIANTE VENDITA DI
OCCASIONE
PER ASSUNZIONE DELL'
INVENTARIO
TUTTI I SALDI DI STAGIONE VENGONO VENDUTI A
PREZZI DI STRALCIO

50 mila al giorno:
è questa la produzione delle
Saponette Verdi Brioschi
al *Lysoform*
ma altrettanto press'a poco è la vendita complessiva delle imitazioni che sono tutte delle mistificazioni.
Ciò dimostra quanti e quanti sono coloro che si lasciano imbrogliare dai rivenditori interessati a spingere prodotti scadenti per guadagnare di più.
Bisogna capire una buona volta che il prezzo più basso non è che un allettamento e che devonsi rifiutare assolutamente tutte le saponette verdi che non portino ben chiari i nomi di
Lysoform e di BRIOSCHI.

ŽIVNOSTENSKÁ BANCA
Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20
Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 184.500.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)
Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Macchine Industriali
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(ingresso via Ireneo della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25-39

Sogno d'un walzer

VILLA DI COLLE ADRIATICO - PESARO
Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico — Psicoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

Le mucose degli organi respiratori si disinfettano aspirando il
PINO ALPESTRE
polverizzato negli ambienti. — In tutte le farmacie.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo ne Roma fu fondata in un g…

"Nido d'amore costruito invano,,

L'imperatrice Carlotta a Miramare

La tragica donna, sopravvissuta per tant'anni alla propria ragione, è morta. E pare miracolo che non sia morta prima colei che fu l'imperatrice del Messico e ch'ebbe tanta parte negli avvenimenti che sembrano di tempi così remoti: i tempi del regno Lombardo-Veneto, dell'impero di Francia, di Vittorio Emanuele II, di Pio IX, della massima potenza austriaca, anelante al predominio adriatico.

La sua vita, che sa di leggenda, non ebbe che un breve periodo luminoso, fiammante di un amore troppo misticamente fantastico e di aspirazioni troppo altamente orgogliose per non sfociare nell'amarezza delle delusioni.

Questo periodo luminoso si chiama: Miramar!

Il castello dalle bianche torri non era ancora sorto a picco sul golfo di Trieste, che già la giovane fidanzata ne pregustava le delizie. Nel dicembre del '56, dopo una visita dell'arciduca a Bruxelles, ella scriveva alla sua cara Madame d'Hulst: «Il soggetto dell'avvenire è stato sovente in discussione, bene inteso. Egli (Massimiliano) ha parlato dei suoi piani e m'ha presentato un delizioso disegno d'una villa che costruirà a Miramar, presso Trieste. M'ha mostrato i miei appartamenti, i suoi e tutta la distribuzione futura del castello. La posizione sotto quel bel sole, accanto al mare azzurro, sarà incantevole; ci sarà una terrazza con una fontana e, nel parco, un chiosco moresco ammobiliato all'orientale. Conta pure di fare un giardino d'inverno con uccelli di tutte le specie. Mi ha promesso la Messa tutti i giorni a Miramar, dove costruirà una cappella disposta in modo che anche i domestici possano intendere dal vestibolo quello che vi si fa». Nel luglio successivo furono celebrate le nozze con grande pompa; il 30 luglio gli sposi lasciarono Bruxelles e attraverso la Germania e l'Austria giunsero a Trieste, dove, il 10 agosto comparvero in un palco del Teatro Armonia. Scrive la sposa alla contessa d'Hulst: «Siamo stati a Trieste a passare una settimana nella nostra deliziosa villa, un vero gioiello nel mezzo di questo magnifico clima meridionale e in faccia d'uno dei più bei golfi del mondo. Non ci si fa un'idea, nel settentrione, di un mare intieramente azzurro; quando lo vidi per la prima volta, fui assalita da vero entusiasmo». La lettera continua con un inno alla bellezza di Venezia di cui Carlotta sentì il fascino con anima sensibilissima di poetessa e con spirito aggentilito da squisita cultura. Il viaggio li portò poi a Verona e a Milano, dove il loro amor proprio ebbe le massime soddisfazioni nelle accoglienze cordiali e festose che non lasciavano presentire le non lontane ondate di ostilità.

Massimiliano era stato incaricato di far dimenticare l'antica patria italiana e i torti dell'Austria. E per quanto dipendeva da lui e dalla seducente Carlotta sarebbe forse riuscito a convertire l'odio in una rassegnata sopportazione. Egli era buono, gentile e liberale, di un liberalismo un po' trasognato e romantico, che ben presto diede ai nervi alla camarilla militare e all'imperiale fratello. Il seguito è noto.

Il 3 gennaio 1859 Massimiliano, desiderando di affrontare da solo la burrasca, rimandò Carlotta a Miramar; nell'aprile, Francesco Giuseppe rimoveva l'arciduca dal suo posto e lo trasferiva al comando della flotta dell'Adriatico, in sott'ordine.

«Da un mese, scrive l'arciduchessa da Miramare il 21 maggio, ho passato dei momenti dolorosi, tremando sempre per l'essere al quale appartengo così completamente e che è là, a bordo della sua nave, circondato di nemici».

A guerra finita, Massimiliano poteva dirsi spacciato, chè la corte imperiale lo accusava di avere incoraggiato il partito rivoluzionario e favorito i piani di Cavour con la sua troppa longanimità. Ed egli si confinò nel castello triestino, dedicandosi all'affetto della giovane sposa e a scrivere di materie marinaresche, a leggere i suoi poeti preferiti e a curare gli ultimi perfezionamenti della meravigliosa sua villa. Carlotta sognava intanto di fare di tempo in tempo delle crociere in Istria, e limava le pagine vivide del suo giornale di viaggi. Essi cercavano, come scrive Carlotta, «di farsi dimenticare».

«Noi releghiamo — leggesi in una lettera del maggio '60 — le grandezze nei nostri ricordi e godiamo dolcemente di quello che il presente ci offre». E un anno più tardi: «Vi assicuro che Miramar è un cantuccio delizioso. Abbiamo degli appartamenti splendidi, caldi d'inverno e freschi d'estate, dai quali si sente il mormorio del mare, e si vedono passare tutte le barchette dei pescatori che solcano le sue acque azzurre. Quello che abbiamo è come il vostro mezzogiorno (della Francia); potete dunque figurarvene la bellezza. Tutti gli stranieri, e ve n'ha molti che vengono qui, sono colpiti di tutto quello che l'arciduca ha fatto di Miramar, e tutti lo ammirano. Ogni domenica il giardino è aperto al pubblico, e ci viene un mondo di gente. C'è pure musica davanti al castello. Noi desiniamo allora su un balcone dal quale si domina tutto e si vede la gente che passeggia».

Da altre lettere, publicate come le precedenti dalla contessa H. de Reinach Foussemagne un anno fa, appare che l'incanto del soggiorno triestino era aumentato per Carlotta dal sentirsi così vicina al cuore del suo sposo, di godere una felicità senza nubi. Durante le assenze di esso ella fantasticava sulla futura grandezza: «Giorno verrà, io credo, che l'arciduca sarà collocato di nuovo in una posizione elevata, voglio dire che avrà a governare, perchè è stato creato per questo dalla provvidenza e dotato di tutto quello che rende i popoli felici, e mi sembra impossibile che questi doni restino sepolti per sempre dopo aver brillato appena per tre anni». Oppure ella passava le sue giornate a scrivere e a dipingere.

Divenuta imperatrice del Messico, la superba donna riguardava con disdegno a questi tempi felici: «Mettetevi nei miei panni — scrive allora alla solita d'Hulst — e chiedetevi se la vita a Miramar sia preferibile a quella del Messico. No, cento volte no! Preferisco una posizione che offre dell'attività e dei doveri, sia pure delle difficoltà, al contemplare il mare da una roccia fino all'età di settant'anni. Ecco quello che ho lasciato, ecco quello che ho acquistato. Tirate ora le somme e non meravigliatevi più se amo il Messico».

Ma nel frattempo era avvenuto forse tra i due sposi qualche fatto ad annuvolare il nido d'amore. Ella, spirito penetrante, preciso, orgoglioso, aveva scoperto, durante il troppo lungo confino di Miramar, le debolezze del carattere di Massimiliano, spirito superficiale, incostante, romantico, confuso. Una freddezza sempre crescente li portò a «l'enigmatica separazione», sulle cause della quale furono fatte tante ipotesi. Per il mondo essi erano ancor sempre uniti, in perfetta armonia, ma nel secreto del castello di Miramar essi più non si amavano. Forse alle orecchie di Carlotta era pervenuta qualche infedeltà del marito. Il nido d'amore era stato costruito invano, non per le ragioni intese dal cantore di Miramar, ma per altre di natura molto più intima ed umile.

Nel momento della rottura il trono del Messico fu offerto a Massimiliano. Forse Carlotta, spingendo l'arciduca ad accettare l'offerta, nutrì anche la segreta speranza di strapparlo agli intrighi di un'odiata rivale. Scrive il Domenech nella sua «Storia del Messico»: «Quanto all'arciduchessa, una corona imperiale la potè sedurre, ma non è una sciocca ambizione che la spingeva a lanciare il suo augusto sposo in questa avventura. La storia ha le sue reticenze e non deve parlare che di cose pubbliche; tacerò dunque le cause reali di questa ambizione legittimata dalla attività febbrile d'una nobile intelligenza e d'una natura ardente».

Miramar sarà d'ora innanzi il prologo di due grandi tragedie, la seconda delle quali s'è conclusa in questi giorni con la morte dell'infelice sopravvissuta.

"Un ballo in maschera,,

Per aderire al desiderio espresso da alcune signore, il Comitato organizzatore di «Un ballo in maschera» che avrà luogo la sera di martedì 25 corrente, ha deciso di rendere facoltativo anzichè obbligatorio, l'uso della maschera per le signore che interverranno alla serata.

Tuttavia il Comitato prega vivamente le gentili signore affinchè si valgano il meno possibile della facoltà loro accordata e raccomanda che la maggior parte delle dame cerchi d'intervenire mascherata allo scopo di mantenere intatto il carattere che il Comitato desidera dare alla festa.

Continuano alacremente i preparativi di addobbo delle sale e l'apprestamento dei palchetti riccamente decorati.

Sappiamo che numerose signore della società veneziana e udinese hanno promesso di partecipare all'eccezionale avvenimento mondano ed il grande interesse che l'attesa ha destato nei circoli della società triestina assicura sin d'ora il completo successo della serata.

Il ballo «Cremisi» della «E. Toti». Quanto più si avvicina la data del 5 febbraio, tanto più intenso e fervido si svolge il lavoro di preparazione che i bersaglieri della «Enrico Toti» compiono per il ballo dei «Cremisi».

Neanche quest'anno, la simpatica Associazione, presieduta da S. E. Monesi, vuole smentire la bella fama che il suo tradizionale ballo gode fra la «élite» triestina ed è anzi fermamente decisa di accrescerla. Signorilità e briosità sono le doti che caratterizzano i baldi figli di La Marmora: signorilità e briosità saranno i toni che caratterizzeranno questa bella festa, si che il finissimo pubblico di invitati si troverà perfettamente nelle luminose sale dell'Hotel Savoia, che accoglieranno il gran mondo triestino, lieto che l'iniziativa gradita dei bersaglieri di Trieste offra nuova occasione per una serata di fine mondanità, cui si unirà la nota brillante che recheranno gli ufficiali dei Comandi e dei Reggimenti qui di stanza, e quelli dell'11.o Regg. Bersaglieri, che in buon numero parteciperanno a questo ballo dei camerati di Trieste.

Per informazioni o richieste di inviti la Segreteria della «Enrico Toti» (piazza Borsa 9, II) sarà aperta tutte le sere dalle 19 alle 21.

Il terzo ballo dell'Associazione goliardica. L'Associazione goliardica triestina avrà domani sera la sua terza serata di danza dalle 21 alle 2, in sala massima di via del Coroneo N. 15. La sala sarà, come al solito, affollata dal numeroso pubblico che frequenta immancabilmente tutti i trattenimenti organizzati dalla nostra balda gioventù studiosa. I goliardi preparano ricchi scherzi di «cotillon» ed abbondante scorta di allegria.

Spedizioni di pacchi postali per la Russia. In data 1.o novembre 1926 sono entrate in vigore nuove disposizioni regolanti l'invio dei pacchi postali nella Russia. Sono ammesse soltanto le spedizioni di oggetti di consumo personale, non destinati al commercio, di un peso non superiore ai 5 chg. A modificazione delle disposizioni precedenti, dagli articoli ammessi all'importazione sono esclusi i tessuti, i filati, le lane, gli istrumenti ed apparecchi in genere, gli orologi, la carta ed i lavori di carta, i ricami, i merletti, i bottoni, le perle di vetro e conterie. Sono oltre a ciò limitati i quantitativi d'invio di altri oggetti: indumenti di tricotaggio, non più d'una guarnitura, calze non più di sei paia, guanti non più di tre paia, guanti di pelle non più di due paia, cosmetici non più di un articolo per sorte, ecc. Le spedizioni postali indirizzate alle organizzazioni statali e cooperative possono entrare liberamente soltanto se contengono campioni senza valore.

Vidimazione dei certificati d'origine per merci italiane destinate in Ungheria. Il Ministero degli Affari Esteri di Ungheria ha deliberato che per le merci di cui alle voci 626 (pastrani di qualsiasi specie) e 628 (vestiti d'ogni specie), i certificati d'origine debbano essere vidimati e che tale vidimazione debba essere fatta alla Legazione d'Ungheria a Roma.

La produzione zuccheriera jugoslava. La produzione complessiva delle otto fabbriche jugoslave di zucchero ammontava l'anno scorso a 8000 vagoni, ciò che basta ai bisogni interni del mercato. Sarà dunque evitata l'importazione di zucchero dall'estero.

Movimento dei pegni al Monte di Pietà durante il mese di dicembre 1926. La rimanenza nei magazzini del Monte alla fine del mese di novembre fu di pegni 107.249 con la sovvenzione di lire 6.180.481.20. Entrati nel dicembre 23.261 con la sovvenzione di lire 1.339.539.20. Usciti nel dicembre 24.623 con la sovvenzione di lire 1.295.799. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in più 4230 con la sovvenzione di lire in più 288 mila 537.20; usciti in più 5267 con la sovvenzione di lire in più 335.458.90. La rimanenza risulta quindi in più di partite 15.717, con la sovvenzione di lire in più 1.326.890.20.

Littoria

Scuola Premilitare Legione «S. Giusto». I premilitari del I Corso sono comandati in palestra di via della Valle oggi, venerdì, alle 20.30 per l'istruzione di educazione fisica.

Quelli del II Corso sono comandati alle 20.30 in caserma per l'istruzione teorica.

I Coorte della Legione S. Giusto. Il comando della Centuria «Carnaro» ordina a tutti i capisquadra e camicie nere dipendenti, di presentarsi, domenica 23 corr., alle 7, in tenuta ordinaria, nella caserma di via Ferriera, per recarsi alla regolamentare lezione di tiro a segno al poligono di Basovizza. Contro coloro che mancheranno a questa adunata saranno presi provvedimenti disciplinari.

La ditta Pirelli per il R. Istituto Industriale. La ditta Pirelli, fedele in ciò ad un uso degli anni scorsi, inviò al R. Istituto Industriale sedici astucci di compassi, perchè venissero assegnati in premio agli alunni della prima classe delle varie sezioni, i quali si distinguono nel disegno. Ultimata la distribuzione degli astucci, la direzione dell'istituto, nel render la cosa di pubblica ragione, addita la generosità della ditta Pirelli, che con la sua benintesa munificenza viene ad attestare il proprio riconoscimento all'opera svolta dall'istituto, e ad un tempo tanto s'adopra per tener desto negli alunni lo spirito di emulazione.

Movimento sindacale

Sindacato Nazionale Automobilisti ed affini. La Segreteria del Sindacato è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 18.30 alle 20. I soci sono invitati a voler ritirare la nuova tessera federale e a mettersi al corrente con i canoni arretrati. Non sarà data assistenza legale a tutti quelli che non risponderanno all'invito.

Sindacato Piccolo Commercio e la cauzione. Questa Segreteria rende noto che il sottosegretario al Tesoro on. Suvich ha comunicato che le proposte avanzate da questo Sindacato si trovano in esame presso le autorità competenti. Si avverte frattanto che tutte le pratiche per ottenere la licenza i soci dovranno farle per il tramite della Segreteria. Coloro che non si sono attenuti e che non si atterranno alle disposizioni emanate dal Direttorio dovranno giustificare il proprio comportamento presso il Sindacato. Nel contempo si avverte che l'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

In Egitto non c'è epidemia d'influenza. Il R. Consolato d'Egitto a Trieste comunica: Alcuni giornali hanno riprodotto in Egitto telegrammi pubblicati all'estero su una pretesa epidemia di influenza in Egitto.

L'Amministrazione della pubblica salute in Egitto, smentisce categoricamente tale notizia, giacchè lo stato sanitario generale è normale e i casi di influenza sono molto meno numerosi e più benigni della media ordinaria degli anni precedenti.

Investito dal tram finisce sotto il "salvagente,,

All'angolo del Corso Vittorio Emanuele III e la via Dante, davanti ai magazzini della ditta S. Oehler, è avvenuta ieri mattina una disgrazia tramviaria. Certo Geremia Miotto, di 79 anni, da Arba, in provincia di Udine, abitante in via dei Gelsi n. 5, passava verso le 13 di là e stava per attraversare la strada affollata di tram, vetture e automobili, allorchè mentre si trovava nel mezzo dei binari, dopo aver atteso il passaggio di un convoglio tramviario della linea Boschetto-Campomarzio, fu improvvisamente investito e atterrato dalla motrice n. 148 della linea n. 4 (Corso Garibaldi - Campo Marzio) proveniente da piazza Goldoni. Il povero vecchio fu scaraventato con tutta violenza a terra e andò a finire sotto quel congegno della malora che per ironia si chiama salvagente.

Fu tra i passanti un grido di spavento e un accorrere affannoso di gente. Il frenatore Giuseppe Puzzai, abitante al ponte di Servola n. 68, riuscì con rara prontezza di spirito ad arrestare la motrice quasi istantaneamente, evitando così una disgrazia maggiore. In soccorso del Miotto accorsero subito i vigili urbani Coslovich, Purich e Cesnich, che aiutati da alcuni passanti trassero da sotto al salvagente il ferito che perdeva sangue dall'orecchio sinistro e dal ginocchio destro. Egli fu subito deposto in un'automobile privata e trasportato di urgenza all'ospedale civico Regina Elena.

I medici dopo una visita accurata, poterono accertare che l'accidente non aveva avuto le gravissime conseguenze temute e riscontrarono al povero vecchio una ferita lacero-contusa dietro al padiglione dell'orecchio sinistro ed escoriazioni varie al ginocchio destro. Rimessosi dalla forte emozione, più tardi il Miotto potè rincasare.

I rilievi furono assunti sul posto dal capitano dei vigili urbani cav. Rossetti, assistito dal vigile Purich.

Mentre aumentano i sagrifici al crudele Idolo bianco

Notevoli risultati di un'indagine di carabinieri

Ci siamo occupati più volte dell'opera svolta dalla squadra dei carabinieri in borghese della stazione di via Tor San Piero, per impedire almeno nei limiti del possibile l'opera nefanda degli spacciatori abusivi di cocaina ed in genere l'abuso che della «polvere folle» fanno alcuni disgraziati trascinati dal vizio funesto ad obliare ogni dignità per ridursi spesso in condizioni fisiche e morali che li pone ai margini del consorzio umano. Ma per quanto facciano i funzionari, vigilando di continuo, purtroppo la sconcia piaga permane insidiosa anche per il costante pericolo di contaminazione fra i sani data la suggestione morbosa che gli attossicanti paradisi artificiali possono esercitare.

Alle fonti avvelenate

Il capitano Marcello, comandante la compagnia interna dei carabinieri e i suoi dipendenti diretti, marescialli Luigi Viro e Guglielmo Costanza, brigadiere Alberto Petitti e vicebrigadiere Gaeta, i quali in questi ultimi giorni hanno portato a termine un'altra importante operazione di cui ci siamo occupati diffusamente ieri, avevano notato che in quest'ultimo tempo negli ambienti più sospetti della città, il subdolo commercio delle cartine si diffondeva nuovamente e che la droga malefica, venduta clandestinamente attraverso mille astuti ripieghi da loschi individui, trovava facile smercio. I funzionari, che in consimili indagini hanno già ottenuto risultati notevoli e possono quindi valersi di una larga esperienza in materia, non si soffermarono ad indagare, per il momento, in quegli ambienti ove l'omertà è quasi una virtù, ma cercarono di giungere alla fonte ben sapendo che normalmente l'alcaloide boliviano viene importato dall'estero da audaci contrabbandieri rotti a tutte le astuzie.

Occorreva quindi operare in un ambiente ove tali individui sanno intrufolarsi opportunamente per poter sottrarsi a controlli pericolosi. Eleganti, dai modi distinti, dal fare disinvolto possono essere facilmente scambiati per gente dabbene, tanto più che operano con molta cautela e circospezione. Però non avendo a disposizione che pochi elementi, i bravi funzionari dovettero faticare non poco prima di trovare il filo d'orientamento per le indagini. Se si sapeva che la cocaina veniva rivenduta da individui sospetti, non si conosceva l'importatore principale, colui che la distribuiva, ed era specialmente a lui che si mirava, cioè alla fonte del male. E le ricerche, cominciate ai primi di gennaio continuarono per parecchi giorni.

I primi sospetti

Ad un certo punto si ebbe è vero la sensazione che non si sarebbe venuti a capo di nulla perchè gli elementi di cui erano in possesso i militi parevano sfumare, ma i funzionari non si scoraggiarono e proseguirono con tenacia ammirevole a valorizzare ogni menomo indizio. Si succedettero così lunghi giorni di continui pedinamenti, di ricerche, di richieste, di informazioni e quindi fu deciso di tenere d'occhio alcuni stranieri per accertare se qualcuno di essi destava col suo contegno qualche sospetto. Questo procedimento diede un risultato insperato: fu notato un giovane viennese che alloggiava in uno dei migliori alberghi della città, ove si era qualificato per Leo Katzmaser fu Ferdinando, di 24 anni, commerciante. Egli conduceva vita apparentemente normale pure spendendo largamente. Ciò poteva è vero essere ascritto al fatto che il suo lavoro gli fruttava bene poichè il forestiero appariva sempre affaccendato, ma l'esperienza dei militi e il loro fiuto li persuasero che quell'individuo doveva essere tenuto d'occhio. E dal vago sospetto sorse, a poco a poco, la certezza che si trattava di una figura poco raccomandabile, i cui affari dovevano nascondere qualcosa di poco confessabile.

Distinto, elegante, dai modi affabili, parlatore disinvolto, trattava con correttezza anche eccessiva quanti lo avvicinavano occasionalmente e sapeva conquistarsi molte simpatie. Ma venuto il momento di dover scoprire qualcosa sul suo conto, ebbe inizio un lavoro faticoso per i solerti funzionari. Quand'era in giro per la città, il Katzmaser si circondava di cautele infinite. Prendeva ad esempio un autotassametro, poi, improvvisamente lo licenziava e noleggiava una vettura pubblica per poi farla fermare e scenderne in attesa di un tram. Oppure dava un indirizzo e, strada facendo lo mutava... Agiva in questo modo pur non sospettando di essere pedinato e soltanto perchè evidentemente sapeva, per precedenti esperienze, che lo smercio di cocaina sigeva le massime precauzioni.

Gli affari dell'elegante viennese

Ma stavolta egli aveva a che fare con funzionari abituati a simili acrobazie e conoscitori esperti di tale genere di individui, percui non sempre sfuggì ai pedinamenti e i militi che, or l'uno or l'altro, gli erano dietro, poterono accertare che si recava in certi locali ove erano predisposti appuntamenti con individui malfamati. Riusciva però difficile cogliere in flagrante il tizio e i suoi complici perchè essi si servivano di vedette le quali opportunamente disposte davano l'allarme non appena notavano qualcosa di sospetto.

Tuttavia era ormai accertato che la improvvisa vasta ripresa dello smercio abusivo della droga nefasta, era dovuta a lui e non ad altri. Ma, mentre tutto era disposto per l'arresto, improvvisamente il viennese sparì. Era stato avvertito da qualcuno o si era accorto che si stava occupandosi un po' troppo di lui?

Scomparso il Katzmaser, i militi avevano però in mano ottimi elementi per poter identificare i suoi complici e far luce sulla intricata faccenda.

L' alfabeto dei complici

Nel proseguire le laboriose indagini i funzionari vennero a conoscenza di un fatto singolare e che, cioè, il viennese era stato truffato proprio da colui al quale aveva affidati tre chilogrammi di cocaina pura, del valore di parecchie migliaia di lire. Era cioè avvenuto che il Katzmaser, allorchè volle vendere la droga si era messo in contatto con certo T. G., abitante in via Gaspara Stampa perchè gli facilitasse l'affare. Dopo alcuni colloqui, i due si misero d'accordo sul modo migliore per smerciare la coca e convennero che sarebbe stato meglio darla in piccoli quantitativi a varie persone. Stabilito questo, il T. si servì di certo N. M., abitante in via Malcanton, di tale V. A. e della sua amante S. A., abitanti in androna dell'Olio. Costoro riuscirono infatti a vendere la droga a vari avvelenatori di piccolo calibro che a loro volta la cedettero, forse anche adulterata, ai candidati all'idiozia o al suicidio, cioè ai consumatori. Il T. però intascato il denaro, non si fece più vedere da nessuno truffando così il Katzmaser che, oltre a dover fuggire da Trieste per non essere arrestato, ci rimise il denaro. La giustizia ha anche i suoi colpi mancini...

Dopo questi risultati, i carabinieri fermarono l'M., l'A. e la sua amante, perchè ormai gli altri due, colpevoli principali, erano già lontani. Interrogati lungamente, i tre confessarono ogni cosa raccontando come si era svolta la faccenda e in qual modo lo stupefacente era stato venduto. All'A. e alla donna furono sequestrate alcune centinaia di lire provenienti dallo smercio della cocaina.

Le denunce

I tre furono denunciati, assieme al Katzmaser e al T., per detenzione abusiva e smercio all'ingrosso di stupefacenti. Il T. fu denunciato all'autorità giudiziaria anche per appropriazione indebita qualificata.

Intanto continuano le indagini per conoscere eventualmente ove i due si sono rifugiati e procedere se possibile al loro arresto.

L'opera tenace svolta dai solerti funzionari che da anni lottano per attenuare le conseguenze micidiali della piaga nefasta, è di quelle che mentre hanno il più ampio consenso della cittadinanza si meritano una menzione speciale, diretta com'è a prevenire ed a reprimere reati di vasta e deleteria ripercussione sociale dei quali si occupa ora largamente anche la nuova legge di p. s. per la sanità pubblica.

Le visite notturne ai pollai

La scorsa notte, verso le 2, i soliti specialisti per lo sloggio forzoso agli inquilini dei pollai, riuscirono a sgomberarne uno appartenente a Maria Battistich, abitante in Gretta Serbatoio n. 65, dopo aver infranti, con una leva di ferro, i lucchetti che tenevano chiusa la porta. Nel pollaio fecero bottino di 7 galline per il valore di circa 150 lire. Il furto fu scoperto al mattino successivo dalla Battistich, che si recò a farne denuncia ai carabinieri di Gretta.

— Altri... pollicoltori s'introdussero la scorsa notte nel pollaio appartenente ad Anna Sedmak, che abita a Santa Croce n. 59, e vi rubarono sei galline per il valore di circa 140 lire. Il furto fu scoperto il mattino seguente dalla derubata che ne fece denuncia ai carabinieri della stazione di Santa Croce. I militi iniziarono subito le indagini e poco dopo rinvenivano in un prato vicino al paese, due delle galline rubate durante la notte alla Sedmak. Continuate le ricerche i carabinieri arrestarono il pregiudicato Paolo Tenze, di 28 anni, che il giorno prima era uscito dal carcere di Sesana ove aveva scontato una pena di alcuni giorni di reclusione per furto. Mentre egli veniva tratto in arresto i militi ricevevano un'altra denuncia da parte di certa Maria Puntar, abitante al n. 78 di Santa Croce. Secondo la denuncia, il Tenze, sarebbe penetrato più volte nottetempo nella cucina dell'abitazione della Tenze asportandone generi alimentari e facendovi frequenti spuntini con le provviste che vi trovava... Dopo interrogato, il Tenze è stato tradotto a Trieste alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Una gamba fratturata. Con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato ieri nel pomeriggio all'Ospedale Regina Elena il bracciante Umberto De Cilia, di 26 anni, abitante in Scala Santa n. 183. Il De Cilia, che aveva riportata la frattura della tibia e della fibula sinistra, prima di essere accolto nel decimo reparto, raccontò che poco prima delle 17 nell'hangar 19 del Punto Franco V. E. III, ove c'è la manifattura dei tabacchi, mentre attraversava un reparto dirigendosi allo spogliatoio, era accidentalmente scivolato e caduto a terra in modo da riportare la succennata frattura.

Quando l'equilibrio è un'opinione

Il bracciante Carlo C., di 36 anni, abitante in via G. Gatteri, dopo aver vuotato qualche bicchiere di più, ebbe l'idea poco pratica di presentarsi al lavoro sul piroscafo «G. Brunner», ormeggiato al Punto Franco V. E. III, Hangar 1 b. Per un po' tutto andò alla men peggio, senonchè improvvisamente, mentre egli voleva imbragare alcuni sacchi, perdette l'equilibrio, cadde al suolo e rimase privo dei sensi. Avvertita la Guardia medica, il dott. Walmarin fu poco dopo sul posto con due infermieri. Visitato il C., che ancora stentava a riprendere i sensi, il medico gli riscontrò una forte contusione escoriata alla regione temporale sinistra nonchè lieve commozione cerebrale. Dopo le prime cure il C. fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Coltellate fra pescatori

Vennero a diverbio ieri alle 14, nei pressi di Prosecco, i pescatori Giovanni Daneu, di 20 anni, abitante al n. 41 della località, e Antonio Puntar, abitante a Contovello n. 59. In breve il Puntar accecato dall'ira trasse un coltello che teneva nella tasca dei pantaloni e vibrò alcuni colpi al Daneu, ferendolo al capo però lievemente. Alcuni presenti alla scena divisero i contendenti e accompagnarono il ferito a casa, mentre il Puntar si dava alla fuga. Del fatto si interessarono i carabinieri di Prosecco che ieri provvidero a far accompagnare il ferito all'ospedale civico Regina Elena, mentre rintracciarono e trassero in arresto il Puntar, che fu più tardi tradotto alle carceri del Coroneo.

Le acrobazie del piccolo Silvano

Il bambino di 2 anni Silvano Polacco, abitante in via S. Giusto n. 2, ieri nel pomeriggio si arrampicò non visto dalla mamma, sul tavolo. Ma d'un tratto perdette l'equilibrio e cadde a terra andando a battere con la testa sulle pietre della cucina. La madre accorsa agli strilli, spaventata portò il piccino alla Guardia medica, ove il dott. De Domini gli riscontrò una vasta ferita lacera contusa al capo e gli prestò le medicazioni necessarie dopo di che la madre si riportò il figlioletto a casa.

Trattenimento alla Sezione magistrale fascista. Domani, sabato, alle 21, in sede, avrà luogo un trattenimento sociale gratuito.

VIVRETE MOLTI ANNI

Se avrete cura di evitare che nel vostro intestino si accumulino materiali putridi che avvelenano l'organismo e rendono il corpo flacco e pingue.

Il Rim libera il corpo - regola, disinfetta e rinfresca l'intestino senza irritarlo.

E' preparato su ricetta del **prof. Augusto Murri** *il che vi dà la rara sicurezza di curarvi bene.*

Scatole da 20 squisiti bonbons (gelatina di frutta).

In tutte le farmacie.

RENDE PIACEVOLE L'ETA' MATURA!

L'età matura non è soltanto questione di anni; molto dipende dallo stato degli organi vitali del corpo. Ma molto può esser fatto per confortare la gente anziana, perchè mal di schiena, irregolarità urinarie, sciatica, lombaggine, reumatismo e renella spesso si soffrono senza necessità. I Reni sono probabilmente gli organi più bisognosi di aiuto. Ad essi occorre l'aiuto speciale rinvigorente delle Pillole Foster per i Reni. Questo stimolante renale rende attivi i reni, prevenendo e curando nello stesso tempo i sintomi fastidiosi del disordine renale. Non lasciate che le persone anziane, che vi sono care, corrano dei rischi serii e non necessari! Qualunque sia l'età che hanno, una cura ogni tanto di Pillole Foster per i Reni sarà trovata salutare. Ovunque L. 7; sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Raffreddori

per quanto assai comuni non devono essere mai trascurati. Oltre alle noie e sofferenze, un raffreddore può essere il precursore di malattie assai gravi e pericolose. Tenete sempre pronta una scatoletta delle rinomate tavolette Maida Sak che è il più efficace rimedio conosciuto per curare rapidamente e sicuramente il raffreddore.

L'efficacia del Maida Sak è tale che spesso il raffreddore resta GUARITO IN UN SOL GIORNO. Se le tavolette Maida Sak vengono prese subito dopo le manifestazioni dei primi sintomi, faranno abortire il raffreddore entro poche ore. Le rinomate tavolette

Maida Sak

si trovano in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 4.50 la scat. oppure verranno spedite franco di porto dietro C. V. Lire 5, dalla Farmacia Inglese ROBERTS Via Tornabuoni 17, FIRENZE

E. FRETTE & C.

30, VIA MAZZINI TRIESTE VIA MAZZINI, 30

BIANCHERIE "OCCASIONE" A PREZZI RIBASSATI

CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

Per la cura degli ingrossamenti ghiandolari

Ai ragazzi che presentano ingrossamenti ghiandolari al collo giova una cura di

PROTON

poichè le moderate dosi di Jodio in esso contenute esercitano una favorevole azione risolvente su tutto l'apparato linfo-glandolare, mentre il Ferro ed il Fosforo pure contenuti nel Proton esercitano un'energica azione ricostituente generale.

La cura degli ingrossamenti ghiandolari è tanto più necessaria ed urgente in quanto che i ragazzi che ne sono affetti sono notoriamente predisposti ai catarri delle vie digerenti e respiratorie, e più tardi, alla scrofolosi e alla tubercolosi.

L.125

Banca Commerciale Italiana

Capitale: L. 700.000.000; Versato: L. 680.155.400
Riserve: L. 500.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 30 novembre 1926

Capitale sociale	L.	700.000.000,—
Riserve	»	500.000.000,—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	»	926.698.107,04
Corrispondenti — saldi Creditori	»	6.078.471.523,83
Cassa e Fondi a disposizione	»	540.211.456,60
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.482.890.181,87
Anticipazioni, Riporti, Effetti pubblici, Debitori e partecipazioni	»	3.965.438.631,12
Valori in deposito del Fondo di Previdenza per il personale	»	82.093.000,—

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

Come avete abolito la candela sul tavolino da notte, abolite il lapis dalle vostre tasche, ed usate una Stilus
La più economica e la migliore penna stilografica italiana.
Venduta con garanzia

Notiziario sportivo

In attesa del campionato europeo al Rossetti
I principali caratteristiche della lotta libera

In attesa dell'importante torneo di lotta libera, che vedrà il suo svolgimento, sabato 22 e domenica 23 gennaio, al Politeama Rossetti, per la disputa del campionato europeo, riteniamo opportuno pubblicare alcuni cenni illustrativi di questo sport di combattimento, ancora poco noto al nostro pubblico.

La lotta libera americana è un misto di lotta greco-romana, lotta turca e jiu-jitsu (lotta giapponese). Sono permesse tutte le prese, anche le più dolorose, ed è per questo che questa specie di lotta si chiama anche «catch-as-catch-can» (o più brevemente: «catch-can»), che significa: prendi dove puoi prendere. A differenza della lotta greco-romana, le gambe, nel «catch-can», lavorano quasi più delle braccia. Se si considera che i muscoli delle gambe sono ben più poderosi di quelli delle braccia, si può rendersi facilmente conto della maggiore potenza e violenza delle prese, tanto più che gli arti inferiori hanno anche una struttura ossea più solida degli arti superiori. Inoltre, col continuo esercizio, i lottatori di «catch-can» acquistano una straordinaria destrezza di prensibilità e di afferramento con le gambe, che sono quindi in grado di applicare tanaglie e forbici di eccezionale durezza. Le gambe giocano un «ruolo» preponderante nella lotta americana anche per capovolgere e squilibrare l'avversario per mezzo di sgambetti e incrociamenti.

Mentre nella lotta greco-romana è vincitore colui che riesce a far toccare terra simultaneamente le spalle dell'avversario, marcando un sensibile tempo d'arresto, nella lotta americana lo scopo principale è di costringere l'avversario a dichiararsi vinto quando si sente afferrato in una presa irresistibile e senza possibilità di liberarsene, presa che, se fosse portata a fondo, gli procurerebbe quasi sempre la lussazione od anche la frattura di qualche arto.

Tutte le prese e tutti i colpi sono permessi nel «catch-can», tranne le lesioni agli occhi, le prese degli organi genitali, il soffocamento, e in genere l'applicazione violenta di colpi, che possono produrre un'immediata lesione senza che l'avversario sia in grado di far desistere l'attacco, dichiarandosi vinto.

Le prese dirette alle gambe servono, oltre che a scopo offensivo, anche come mezzo di difesa per liberarsi dalle pericolose prese dell'avversario. Anche i piedi servono tanto per offendere che per difendersi, specialmente come mezzo di controestensione o di controleva per far desistere l'avversario dall'attacco.

Ecco i colpi e le prese più importanti del «catch-can»:

Presa di lussazione della gamba («leg-lock»); torsione dell'avambraccio («wrist hold»); presa di lussazione del braccio («arm-lock»); torsione dalla nuca («neck-hold»), torsione dell'alluce («toe-hold»); tanaglia alla testa («head-lock»); leva incrociata delle gambe («crotch-hold»); forbici al corpo («body scissors»); forbici alla testa e alle braccia («head arm scissors»); imbarcamento sul dorso («hip throw»); leva ascellare e presa a leva interna della coscia opposta; triplice fulcro: al poplite, alla coscia opposta e all'avambraccio.

In complesso, la lotta americana, pur ricorrendo a mezzi spesso brutali per indurre l'avversario alla resa, è un ottimo esercizio fisico, perchè mette in azione tutto il sistema muscolare, sviluppando in modo armonico il corpo. Come sport di combattimento, nei veri matches ad oltranza — due cadute su tre — richiede uno sforzo enorme ai competitori ed offre al pubblico uno spettacolo emozionante, in cui i due antagonisti tentano sopraffarsi l'un l'altro, contorcendosi con complicati avvinghiamenti; avviluppandosi con prese e afferramenti che sembrano inestricabili. Ed è quasi un sollievo per gli spettatori quando uno dei lottatori, immobilizzato in una stretta inesorabile, dopo aver resistito stoicamente al dolore, si dichiara vinto per sfuggire ad una grave lesione.

Ecco il programma della prima giornata:

1) Incontro pugilistico di rivincita fra dilettanti pesi massimi Giovanni ...tich di Trieste contro Michele de ...bile di Monfalcone; secondo le norme del regolamento olimpionico.

2) Incontro di campionato: Franz ...na di Praga, ex campione mondiale dei medio-massimi, contro Rudolf Be...d di Vienna, vincitore di Kavan, campione austriaco assoluto.

3) Incontro — fuori programma — di lotta greco-romana tra Ruggero Win... di Trieste e Wenzel Goldbach di ...lino, campione assoluto germanico ed ex campione europeo.

4) Incontro di campionato: Nino ...oldi di Trieste, campione europeo assoluto contro Franz Solar di Posen, campione del mondo dei dilettanti, vincitore delle Olimpiadi di Atene.

Tutti gli incontri saranno disputati all'oltranza e il torneo si svolgerà ad eliminazione.

Arbitro ufficiale sarà il viennese Al... Popper, delegato dalla Federazione internazionale.

Cronaca giudiziaria

Il milite Balledda condannato a sei anni di carcere militare

(*TRIBUNALE MILITARE*)

Si è terminato ieri sera il processo contro il milite Balledda, che la sera del 18 febbraio 1926 all'albergo degli ...rai a Monfalcone sparò contro il commilitone Carniel, ferendolo mortalmente. Dopo l'escussione dei numerosi testimoni, fra cui la Caterina Jurman, che dichiarò di non aver mai fatto promesse, nè all'uno, nè all'altro dei due rivali (si sa che si tratta di una tragedia della gelosia), e dopo il parere dei periti, uno dei quali, il medico militare psichiatra cap. Ruffo, sostenne che l'imputato d'omicidio volontario era giuridicamente responsabile, ma tarato da stigmate degenerative, il presidente della Corte, col. Bosacher, invitò il P. M. a svolgere la sua requisitoria. L'avv. Pizzillo, rappresentante della legge, sostenne l'accusa, escluse la premeditazione, ammise le circostanze generiche e chiese l'applicazione dell'art. 364 del C. p. la condanna, anche per la diserzione, a complessivi 15 anni di reclusione. L'avv. Pampana, difensore del Balledda, parlò per due ore, svolgendo la tesi dell'omicidio colposo, della seminfermità mentale, e chiese l'applicazione dell'art. 47 del C. p.

Alle 17 la Corte, composta dal col. Bosacher presidente, dal maggior avv. Parenti giudice relatore, dal magg. Rinaldi, dal cap. Genduso e dal centurione Besso, si ritirò nella sala delle deliberazioni. Dopo un'ora, il presidente, rientrato nell'aula, lesse la sentenza, che, ammessa la seminfermità mentale e concesse le attenuanti generiche, condanna l'accusato a sei anni di carcere militare.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Successo ed applausi fervidi alla rappresentazione popolare della «Fanciulla del West». Ammiratissima la protagonista signorina Emilia Piave. Diresse egregiamente il maestro Giorgio Sillich.

Oggi e domani riposo. La prima rappresentazione dell'opera «La Walkiria» di R. Wagner, è fissata per domenica sera alle 20.30 (rappr. 25, serie B, N. 6). Domenica alle 15, ultima rappresentazione diurna a prezzi popolari dell'opera «La fanciulla del West». La vendita dei posti per queste rappresentazioni ha luogo da stamane alle 10.30 in poi.

Teatro Minimo. La sbrigliata fantasia del fecondo commediografo concittadino Antonio Pittani ha dato nuovo brillante saggio nel lavoro ieri rappresentato dalla Compagnia di Bernardo Paluello «El vedovo allegro». Attraverso situazioni comicissime si snoda un argomento bizzarro e interessante, che tiene sempre desta l'attenzione degli spettatori e li fa divertire e ridere senza un minuto di sosta. La commedia è stata ascoltata con molto diletto e calorosamente applaudita alla fine di ogni atto. Oggi, alle 18 e 21, si rappresenta la brillante commedia di Valabregue «L'avocato Luganegher».

Il violinista Gimpel al Politeama

Questa sera, alle 21, il giovanissimo violinista Gimpel sostiene il già annunciato concerto. La valentia non comune dell'esecutore e la bellezza del programma, che contiene fra altro anche il romantico concerto del Goldmark, fanno prevedere una serata d'arte di schietta bellezza. Accompagna al pianoforte il fratello del violinista.

La XII.a audizione dell'Università Popolare. Domenica alle 17.30, la signora Rachele Maragliano-Moro, di cui il pubblico ammirò l'anno scorso la bella voce e la squisita arte, terrà un'audizione di canzonette e di arie popolari italiane, dalle piemontesi alle siciliane, dalle venete alle sarde. I posti a sedere si acquistano da oggi nello Stabilimento Tribel in Piazza Unità.

Varietà e Cinema

Il dramma dell'Amore e della Natura: «Il mostro del mare» al Nazionale. Anche ieri, un folto pubblico plaudente ha assistito alle proiezioni del capolavoro oceanico «Il mostro del mare» che si dà con incontrastato successo al Nazionale. La collera degli elementi e quella degli uomini si scatena ferocemente in questo capolavoro, che concentra in sè tutte le bellezze che nobilitano l'arte dello schermo. Ammirare «Il mostro del mare» è un dovere oltre che un divertimento. La film, per alcune scene di troppo crudo verismo, è proibita ai minori di 15 anni. Nella varietà, grande successo ottengono gli eccentrici musicali «Trio Standaros» e le contorsioniste «Ines Nen». In preparazione, il capolavoro dei capolavori: «Sogno d'un valzer».

Un solo lavoro si ammira a Trieste: «Michele Strogoff» all'Excelsior. L'imperversare del maltempo non ha ieri impedito a una folla imponente di gremire il teatro Excelsior in tutte le rappresentazioni, per ammirare il prodigio della moderna cinematografia «Michele Strogoff». Il fatto si spiega luminosamente pensando che questo capolavoro, tratto dal celebre romanzo omonimo di Giulio Verne, è interpretato dal bellissimo e aristocratico Ivan Mosjoukine ne ed è messo in scena con un lusso ed una grandiosità senza precedenti. Lo spettacolo di varietà, poi, è dei più divertenti, sostenuto dal miracoloso trasformista Laurencio, che si fa sempre applaudire calorosamente per i suoi impeccabili gustosissimi esercizi. Oggi, prima rappresentazione alle ore 15.

«Il rigattiere di Amsterdam» con D. Jacobini al Teatro Fenice. Brividi intensi di profonda commozione suscita negli spettatori la film di superproduzione «Il rigattiere di Amsterdam», interpretata da Diomira Jacobini, che si proietta attualmente al Teatro Fenice. In questa magnifica storia di amore, di perdizione, di sacrifici e di redenzione, accanto alla simpaticissima stella italiana figurano suggestivamente i celebri attori dello schermo mondiale cav. Oreste Bilancia, Werner Krauss e Harry Hard. Nella varietà, successi vibrantissimi dell'eccezionale baritono cav. Kasman, della elegante stella dicitrice Bella Mity e degli straordinari barristi comici «The Marius».

Mary Pickford in «Dorothy Vernon» al Cinema del Corso. Come era da attendersi, il cineromanzo «Dorothy Vernon» registra un crescente successo, ben meritato, per la non comune bellezza della visione e per l'interesse che esso suscita negli spettatori. Pure ieri pertanto, alle singole proiezioni intervenne folla di gente che nel teatro trasformato in tiepido intimo ritrovo mercè l'eguale calefazione dell'ambiente, si godette le avventure più comiche che tragiche della bella Dorothy, al secolo Mary Pickford e del suo innamorato John, impersonato da Allan Forrest, e gli episodi della lotta fra i Vernon e i Rutland e le infinite altre vicende attraentissime del romanzo. Assai gustata anche l'operetta del m.o A. Muller, «Sirenetta», garbatamente presentata dalla brava compagnia Graziani. Oggi replica del programma.

In preparazione una interessante e avvincente cinematografia della Westi-Film, intitolata «La vecchia legge» che ha per interpreti Henny Porten ed Ernst Deutsch, suo degno compagno.

Eden. Da oggi «Vortice folle», il capolavoro che tanto successo riportò ovunque con Corinne Griffith. Cecchelin canterà nuovissime creazioni.

Fra giorni: Ossy Osvalda in «Un milione per una cena», nuova per Trieste.

Proseguono sempre affollatissime le proiezioni di «Irene, non ti spogliare!...» all'Italia. Anche ieri, sesto giorno di programma, la film «Irene» ebbe il fascino di attirare da ogni parte di Trieste il più distinto pubblico, ossia proprio quello che s'interessa unicamente delle opere d'arte quando sono fatte veramente con buon gusto! Oggi pure dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa, proiezioni della vezzosissima interpretazione di Colleen Moore e del famoso Lloyd Hughes.

Prossimo programma: «La signorina della IV pagina», dolce, deliziosa interpretazione di Corinne Griffith ed Eugenio O' Brien, oltremodo sentimentale.

Cinema Garibaldi. Nuovo spettacolo con il magnifico lavoro drammatico «Il faro della costa buia», intreccio stupendo in una cornice di passione, nella quale prestano la loro opera artistica una schiera di attori americani e un cane lupo di straordinaria intelligenza, Rin Tin Tin, il quale in questo forte dramma marinaresco, compie prodigi di bravura e di eroismi, da sembrare una creatura umana. E' certo che oggi si registrerà uno di quei successi grandiosi e che il pubblico amante delle films drammatiche, accorrerà in folla ad ammirare questo capolavoro destinato a rimanere indimenticabile. Prima rappresentazione alle 16. Sono valide le tessere e i biglietti di omaggio.

In preparazione: «Il cavalier Petagna», dramma di L. Capuana, protagonisti Soava Gallone e Giovanni Grasso.

Novo Cine. Oggi finalmente la «première» del tanto atteso programma di eccezione — il capolavoro moderno della Fox — «L'uomo in frack», commedia drammatica sentimentale di Davide Belasco, con sfarzosa messa in scena e massimo lusso. Suggestiva interpretazione della bellissima artista americana Alma Rubens, tanto ammirata nella film «Siberia». Un programma questo destinato a clamoroso successo.

Le proiezioni, a prezzi normali, hanno inizio alle 16, l'ultima alle 22.15. Escluse tutte le tessere e le entrate di favore.

Cine Edison. Oggi sesto e ultimo giorno della magnifica interpretazione di Rodolfo Valentino: «Notte nuziale», suggestivo dramma d'amore. Si avvertono i ritardatari che questo insuperabile capolavoro si replica irrevocabilmente ancora soltanto oggi, dovendo poi essere proiettato altrove.

Domani allo schermo un'altra fortunatissima film che ha furoreggiato ovunque: «L'uomo più allegro di Vienna» con tre colossi dello schermo internazionale: Ruggero Ruggeri, Maria Korda e Victor Varkony.

Viola Dana in «Un marito, sì... ma a modo mio!» al Cinema Galilei. Continuano con crescente successo le proiezioni di questa brillante commedia, che per il lusso delle scene e per l'originalità delle toilettes, è certo una delle più belle presentate in questo ultimo tempo. Principia alle 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Imminente il potente dramma «La ronda di notte» con Raquel Meller.

«Il primo anno di matrimonio» al Cine Savoia è il capolavoro interpretato da Margherita Levingtson, Mac Donald e Matt. Moore, una triade insuperabile. Tutto il bel sesso, questa sera sarà al Savoia. Principia alle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Ore 21: Grande concerto del violinista Gimpel.

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo veneta. Ore 18-21: «L'avocato luganegher».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il mostro del mare».

Excelsior. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il rigattiere di Amsterdam» con D. Jacobini e O. Bilancia.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford e l'operetta «Sirenetta» (Compagnia Graziani).

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Vortice folle» con Corinne Griffith.

Cine Italia. Dalle ore 16: spettacoli continuati, con il capolavoro: «Irene, non ti spogliare!...» con Colleen Moore.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il faro della costa buia».

Novo Cine. Dalle 16: «L'uomo in frack» con Alma Rubens.

Cine Edison. Dalle 16: «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino.

Cinema Galileo. Dalle 16: «Un marito sì... ma a modo mio!» con Viola Dana.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Sangue e Arena» con Rodolfo Valentino.

Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Mylord l'Arsouille» con A. Simon-Girard.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16: «La falena bianca» con Barbara La Marr.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Lagrime di madre» con Gloria Swanson.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Ridolini cade dalle nuvole» con Larry Semon.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Nerone» con Rina De Liguoro.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «La gitana» con Pola Negri.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 lezione del prof. G. Müller su «Gli animali preistorici». Domani alle 20.15 in via Gatteri lezione del dott. P. Kenich su «Le malattie più comuni dei bambini».

Società Ginnastica. Per i prossimi trattenimenti sarà richiesta la tessera dell'anno corrente. I soci e le signore che non l'avessero ancora ritirata sono invitati di farlo, presso la Segreteria, verso presentazione delle tessere vecchie. I figli dei soci di età inferiore ai 16 anni, dovranno presentare la fede di nascita o la pagella scolastica, per il ritiro della tessera.

Società Alpina delle Giulie. In occasione delle gare sciatorie a Tarvisio vengono indette due escursioni alla volta di quella località e precisamente con partenza da Trieste alle ore 15 di sabato e l'altra alle ore 19.15 dello stesso giorno. Ritorno in città domenica sera. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni fino alle 20 di oggi.

Società di Scherma. I soci sono avvisati che sabato 22 corr. alle 19 avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi restano sospese le lezioni di pugilato, scherma e le prove della filodrammatica. Alle 21 primo concerto vocale e strumentale della Sezione orchestrale.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 21 riunione del Comitato esecutivo. Domani dalle 21 in poi trattenimento di danza. Domenica gita sul Gran Ciglione (m. 1240) con escursione sull'altipiano di Tarnova. Ritrovo dinanzi alla sede alle 5.45.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 19.15 in sede (via S. Francesco n. 3 II) il sig. M. Cocianciç tratterà dello sviluppo dimostrando praticamente come si correggono con lo stesso, eventuali errori di posa. Domenica, tempo permettendo, gita fotografica alla Val Rosandra. Schiarimenti in sede.

U. S. Triestina. Gli hockeysti si presentino oggi alle 20 in sede, via Carducci 28, primo, portando seco tre fotografie.

«Quis contra nos?». I componenti il Gruppo grotte e coloro che desiderano farne parte (avanguardisti compresi), in regola con l'iscrizione presso i vari Circoli Rionali, devono presentarsi venerdì 21 nella sala Redenta (Trattoria Quaiatti) a San Giovanni, dalle 7.30 alle 10. Domenica il Gruppo grotte continuerà le esplorazioni e i rilievi nella solita zona. Partenza con qualsiasi tempo alle 6.30 da Piazza Oberdan (casello tramviario di Opicina).

A. P. N. «Mafalda. Oggi alle 18 si raduna la Sezione boxe. Domani rimane sospesa la solita lezione di scherma per la riunione della Commissione tecnica. Domenica alle 15 seduta del Consiglio direttivo.

— Per iniziativa dei soci Gianni Colussi, Gastone Fonda e Guerrino Rossiti in seno all'A. P. N. Mafalda s'è costituita la legione alpina G. Oberdan, che intraprenderà gite domenicali e concorrerà in gare con le altre squadre cittadine. Verranno ammessi alle legione soci e simpatizzanti dell'A. P. Mafalda verso proposta di due soci. Le iscrizioni sono aperte seralmente nella sede, dalle 20 alle 22.

Società dei Filarmonici. Questa sera, in via Mazzini 25, alle 20.15, prova orchestrale.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham terrà una conferenza pubblica in via Dante 1.

Gruppo Sportivo Grafico. Gli esattori sono convocati questa sera alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. Sabato dalle 8.30 in poi trattenimento di danza. Il festino di domenica, viene sospeso. Le iscrizioni per la gita in autocorriera in Rio dei Gamberi vengono accettate fino a tutto oggi alle 22.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera dalle 19 alle 22, nella «Palestra Tergeste» trattenimento familiare di danza. Calcisti in sede alle 20. Domenica grande ballo sociale in costume, dalle 17 in poi.

S. C. Aquila. I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà questa sera alle 20.30 al Caffè Firenze.

C. S. «S. Giacomo». Questa sera alle 20 assemblea dei soci. Si formerà anche la squadra che giuocherà domenica per il campionato.

A. S. C. Pro Trieste. Gli sciatori per Tarvisio questa sera in sede. Quota lire 38.

C. C. Liberi Forti. Questa sera alle 21 seduta della Direzione. Domani i soci (dalle 20.30 alle 22) possono ritirare presso la Segreteria le nuove tessere per l'anno 1927.

— I corridori di quinta categoria che intendono partecipare alla gita di allenamento si trovino domani 25 corr. in sede, Caffè San Marco, alle 8.

Unione Ciclisti Triestini. Domenica nel pomeriggio passeggiata a Prosecco dove sarà riservata una gradita sorpresa. Si raccomanda ai soci ed alla Sezione femminile di intervenirvi. Sono pure ammessi i simpatizzanti. Programma dettagliato in sede.

C. S. Alabarda. Domani alle 20 i calciatori in sede, per la formazione delle squadre che giuocheranno domenica.

Gruppo Allosauri Escursionisti. Domenica gita sull'Altipiano. Ritrovo alle 7.45 al monumento Rossetti.

Lega Studentesca Industriale. Domenica in sala Tina di Lorenzo dalle 11 alle 13 solito trattenimento di danza.

Club Tergestino. Oggi solito trattenimento di danza in sala Tina dalle 17 alle 20. Gli interessati potranno ritirare i nuovi inviti.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.35, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:
5.43, 6.12, 6.36, 7.00, 7.16, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 20 per il 21 gennaio

Turno Generale: fuochisti 12; marinai 5; giovani coperta I 2; giovani coperta II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; carbonai 4; op. meccanici 4; op. calderai 1; op. ottonai 1; elettricisti 4; motoristi 1; giovani camera 1; mozzi camera 1: giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 749; giovani coperta I 302; giovani coperta II 296; mozzi coperta 232; fuochisti 1; carbonai 696; mozzi macchina 155.

Cosulich: marinai 232; giov. coperta in I 165; mozzi coperta 158; fuochisti 245; carbonai 106; fuochisti nafta 66; giov. macchina 60; ingrassatori 2; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 206; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 2; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1; ingrassatori 3.

Cosulich Sud: marinai 182; giovani coperta in I 113; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 63; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 1.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 56; giovani coperta 17; mozzi coperta 11; capi fuochisti 12; fuochisti 3; carbonai 31; capi fuochisti 12; fuochisti 3; carbonai 31; elettricisti 10; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 3; giovani cucina 2; mozzi cucina 8; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 6, mozzi camera 7.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 233; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 1; giovani cop. 1; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; fuochisti 2; carbonai 1; fuochisti nafta 1; giovani macchina 1; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 20: 1281; imbarcati e cancellati: 36; totale inscritti al 21: 1245.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Srbin» jugosl. da Sussak vuoto; «Jason» jugosl. da Metcovich, con 37 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. per S. Maura; «Zvir» jugosl. per Burma; «Dubac» jugosl. per Monfalcone; «Teodora» naz. per Costantinopoli; «Cherso» naz. per Fiume; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Multedo» naz. per Genova; «Gianicolo» naz. per Caifa; «Gastein» naz. per Batum; «Slovenac» jugosl. per Sussak.

BORSA DI TRIESTE

19-20 gennaio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	63.50	Lussino	402	400
Cons. 5%	79.45	79.75	Martin.	175	175
Obbl. Ven.	61.79	61.79	Medit.	295	295
B. Tes. set.	84.—	—	Merid.	600	600
B. Tes. nov	83.25	83.25	Oceania	120	120
Dan.-Sava	276	277	Premuda	585	585
Bankitalia	1910	1890	Tram	150	150
Comit	1120	1104	Tripcovich	291	289
B. C. T	603	603	Ampelea	340	333
Credito	670	665	Cant. nav.	109	109
B. N. Cred.	521	521	Cem. Dal	915	915
B. Roma	102	102	Isonzo	108	108
Cred. Pop.	290	290	Spalato	268	260
Zivno	250	250	Kerka	175	175
Generali	3950	3865	Sicmat	170	170
Ass. It.	900	875	S. T. El. G.	77	77
Infortuni	2035	1990	Gas-Roma	612	610
Riun. A	1920	1909	Ilva	180	177
Riun. B	1900	1880	Jutificio	500	500
Sigorta	280	275	Off. nav.	90	90
Adria	186	185	Pastificio	270	270
Cosulich	185	184	Pilatura	341	341
Nav. Dal.	147½	147½	St. Dalmine	125	125
Gerol.	750	745	St. Tecnico	360	360
Libera T.	375	373	Terni	393	390
Istria-Tr.	270	270	Fin. Cosul	170	169
Lloyd T.	901	901			

Mercato di pochi affari che mal resiste a vendite. Sterlina in reazione.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	700	700	750	750	725
maggio	—	—	730	720	755	755	742
luglio	—	—	740	730	765	760	752
sett	—	—	747	735	762	755	754
dicembre	—	—	740	735	780	780	760

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
gennaio-marzo	205	205	—	—	208
gennaio-maggio	218	208	—	—	211
aprile-agosto	217	216½	223	222	220
ottobre-dicembre	—	—	217	217	214
gennaio	212	202	206	206	204

Numero dei titoli trattati il 19 gennaio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	7975
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	17.150
Credito Italiano	800.000	760
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	3125
Ferrovie Meridionali	579.170	300
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2700
Cotonificio Turati	160.250	—
Cotonificio Veneziano	333.334	975
Filatura cascami di seta	210.000	1225
Soie de Châtillon	2.000.000	11.950
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1125
Manifatt. cotoniera merid.	1.000.000	2375
Snia Viscosa	5.000.000	63.150
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	225
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	250
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	3375
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	4175
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	27.500
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	275
Adriatica di Elettricità	2.000.000	425
Elettricità Alta Italia	1.000.000	200
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	350
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1575
Meridionali di elettricità	1.200.000	100
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	2850
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4075
Distillerie Italiane	1.100.000	2875
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	900
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	4500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	5025
Istituto Fondi Rustici	700.000	425
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1075
Eridania	300.000	1550
Pirelli e C.	240.000	125
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	875

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 62.50; 3.50 percento netto (1902) 53; 3 per cento lordo 42.675; 5 percento netto 78.75; Obbligazioni delle Venezie 62.125.

CAMBI: Francia 92.61; Svizzera 444.33; Londra 111.80; Olanda 925; Spagna 371.50; Belgio 320.80; Berlino 545.50; Vienna 325; Praga 68.55; Romenia 11.50; Argentina oro 21.62; Argentina carta 9.42; New York 23.059; Canadà 23.01; Oro 445.12; Belgrado 40.70; Budapest 402; Albania 446; Norvegia 596; Russia 118.60.

Borsa di Milano. Il mercato dà l'impressione di essere molto ben controllato. Come ieri opportune offerte intervenute all'ultima ora hanno calmato notevolmente qualche corso un po' spinto, così oggi una iniziale debolezza è fermata da un largo e volonteroso assorbimento. Si chiude sostenuti e resistentissimi sebbene con quotazioni più riflessive. La liquidazione di cui sono imminenti le operazioni, consiglia alcuni preliminari alleggerimenti di posizioni, nonostante si preveda facilità di denaro. Ma queste operazioni di assestamento non influiscono troppo sull'andamento generale nè sulla tendenza.

Rendita 62.75; Consolidato 78.60; Banca d'Italia 1880; Commerciale It. 1102; Credito It. 664; Banco Roma 102; Banca Naz. Cred. 524; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 530; Mediterranee 295; Meridionali 600; Rubattino 505; Libera Triestina 375; Cosulich 182; Costruzioni Venete 160; Ansaldo 83; Ilva 175; Metallurgica It. 107; Elba 45.50; Montecatini 189.50; Breda 155; Fiat 347; Isotta 129.50; Officine Meccaniche 90; Reggiane 38.50; Distillerie Italiane 91.50; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lomb. 465; Eridania 689; Gulinelli 132; Riseria It. 102; Fondi Rustici 217; Beni Stabili 550; Grandi Alberghi 116; Esportaz. Italo Am. 348; Pirelli 620; Cementi Spalato 255; Cotonificio Cantoni 3700; Cotonificio Turati 550; Cotonificio Veneziano 189; Cascami Seta 701; Tessuti De Angeli 700; Lanificio Targetti 280; Lanificio Rossi 3500; Chatillon 115.50; Linificio Naz. 425; Manifatture Cotoniere Merid. 42; Rossari Varzi 685; Tosi 290; Snia 164; Bernasconi 135; Adriatica di Elettr. 184; Elettrica Bresciana 201; Negri 202; Edison 516; Lig. Tosc. di Elettr. 248; Vizzola 760; Marconi 94; Terni 394; Esercizi Elettr. 85.50.

CAMBI: Francia 92; Svizzera 445; Londra 111.90; New York 23.075; Berlino 547.75; Vienna 325; Bacarest 11.50; Belgio 320.25; Spagna 369; Praga 68.55; Budapest 402; Albania 446; Belgrado 40.70.

Borsa di Genova. Sfogate alcune vendite dovute probabilmente all'avvicinarsi della liquidazione, il mercato molto resistente, si orienta di nuovo all'aumento. Calme le rendite di Stato. Oscillanti con primarie domande le Commerciali.

Rendita 63.70; Consolidato 78.20; Obbligazioni Venezie 61.80; Banca d'Italia 1695; Commerciale It. 1106; Credito It. 665; Banco Roma 102; Banca Naz. Cred. 122; Credito Marittimo 505; Cons. Mobil. Finanz. 535; Beni Stabili 558; Aedes 530; Meridionali 605; Mediterranee 292; Libera Triestina 378; Cosulich 186; Dalmine 115; Montecatini 169; Terni 394; Cementi Spalato 265.

Borsa di Roma. Mercato sempre a fondo resistente. Ricercate oggi le bonifiche. In chiusura un intervento sul Consolidato gli fa guadagnare facilmente un punto.

Rendita 62.10; Consolidato 78.95; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 1902; Credito Fondiario 395; Commerciale It. 1103; Credito It. 663; Banco Roma 102.50; Banca Naz. Cred. 525; Credito Marittimo 502; Meridionali 598; Cosulich 184; Libera Triestina 380; Terni 382; Montecatini 168.50; Gas 615; Cementi Spalato 260.

Borsa di Torino. Il mercato contrastato in apertura, migliora in seguito per chiudere ai massimi.

CORRISPONDENZA APERTA

Tino. La «cosa» più gentile da donare ad una signorina non è nè un fiore, nè un bacio, come credete voi, ma un libro o almeno il modo di partecipare all'inaugurazione del «Regno dei libri» al Circolo Artistico il 28 corr. — *Maria.* S. E. Mussolini gode soltanto dello stipendio di Capo del Governo in una cifra molto limitata e assai inferiore a quella dei capi di Governo in Stati di ben minore importanza dell'Italia non solo, ma egli non ha alcun stipendio per la sua qualità di ministro in ben sei dicasteri (Interni, Esteri, Corporazioni, Guerra, Marina, Aeronautica).

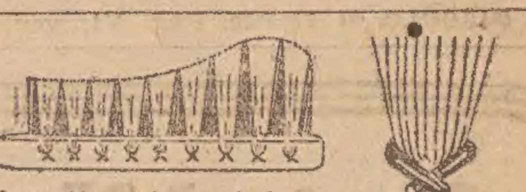
(Continua nel «Piccolo della Sera»)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana - Roma-Trieste»

VIA QUEL NASO LUSTRO

E' la spuma di crema contenuta nella cipria Petalia di Tokalon che la fa aderire. Qualunque sia la cipria di cui vi servite, avete bisogno di una scatola di Cipria Petalia, la famosa cipria parigina, da usare prima di ballare, giocare al tennis o fare qualunque cosa che possa far sì che la cipria scompaia rivelando un brutto naso lustro ed una faccia untuosa.

Spazzolini da denti



una pinzetta di acciaio fissa ogni gruppo di setole

modo in cui sono fissate le setole

GIBBS "OTOMATIC"

dalle setole inaradicabili

Esempi autorevoli da seguire

«Ho sperimentato varie volte con esito soddisfacente il Siero Casali, che ho sempre riscontrato di grande efficacia anche nelle affezioni reumatiche. Speditemene due bottiglie da servire per una mia cugina, affetta da impressionante deperimento organico, e per me».

Dott. Marco CAMBONI
Aldomaggiore (CAGLIARI)

«Scettico ormai per esperienza di fronte alla pleiade farmacologica di oggigiorno, temevo che le prove non avrebbero corrisposto. Invece, dopo i fatti veduti, debbo dichiarare che il Siero Casali ha una efficacia davvero straordinaria e di gran lunga superiore ad ogni altro preparato indicato con le medesime finalità. Da parecchi mesi sofferente per catarro del colon con molteplici fenomeni nervosi, senza ottenere vantaggi da numerose cure, volli provare il Siero Casali e fu per me prezioso farmaco. A mio padre, molto indebolito per bronchite da influenza, ho fatto pur prendere due bottiglie di Siero Casali, che ebbero effetti ottimi e rapidi. Io ne ho ordinato un'altra bottiglia per me. Quando i fenomeni nervosi ed intestinali tendono a ripresentarsi, uso subito il Siero che oltre ad essere un'ottimo medicamento, ha anche un sapore buono e tonico».

Comm. Pr. Dott. Arturo CAMPANI
Dirett. Generale Ospedali Civili - BRESCIA

«Ho incominciato la cura dell'ottimo Siero Casali, essendo sofferente da più di un'anno di esaurimento nervoso al cervello causatomi da un'infezione di vecchia data. Ho fatto tutte le cure inutilmente. Sfiduciato e disilluso ho voluto ciò nonostante tentare la cura del rinomato Siero Casali. Sono circa venti giorni che ne faccio uso e ad onore della verità posso dichiarare che mi ha già diminuito certamente la grande debolezza e prostrazione, togliendomi del tutto un forte reumatismo alla gamba destra, che m'impediva la salita e la discesa delle scale».

Comm. Pr. Dott. Vinc.zo CANNIZZO
Via Duomo Isolato 303 - MESSINA

«Ho sperimentato il Siero Casali in parecchi miei ammalati ottenendone risultati così meravigliosi da indurmi a provarlo su me stesso e ne ho ottenuto, come prevedevo, gli stessi brillantissimi effetti».

Comm. Dott. Augusto CARELLI
degli Ospedali e Cliniche di ROMA

ARTERIO SCLEROSI
ANEMIE ed ESAURIMENTI
MALATTIE del RICAMBIO
SINDROMI NERVOSE
POSTUMI DI
MALATTIE INFETTIVE

Inviasi gratis e franco su richiesta
NUOVA PUBBLICAZIONE N. 24
"MILLE DOCUMENTI,,

SOCIETÀ PREPARATI CASALI
87, Via Lucrezio Caro, Roma (26)

ALL'ITALIA

sesto giorno di programma. Anche ieri folloni sempre fitti del più elegante pubblico di Trieste, per ammirare la deliziosa film

Irene, non ti spogliare!..

con la graziosa COLLEEN MOORE
ed il magnifico LLOYD HUGHES

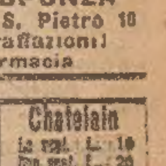
film che è un incanto per la moda straordinaria che fa pompa come di un paradiso per le signore!

Sogno d'un walzer

CALLI

SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO

RYA



della FARMACIA SPONZA
Trieste - Via Tor S. Pietro 10
Guardarsi dalle contraffazioni!
Vendesi in ogni farmacia

PAGEOL Chatelain
Blenorragia - Cistite

Camere letto
IN LEGNO MASSICCIO
Sale da pranzo
Salotti imbottiti
Cucine laccate
Mobili singoli
Mobili in ferro
Alessandro Levi Minzi
VIA RETTORI 1
VIA MALCANTON 7 - 13

INVENTARIO WEISS SALDI
OCCASIONISSIMA SENZA PARI
PREZZI DI VERO STRALCIO
3 GIORNI SOLTANTO
FINO A SABATO 22 CORR.

Oggi al Nazionale

trionfa il poderoso dramma d'amore:

IL MOSTRO DEL MARE

supercolosso del Gruppo oceanico

In preparazione:

Sogno d'un walzer

AVVISI COLLETTIVI

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI personale case private, hotels, bars, trattorie, buoni attestati, rivolgetevi Proveditorio S. Lazzaro 23. 51569 A

CUOCA brava per tutto il giorno anche altri lavori offresi. Via Timeus n. 5, latteria. 51523 A

NURSE diplomata, bonne fiorentina, cuoco, domestico fiorentino ottime referenze, fuori. Cuoche, cameriere, scelto personale offro. Machiavelli 7, Zeidler. 22012 A

VOLETE ottima servitù privati, albergato ri Trieste fuori? Rivolgetevi Piazza Ospitale 3. 51557 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 - B

A. DOMESTICHE, governante per persona sola, cuoche, cameriere, altro personale cercasi per Bengasi, Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 51567 B

BAMBINAIA fidata con buone referenze cercasi prontamente. Presentarsi soltanto la mattina Donizetti 1, mezz. 51449 B

CONTABILE lavoratore indipendente, energico, capace dirigere riparto commerciale, industriale locale, cercasi. Inutile offrirsi senza primarie referenze, capacità, onestà. Offerte dettagliate con certificati cassetta 10625 D. Unione Pubblicità. 10625 B

CUOCA e cameriera cercansi. Piazza San Francesco 8, I. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. 51547 B

CUOCA giovane oppure domestica praticissima cucinare, buona paga cercasi. Diaz, Gheza 2. 21955 B

CUOCA capace con ottimi attestati cercasi; buona paga. Aghion, via Battisti 18, II p. 21994 B

CUOCHE, cameriere, domestiche mensile 180, posti prontissimi. Piazza Ospitale 3. 51557 B

DOMESTICA abile, pratica cucina e ragazza mezzo servizio per occuparsi bambina cercano coniugi. Esigonsi referenze. Cassetta 10641 B. Unione Pubblicità. 10641 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 42, Klein. 51519 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con attestati cercasi. Via Montfort 3, I, destra. 22014 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Via Sanità 15, III, porta 8. 51554 B

DOMESTICA brava cercasi. Piccolomini 4, porta 3. 51550 B

DOMESTICA attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Rossetti 14, Tevini. 51543 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cerca piccola famiglia. Torrebianca 39, Romano. 22007 B

PRESTASERVIZI cerco per solo un'ora mattina. XX Settembre 38, Cialmo. 22000 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cunicoli 6, II. 51524 B

PRESTASERVIZI intera mattina cercasi. Ruggero Timeus 12, porta 4. 51517 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Rivolgersi Piccolomini 4, Janovitz. 51523 B

PRESTASERVIZI pratica, orario da combinarsi, cercasi. Corso V. Em. III, n. 4, III destra. 22022 B

RAGAZZA prestaservizi pomeriggio cercasi. Via Imbriani 3, II. 22051 B

RAGAZZA pulita cercasi prontamente dalle 13 alle 19. Via Gatteri 31, p. 5. 21954 B

RAGAZZA capace sappia bene cucinare cercasi. Matatia, via Bellini 9, II. 21993 B

RAGAZZETTA per alcune ore della mattina cercasi. Pastore, via Cunicoli 11, I. 21989 B

RAGAZZETTA per bambini e leggeri lavori casa cercasi tutto giorno, escluso dormire. Via Galleria 3, porta 13. 21961 B

CERINE
per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinforza i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 15 - Milano (9) - Tel. 85-532

RAGAZZETTA quale aiuto lavori di casa dalle 8-17 cercasi. Via Fabbri n. 4, IV, porta 18. 7126 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, lunghissima pratica, offresi. Via Udine 45, drogheria. 21883 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati cerca posto camion, vettura. Via Torretta 6, I. 7125 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Informazioni via L. Bernini n. 8 51471 C

CONGEDATO falegname cerca occupazione adatterebbesi qualsiasi lavoro. Offerte cassetta 10700 C. Unione Pubblicità. 10700 C

ELETTRICISTA installatore, impianti, serie referenze offresi ovunque. Indirizzare offerte Rizzi Giuseppe, piazza della Valle n. 1, I piano, porta 9, Trieste. 10640 C

ENGLISH correspondent, french, italian, german, perfect typewriter, long practice, seeks place prefering American English firm. Offerte cassetta 10403 C Unione Pubblicità. 10403 C

GIOVANE intelligente conoscenza inglese, francese, tedesco, ungherese, laureato Vienna «Hochschule für Welthandel» offresi. Offerte cassetta 10683 C, Unione Pubblicità. 10683 C

LIRE 500 regalerebbe 26-enne distinto, ex graduato R. Guardia Finanza, energico, istruito, bella presenza, celibe, 4 anni permanenza Colonia, attualmente occupato da un anno come capo-personale importante Società Costruzioni Trieste (2-300 operai), magazziniere provetto, pratico contabilità, assicurazione operai, lavoratore instancabile, a chi farebbegli migliorare proprie condizioni. Accetterebbe posto fiducia, impiegato, magazziniere, capo-personale, primaria Società, Ditta. Referenze di primo ordine. Qualsiasi residenza, anche estero, Colonie. Qualunque orario di lavoro. Gentili offerte, specificando occupazione, località, stipendio Mario Ralli, via Tesa 89, Bar. 22047 C

MACELLAIO tagliatore prima categoria, massime referenze, qualsiasi prova, offresi. Scrivere cassetta 10658 C, Unione Pubblicità. 10658 C

MAGAZZINIERE capacissimo, indipendente, generali mansioni interne, esterne, abilissimo chauffeur. cauzione 20.000 occuperebbesi seria ditta. Offerte cassetta 7111 C, Unione Pubblicità. 7111 C

OREFICE 10 anni di lavoro, con attestati cerca posto tecnico dentista. Via Risorta 7, I p. 51511 C

OTTIMA sarta da donna occuperebbesi quale lavorante presso lavoratorio distinto, serio. Cassetta 10699 C, Unione Pubblicità. 10699 C

RAGAZZA brava, pratica bar, pasticceria e macchina espresso offresi. Belpoggio 5, Lussich 21904 C

RAGAZZA con buone informazioni desidera trovare occupazione. Via Torrebianca n. 14, III p., interno. 22038 C

RAGIONIERE cerca posto, disponibile subito. Puntorieri, fermo posta. 21958 C

SIGNORINA italiano sloveno, pratica studio avvocatile offresi. Offerte cassetta n. 10682 C, Unione Pubblicità. 10682 C

VEDOVA distinta, anziana, bella presenza, paziente, brava direttrice casa occuperebbesi presso persona sola; miti pretese. Offerte cassetta 10688 C. Unione Pubblicità. 10688 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

BUSTAIA busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2. 22032 CC

ESEGUISCONSI lavori finissimi in perle. Felice Venezian 28, pianoterra. 22008 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie riparazioni. Recapito Battisti 13, Iavaguanti. 51536 CC

LAVORI di moda su pelle, pitture a colori trasparenti su vestiti e scarpette, di magnifico effetto per serate di ballo. Assumonsi ordinazioni via Udine 2, porta 12. 22033 CC

PELLICCIAIA diplomata, russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p. destra. 21779 CC

RIPARAZIONI macchine cucire anche domicilio, soliti prezzi discretissimi. Carducci 30, negozio. 51549 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio lire 30, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo 21947 CC

SARTA confeziona vestiti maschera, ballo, corredi da sposa. Esecuzione pronta. Prezzi concorrenza. Via Caprin 16, II. 51546 CC

SCUOLA maglieria assume qualsiasi lavoro su misura. Liaci, Riborgo 9. 22023 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3— D

A. ANCHE casa propria potrete divenire prestissimo attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando: Antica Cinegrafica, Corso 31, Trieste. 21857 D

AGENZIA farmaceutica Friuli compera, vendita, fittanza Farmacie, collocamento personale. Scrivere cassetta 80, Unione Pubblicità Udine. 5143 D

APPRENDISTA cercasi per negozio commestibili. Via Molino Grande, 9. 21977 D

BAMBINAIA o signorina governante onesta, affettuosa, disposta aiuto lavori casalinghi anche straniera con buone referenze cerca per bambino tre anni famiglia ufficiale Marina. Ottimo trattamento. Rivolgersi Comandante Pertusio, Pola. 10694 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Negozio mobili Brod. Felice Venezian 7. 22044 D

GARZONA sarta e paganti con proprio lavoro cerco. Indirizzo Piccolo. 21973 D

GARZONA sarta uomo cerco. Ind. Piccolo. 51529 D

ISTITUTRICE presso ragazzo solo, pratica direzione casa cercasi. Offerte cassetta 10636 D. Unione Pubblicità. 10636 D

RAGAZZO cerca deposito fiori Androna della Punta, dietro il Municipio. 22005 D

RAGAZZO onesto, volonteroso e pratico Puntofranco cerca esportatore vini. Offerte indicando stipendio cassetta 10681 D, Unione Pubblicità. 10681 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Guido Reni 6, angolo Moisè Luzzatto. 22017 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Foscolo 16. 51528 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Via Giulia 34, Rose. 21980 D

SIGNORINA per il pomeriggio compresa le domeniche per un bambino di 2 anni cercasi. Via Guido Zanetti n. 6, I p. destra. 21972 D

SIGNORINA per bambino, che sappia parlare bene il tedesco cercasi. Presentarsi solamente con ottimi attestati dalle 10 alle 13 in via Mercato vecchio 1, porta 4. 51553 D

SIGNORINA praticante ufficio, pronta entrata cercasi. Indir. Piccolo. 51548 D

SIGNORINA bella presenza, capace, cercasi per negozio articolo lusso. Offerte cassetta 10684 D, Unione Pubblicità. 10684 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERA ingresso scale, cerca possidente, coniugi abbisognano camera vuota, matrimoniale, comodo cucina. Sandri. Trentaottobre 17. 51564 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, anche fuori centro, cerca ufficiale mercantile. Ritira 25 corrente. Scrivere indicando prezzo Coluccini, postarestante Trieste. 21841 E

CAMERA con focolaio, cerca vedova sola, qualunque posizione. Cassetta 10687 E. Unione Pubblicità. 10687 E

IMPIEGATO mensile, cerca camera vuota, eventualmente camera mobiliata con comodo cucina. Cassetta 10696 E. Unione Pubblicità. 10696 E

STANZA vuota con comodo cucina, cercano coniugi soli, occupati tutto il giorno. Offerte con prezzo. Cassetta 10692 E. Unione Pubblicità. 10692 E

STANZA mobiliata, cerca giovane presso distinta famiglia, centro. Offerte cassetta 10686 E. Unione Pubblicità. 10686 E

STANZONE grande, eventualmente 1-3 stanze, cercasi, vicinanze Piazza Foraggi, adibirsi alloggio 8-20 operai. Offerte con prezzo Bar via Tesa 89. 22046 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. «PIED a terre» centro, elegantissimo, signorile, ogni comfort, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22003 F

A. A. MATRIMONIALI comodo cucina, scascapoli, ufficio, affittansi. S. Lazzaro 23. Provveditorio. 51559 F

A. AFFITTASI camera matrimoniale anche comodo cucina. Rampa. Pondares 4. 22034 F

A. ALCUNE volpi, bianche, grigie, bionde, marron, nere, mufloni, peli guarnizione, Mazzini 22, II. Devidè. 51425 M

A. CAMERA indipendente elegantemente mobiliata, con ottimo vitto, affittasi. Rossetti 43, I, porta 10. 21992 F

A. COMPAGNO di stanza, cercasi, presso un ferroviere, vicino stazione Meridionale. Cecilia Rittmeyer 12, III, p. 9. 51518 F

A. MOBILIATA pensione, signora, signorina distinta. Corso Garibaldi 29, II destra. 51553 F

A signore serio, coniugi, affittano cameretta pulitissima, luce. Udine 75, I. Iancovich. 22016 F

AFFITTASI mobiliata pulitissima, luce elettrica. Cecilia 13, III, porta sinistra. 22003 F

AFFITTASI letto, uomo. Via Ginnastica n. 46, IV. 51543 F

AFFITTASI stanza elegantissima, angolo Roma, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 22043 F

AFFITTASI stanza vuota, due finestre, ariosa, senza comodo cucina. Ind. Piccolo 51544 F

AFFITTASI bella stanza, a due distinti signori, fratelli, amici, buona pensione, presso famiglia tedesca, luce elettrica, bagno, primo piano. Chiozza 39, destra. 22031 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, affittansi, 100 mensili. Piazza Ospitale 3. 51557 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Cavana 7, III. 51515 F

CAMERA pulitissima, luce, affittasi, escluso donne. Gatteri 17, porta 10. 21979 F

CAMERA mobiliata grande, pulitissima, luce, affittasi serio ufficiale. Via Udine n. 20, porta 6. 21981 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Via Milano 29, scala II, p. IV, porta 18. 21990 F

CAMERA grande, mobiliata, affittasi a signore solo, preferibilmente ufficiale, paraggi Viale XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 21987 F

CAMERINO mobiliato, affittasi, escluso donne. Maiolica 16, porta 7. 51513 F

MATRIMONIALE elettrica, due finestre, cucina, affittasi, escluso bambini. Petrarca 3, pianoterra. 21997 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, Stazione Centrale. 51533 F

MATRIMONIALE elegante, vitto, affitterebbe vedova. Cassetta 10721 F. Unione Pubblicità. 10721 F

MATRIMONIALE elegante, bagno, cucina affittasi. Settefontane 43, I, p. 5. 22027 F

MOBILIATA affittasi, persona distinta, escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 000 F

MOBILIATA tutto comfort, ascensore, telefono, centralissima, affittasi a distintissimo signore, presso distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 51516 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi signore distinto. Visitare 1-7. Coroneo 15, porta 10. 51526 F

MOBILIATA luce, vitto, affittasi. Pietà 31, porta 20. 22013 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, Stazione centrale. Gaspare Gozzi 3, I. 22042 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, scale, affittasi distinto signore, vicino Piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 51537 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Corso Vitt. Em. 3, IV sinistra. 22045 F

MOBILIATA comodo cucina, senza figli, affittasi. Luzzatto. Raffineria 3. Trattoria 7130 F

MOBILIATE elegantemente, stanza letto, attiguo salotto, bagno, affittasi centro, a uno o due distinti signori. Ind. Piccolo. 51563 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi. Via Zonta 5, terzo. 21968 F

STANZA mobiliata elegantemente, con luce, vitto, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Genna 15, I. 51555 F

STANZA e vitto, affittasi due amici. Roma 23, II, porta 9. 51535 F

STANZA mobiliata o vuota, affittasi distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 51519 F

STANZA matrimoniale affittasi a due amici. Via Antonio Canova 11, porta 6. 21992 F

STANZA ingresso scale, centrale, luce, affittasi. Pirona, via Giuseppe Vidali 4, IV piano; visitare ore 14-17. 21986 F

STANZA pulitissima, luce, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 21988 F

STANZE tre, uso ufficio, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 21957 F

STANZETTA, vitto buono, affittasi. Stuparich 16, porta 3. 22036 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue Traduzioni 134 G

A. CONTABILITA' commerciale, stenografia, lingue, corrispondenza. Aperti nuovi corsi serali agli Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 22021 G

A. DOPOSCUOLA «Battisti-Galilei» (Battisti 10). Ripetizione tutte materie, tutte le scuole. Quaranta professori scuole regie. Tre ore ogni giorno. Ultime sessioni esami oltre duecento promozioni. 22021 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia, Ginnastica 45. 21993 G

DANZE moderne. Lezioni private riunite, tutti giorni. Prof. Taminjeszky, via Santa Lucia 4. 7122 G

DANZE recentissime. Scuola delle Grazie. via S. Francesco 4 (scala II) primo. Lezioni singole, collettive, tutte le ore. Informazioni dalle 17 alle 20. 10566 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 51509 G

DIPLOMATA pianoforte, impartisce lezioni scuola moderna. Battisti 7, porta 12. 21995 G

MAESTRE insegnano tedesco, italiano, francese, lire 3 ora. S. Michele 10, porta 5. 7123 G

VIOLINO impartisce lezioni alunna Conservatorio a domicilio. Indirizzo al Piccolo conservatorio a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 21963 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.- H

MAGLIA color carne smarrita. Coroneo, Zanetti. Rivolgersi Udine 47. Wetschker. 51521 H

PORTAFOGLIO con denaro e documenti Nadalussi Tullio, smarrito. Trattenersi importo, pregasi recapitare documenti Teatro Nazionale. 22018 H

SCIARPA da collo, seta grigia striscia bleu, smarrita sabato sulle scale dello stabile Giustinelli 5. Generosa mancia portandola al pianoterra, porta 5. 51560 H

A. A. APPARTAMENTO nuovo, elegantemente mobiliato, salotto, pranzo, letto, studio, cucina, bagno, tutti accessori, salubre, affittasi rilevando mobili subito causa partenza, occasione unica. Indirizzo al Piccolo. 22019 I

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI camera, cucina, 2-4 camere, diversi paraggi, affittansi. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 51559 I

A. APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, lussuose, due quartierini mobiliati, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17. 51564 I

A. APPARTAMENTO camera, cucina, altri 4 stanze, accessori, 4 stanze in villa, comfort, senza spese, affittansi subito. Via Machiavelli 24. 51567 I

A. UFFICIO, tre stanze, anticamera, indipendente, lussuoso, affittasi a società oppure professionista. Indirizzo Piccolo. 7127 I

APPARTAMENTI di 4, 5, 6 stanze, affittansi prontamente. Via Franca 15. 51561 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera letto, pranzo, cucina, bagno, affittasi a coniugi soli. Via S. Francesco 2, II 22050 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, altri due, tre, quattro stanze, senza uscita, affittansi. Informazioni Corso Garibaldi 13, terzo. 51543 I

APPARTAMENTO 7 stanze, affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 12, II 10674 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanza da pranzo, cucina, affittasi, centro. Offerte Cassetta 10697 I Unione Pubblicità. 10697 I

APPARTAMENTO quattro stanze, mobiliato, elegantissimo, comfort, affittasi urgentemente. Ginnastica 58, porta 6. 21968 I

APPARTAMENTO 6 stanze, 2 camerini, uso ufficio, pronto subito, affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 34, Opera Combattenti. 51514 I

CAMERA cucina, fino 7 stanze, villino, affittasi. Piazza Ospitale 3, angolo. 51557 I

CAMERETTE (2) cucina, giardino, affittasi 1800 anticipate. Indirizzo Piccolo. 51525 I

LOCALE adatto qualunque genere, via Arcata, affittasi. Torrebianca 27, primo. 22024 I

LOCALE posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 51566 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18 22037 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Piazza tra Rivi N. 6, Roiano. 22029 I

NEGOZIETTO vuoto, adatto manifatture, generi alimentari, centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 22043 I

QUARTIERE, camera, cucina, casa signorile, scambiasi con due camere, cucina. - Offerte Cassetta 10677 I Unione Pubblicità 10677 I

QUARTIERE 10 stanze, con due ufficio e magazzino, affittasi centro. Offerte Cassetta 10697 I Unione Pubblicità. 10697 I

QUARTIERE I piano, posizione centralissima, adatto per abitazione e uffici, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22049 I

QUARTIERE mobiliato, tre locali, affittasi causa partenza. Rampa. Pondares 4. 22034 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, luce, scambio con eguale, possibilmente camerino. Indirizzo al Piccolo. 51508 I

QUARTIERE mobiliato, due camere e cucina, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21999 I

QUARTIERI 4-5 stanze, affitto 6-8000, affittansi. Battisti 10, negozio stoffe. 51553 I

QUARTIERI mobiliati, semiammobiliati, vuoti, di 3 più stanze, affitto. Cornelia, Caffè Trenta Ottobre. 51530 I

STANZE tre, stanzino, cucina, affittasi mobiliato. Per informazioni rivolgersi via Padrina 5, portinaia. 21991 I

VILLA lussuosamente mobiliata, 5-7 stanze, giardino, garage, collina, magnifica vista, affittasi. Offerte Cassetta 10591 I Unione Pubblicità 10591 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO cercasi centro, circa 15 ambienti, uso ufficio, ripartito, anche due piani. Ritiransi offerte 25 corrente. Cassetta 10550 L. Unione Pubblicità. 10550 L.

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, centro, arioso, cercasi pagando 1 anno anticipato. Rivolgersi Sanità 5, p. II, Piemonte. 7128 L.

QUARTIERINO qualsiasi posizione, acqua, gas, cercano coniugi soli. Offerte presso Grablovitz, Cologna 17, I. 51531 L.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNI vestiti ballo, altri maschera. Mazzini 22, II. Devidè. 51426 M

CANE lupino, vendesi. Rivo 4, pianoterra, Fabris. 22004 M

CAPPOTTO uomo e ragazzo, pelliccia viaggio, vendo. Mazzini 49, secondo. 22030 M

CAPPOTTO, due vestiti uomo, nuovi, vendo. Aleardi 321, V, destra. 22026 M

CARRETTO lungo m. 3, largo cm. 80, vendesi prezzo conveniente. Via Caprin 2, pianoterra. 51532 M

CARRO a 2 ruote, con molle, vendo. Media 4. 51556 M

CASSAFORTE, 4 scrivanie, 3 armadi, altri mobili, vendonsi. Rivolgersi S. Nicolò 34, Opera Combattenti. 51514 M

FRACK nuovissimo, persona snella, argenteria cinese, cronometro oro da polso per uomo, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 22040 M

GRAMMOFONO con 25 dischi, vendo lire 250. S. Giusto 32, porta 10. 21974 M

GRAMMOFONO, vendo occasionissima. Riccardo Pitteri n. 3, II. 51507 M

LAMPADA luce elettrica, nuova, prezzo occasione, vendesi. Mazzini 22, I. 21984 M

MACCHINA bobina Singer, quasi nuova, altra calzolaio, vendesi prezzo occasione. Carducci 30, negozio. 51549 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 51560 M

MACCHINA scrivere italo-jugoslava, occasione. Cartoleria Madonnina 33. 22020 M

MACCHINA da scrivere Royal, visibile, vendesi. Trattoria Sapone 5. 72001 M

MACCHINA cucire nuovissima, 10 anni garanzia, vendo lire 450. Liaci, Riborgo 9. 22023 M

MOTORINO elettrico 1/2 HP, volt 110, vendesi occasione. Via del Bosco 52. 51520 M

PELLICCIA uomo, gattorusso, ottimo stato, occasione lire 600. Indirizzo Piccolo 51541 M

SCAFFALE con al di sotto cassetti, adatto per commestibili, vendesi. Via Commerciale 15, portineria. 51552 M

SEGA circolare piccola, camere d'aria per auto 820×120, vendesi. Indirizzo al Piccolo 51551 M

SPARHERD moderno, ottima costruzione, vendesi in giornata. Riborgo 17, I. 7124 M

SPECCHIO cristallo 7 mm., 4.20×1.90, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21985 M

STUFA «Phoebus», vendesi metà prezzo. P. P. Vergerio 251, porta 7. 51534 M

STUFA ferro buonissima, tappeto 150×250, coltrinaggio, copertore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22052 M

STUFE (due) petrolio, lire 95, vendo drogheria Deb'asio, via Venezian 30. 22009 M

STUFE (2) petrolio, usate, vendonsi a prezzo d'occasione. Zanchi, Lazzaro n 1. 22028 M

STUFE (2) maiolica, 2 ferro, vendonsi. Rivolgersi via Valdirivo 30, porta 8. 21971 M

TAGLI vestiti lana vendonsi, occasione, Negozio Tescione, Lazzaretto vecchio 43. 51108 M

VASCA bagno ghisa porcellanata, vendesi occasione. Purich, via S. Anastasio 12. 21962 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotti, soprabiti gabardeu, calzoni, vestiti usati, cappotti, frack, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 21942 M

VIOLINI (completi), grandi, piccoli, spesa unica lire 25. Indirizzo Piccolo 7131 M

VIOLINI 3/4, uno 1/2, portamusica bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21052 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CASA dell'Automobile, Battisti 14, acquista copertoni carcasse, pagando prezzi massimi. 21729 N

MOTORE 6/7, voltaggio 225, periodi 42, acquisto occasione. Cortellozzi, Casarsa. 5142 N

PIANTE acquatiche giapponesi diverse, acquisterei. Rivolgersi Regina, Beccherie 17. 51562 N

SCI occasione, acquistansi. Indirizzare cassetta 10660 N Unione Pubblicità. 10660 N

SCI buono stato, cercansi. Offerte con prezzo cassetta 10679 N Unione Pubblicità. 10679 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PREZZI liquidazione: scrivanie americane, armadi rullo, cartelliere, salotti, uffici, anticamere uffici; poltrone, sedie, nonchè tutti tipi mobili uffici. Steiner Via Geppa 17. 2309 NN

ARMADI vendonsi occasione a lire 200; stanze porte piene letto 2000 Zanchi, Lazzaro n. 1. 22028 NN

ARMADIO una porta, vendesi. Battisti 25, II, destra 22006 NN

ARMONIUM americano, bellissimo, vendesi. San Vito 6. 51565 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Picolo. 21956 NN

CAMERA letto, pranzo, studio, tutto nuovo, vendonsi causa trasloco. Piazza Cavana 3, I. 22010 NN

CAMERA pranzo lussuosa, mogano scuro, sedie pelle, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 22039 NN

CAMERA matrimoniale, cucina; nuovissime, vendonsi occasione. Ginnastica 15, porta 8. 22036 NN

CAMERA pranzo rovere affumicato, ordinata, vendesi occasione causa partenza. Via Tesa 1 51540 NN

CAMERA pranzo, due poltrone, specchio, vendo. Mazzini 46, I, sinistra. 51569 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 3700; altre mogano, palissandro, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE letto, sale pranzo, comuni, lussuose, prezzi ribassati, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 20549 NN

CUCINA bellissima, nuovissimo modello, vendesi. Steiner, via Geppa 17. 2306 NN

LETTO ferro, rete metallica, vendesi. Via Valdirivo 24, II. 21970 NN

LETTO susta piazza 1/2, vendo Tesa 16, I. Vattovaz. 51527 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 18. 10557 NN

PIANINI Autopiani pure uso pianino, brevetto «T. I. P.» garantiti, vendonsi comoda rata mensili, noleggiansi. Valdirivo N. 24. 21022 NN

PIANINI modernissimi, garanzia massima, prezzi eccezionale convenienza, facilitazioni. vendonsi Solitario 25, III. 21870 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Bösendorfer», «Hoffmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, tre pedali 3700; pianino germanico incrociate, quasi nuovo 3300; pianoforte «Pokorny» 3200; mezzacoda «Bösendorfer» perfetto 1100. Via Sanità 16. 21959 NN

PIANINI, autopiani brevettati, armoniums della mondiale fabbrica italiana «FIP», Torino; comprovata bontà, garantiti, vendita rate mensili 200 lire; noleggio, scambi; pianini «Pollman & Weiss», Stallberger, «Pallik & Stiasny», Vienna a prezzi modicissimi. Valdirivo 24/5. 22011 NN

PIANOFORTE Czapka viennese, ottimo stato, voce forte, armoniosa, vendesi occasione; esclusi mediatori. Indirizzo Picolo. 51510 NN

TAVOLINI Radiofonia, grammofoni ecc., vendonsi occasione. Steiner, via Geppa 17. 2304 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A A. COMPERO oro, argento, dentiere vecchie, pagando prezzi massimi (disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 21976 O

A A A A. BRILLANTI, gioie, oro, argenteria, dentiere vecchie, acquisto. Anticipo gratuito di fondi per disimpegni dal Monte. Piacentini, Corso V. E. 45, I. 22016 O

A. A. A. BRILLANTI oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, oro, corone argento (disimpegno polizze). Signoretto, corso Vitt. Emanuele 2. 21920 O

CAPPELLI primaverili vendonsi. Accettansi informazioni. Via Pauliana 335, p. 4. 21818 O

CAPPELLI signora, grande assortimento modelli, 27 lire poi. Roiano Barbariga 2, quarto. 21959 O

CAPPELLI primaverili vendonsi. Accettansi riformazioni. Via Pauliana 335, p. 4. 000 O

ITALIANI! Preferite saponi, profumerie, candele «Tricolor». Assumonsi ovunque rappresentanti stipendiati (campione gratis). Domande «Tricolor», Napoli. 5092 O

MACCHINE cucire, ricamare, per maglieria, per calzolaio, vendo, prezzi di fabbrica. Liaci, Riborgo 9. 22023 O

SCAMPOLI velluto, Gobelins damasco, soprarizzo, copridivano, tappeti per mobili, cortinaggi, portiere, vendonsi. Via S. Francesco 8, tappezziere. 22035 O

UOVA freschissime friulane. Deposito via Tigor 1. 21847 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

EX commerciante ragioniere cerca posto quale viaggiatore presso accreditata casa, disponibile subito. Puntorieri, fermo in posta. 21964 P

PIAZZISTA cereali, granaglie, bene introdotto piazza, cercasi. Offerte referenze cassetta 10680 P Unione Pubblicità. 10680 P

PIAZZISTI per articolo di lusso, cerca anonima. Stipendio, provvigione. Offerte cassetta 10654 P Unione Pubblicità. 10654 P

VENDITORI esperti stoffe per uomo, signora, biancheria, seterie, foderami, a cui affidare rinomati campionari della Ditta S. Passigli di Firenze (casa fondata nel 1860), cercansi in tutta Italia e colonie, avvertendo che le vendite vengono effettuate esclusivamente contro assegno. Per schiarimenti scrivere non oltre il 10 febbraio indirizzando alla Ditta S. Passigli, casella postale 45, Firenze. 5144 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 — Q

AUTOMOBILE Fiat due a. quasi nuova, vendesi occasione, anche facilitazioni. Rivolgersi via Raffineria N. 4, dolci orientali. 21996 Q

AVVISATORE forte (fischio scarico, cicca elettrico o simile), cercasi. Offerte cassetta 10679 Q Unione Pubblicità. 10679 Q

BICICLETTA Styria da viaggio, usata, vendesi buon prezzo. Latteria, Madonnina 36. 21983 Q

CAMION Nesseldorf, portata quintali 50, come nuovo, vendesi. Pio Usuelli, via S. G. sul Muro n. 10, Milano. 10690 Q

HISPANO-Suiza torpedo lusso, 24 cavalli, come nuova, fanaleria elettrica, vendo 30.000. Scrivere Castagnini, Pontedibrenta (Padova). 5141 Q

Nella tarda età di 87 anni, tra l'affetto dei suoi cari e con i conforti religiosi, rese la bell'anima a Dio

Teresa ved. Tevini

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annunzio i figli PIETRO e CARLO, in unione alle rispettive famiglie ed ai nipoti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 22 corrente., ad ore 10, partendo dal N. 33 del Corso Vittorio Emanuele III, direttamente al Camposanto, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1927.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Dopo lunghe sofferenze, spirò questa notte, munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari

MARIA ROINIK

L'afflitta sorella **Anna Vitaschek,** il cognato **Giuseppe** ed il nipote **Walter,** ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 21 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 11 di Via Udine.

Trieste, 20 gennaio 1927.

Primaria Imp. Zimolo Corso V. E. III n. 41

Maria ved. Zanon

spegnevasi quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando inconsolabili nel dolore i figli **Guido, Mario e Lina,** che in unione alle nuore, nipoti e parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr., ad ore 14, partendo dalla via Risorta N. 7.

Trieste, 20 gennaio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Nella notte, dopo breve malattia, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, nell'età di anni 61, spegnevasi l'anima buona di

Giuseppe Sandrin

negoziante

L'addolorata consorte **Antonia nata Bagon,** i figli **Giuseppe, Giovanni, Umberto, Vera, Maria, Alessandra,** la sorella **Carolina,** a nome pure degli altri parenti assenti, partecipano tale perdita.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle 15.

Pisino, 21 gennaio 1927.

Domenico Contento

Direttore scolastico a r.

chiuse quest'oggi dolcemente la sua lunga ed operosa esistenza.

Gli addolorati figli: **Dottor UGO, ATTILIO, VITALIANO** ed **ESTER,** a nome anche di tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 16.

Pirano, li 19 gennaio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Stanotte, dopo lunghe sofferenze, si chiuse la nobile esistenza di

Vittorio Benussi

La moglie **Maria Malossi,** la sorella **Virginia** col marito ing. **Sansone Venezian,** desolatissimi, in unione a tutti i congiunti, dànno notizia di tanta perdita a quanti lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr., ad ore 14.45, partendo il convoglio funebre direttamente per il cimitero, da via Nicolò Machiavelli n. 28.

Trieste, 20 gennaio 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III, n. 41

Santamente, come visse, spirò quest'oggi alle ore 9

ing. ROMANO DEVEGLIA

di anni 42

La desolatissima consorte **NERINA,** assieme alla mamma, al fratello **RENATO** e alla cognata **AURORA,** ne dà il triste annuncio ai parenti tutti ed a quanti l'ebbero caro.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Cappella dell' Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 gennaio 1927.

Famiglie DEVEGLIA - OSVALDELLA

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Il **SINDACATO FASCISTA ARCHITETTI** partecipa con vivo cordoglio il decesso oggi avvenuto del collega

ing. Romano Deveglia

che per lunghi anni dedicò la sua attività quale Presidente del cessato Consiglio Direttivo.

Trieste, 20 gennaio 1927.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA bene avviata cerca socio collaboratore, capitale massimo 15.000. Indirizzo Piccolo. 21775 R

BISOGNAMI per affare lire 1600, forti interessi. Offerte Cassetta 10676 R Unione Pubblicità. 10676 R

GARAGE grande, con annesse officine, vendesi. Offerte sub Cassetta 10673 R Unione Pubblicità. 10673 R

GIOVANE 30.enne, serio, prenderebbe in consegna o affitto verso cauzione, trattoria, buffet o bar. Cassetta 10601 R Unione Pubblicità 10601 R

LOCALE posizione centrica cedesi. Indirizzo Piccolo. 51566 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, buonissima posizione, causa malattia venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 21831 R

NEGOZIO erbaggi, commestibili, forte lavoro, vendesi causa impegni, qualunque prezzo: altro commestibili, delicatezze, posizione signorile, anche affare di occasione. Bisiak, Gelsi 6, III. 22041 R

NEGOZIO commestibili, giro 26.000 lire mensili, affittasi. Offerte dalle 13-15. Indirizzo al Piccolo. Affare ottimo. 51538 R

OCCASIONE. Latteria, erbaggi, vendesi in giornata. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7129 R

SOCIO per garage, disponga 90.000, pronta associazione, esercizio già avviato, oppure garanzia ipoteca 10 percento. Banco Caffè Centrale. 21978 R

SOCIO capitalista sviluppo azienda industriale e commerciale, cercasi. Offerte Cassetta 10698 R Unione Pubblicità. 10698 R

700 cercansi urgenza. 20 percento, cambiale otto mesi. Indirizzo Piccolo, 21965 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

POSSESSO bonificato non coltivato. A... possesso coltivato, villino e case coloniche, vignetti 80-100 hl. vino, frutteto, posizione magnifica Goriziano, vendesi. Informazioni Antonio Baucer. Ranziano 17. 5145

STABILE 22 locali, completo comfort, vendesi oppure affittasi per industria. Rivolgersi Canalpiccolo 2, magazzino. 2196

STABILE 160.000-400.000 acquisto, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 10695 S Unione Pubblicità. 10695

VILLA 2 quartieri, garage, affare occasione: diversi stabili, fondi, casette, campagne, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 2204

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, stoffe, calzature, telerie, coltrie, materassi, orologi da parete, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza Giovanni 3. Chiedete foglietto informazioni gratis. 50621

GIOVANE distinto, solo, cerca persona s'interessi sue condizioni tristi. Cassetta 10693 V. Unione Pubblicità. 10693

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto (Ginnastica prolungata). Villa propria. Telefono interurbano 20-64. 21843

MASCHERE: Domino, orientali, nuove, noleggiansi. Corso Garibaldi 15, II. 21980

PIANISTA desiderosa duetti musica, cercasi. Gentili offerte Cassetta 10672 V Unione Pubblicità. 10672

RONDONE. Non pubblicabile. Ritiri ... to, Ufficio pubblicità. 4242